Anno 95 - Numero 185

L. [illegible] (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, [illegible] 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 5 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo V. Epinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. [illegible] per parola (partecipazioni L. [illegible] - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pos. 12; Austria sc. 8; Belgio fr. 6; Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,[illegible] Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. [illegible]; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,[illegible]; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa d. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Mosca firmerà la pace con Pankow "in un modo o nell'altro,,

Kruscev a Fanfani: "Negoziati su Berlino ma non per riunificare le due Germanie,,

Indiscrezioni sui colloqui: «Se vogliono discutere per riunire i tedeschi, io mi alzo e me ne vado» - Il tentativo di forzare un blocco di Berlino provocherebbe subito la guerra atomica: «Spareremo anche contro un ponte aereo» - Due progetti russi per la «città libera» - «Siete sicuri della Germania per l'avvenire? Forse Adenauer verrà a questo tavolo per accordarsi con noi» - Come al solito, il Capo sovietico conclude con una barzelletta

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 4 agosto.

Almeno quindici volte in sei ore di colloqui, fra ieri e mercoledì, Kruscev ha detto a Fanfani che, se gli occidentali tenteranno di forzare la via di Berlino dopo la firma del trattato di pace separata fra l'Urss e la Germania-Est, ciò provocherà una guerra, che sarà subito guerra atomica. «Sono convinto — ha detto all'incirca Kruscev — che non lo faranno. Tuttavia noi disponiamo già di mezzi paurosi. Ho più bombe "H" del necessario, il mio capo di Stato Maggiore ha già i suoi piani e voi europei sarete fra i primi ad essere distrutti».

Fanfani lo ha interrotto: «E voi sareste distrutti subito dopo». Kruscev ha risposto: «Ma l'Unione Sovietica è *sciroká* (immensa) e non potrebbe essere interamente disfatta».

Secondo Kruscev (il quale per altro non ha mai mancato di alternare a queste apocalittiche premonizioni l'assicurazione che un uomo come lui, a sessantasette anni, non può desiderare il peggio) gli occidentali rischierebbero di non comprendere che i sovietici sono decisi e che egli stesso è risoluto a non tollerare una violazione della sovranità della Germania-Est è costruire un ponte aereo su Berlino senza il consenso di Ulbricht. La ipotesi catastrofica di Kruscev, ben inteso, non è formulata con esattezza, perché gli occidentali hanno già fatto sapere che la semplice stipulazione del trattato separato fra gli Stati comunisti e la Germania-Est non costituirebbe un *casus belli*: in altre parole, la «guerra per un timbro» è esclusa, il semplice passaggio delle autorità sovietiche a quelle tedesco-orientali dei controlli sulle vie di accesso a Berlino-Ovest non susciterebbe in sé reazioni militari. Il discorso sarebbe diverso se venisse invece bloccato immediatamente con la forza ogni accesso a Berlino.

Ecco quanto Kruscev ha detto a Fanfani e a Segni a proposito dell'accesso a Berlino-Ovest e dello *status* della città dopo la stipulazione del trattato separato. Egli ha sostenuto che gli occidentali non potrebbero presidiare più Berlino-Ovest come occupanti, poiché il loro titolo giuridico cadrebbe in conseguenza del trattato di pace, sebbene unilaterale, dal momento che la città si trova nel territorio della Germania comunista. Comunque, l'accesso alla città dovrebbe essere negoziato, senza di che — ha detto — «passerebbero solo sui nostri cadaveri».

L'ingresso a Berlino-Ovest verrebbe consentito solo in base a un nuovo accordo internazionale e mai più sulla base del vecchio statuto di occupazione. Il primo ministro ha citato due soluzioni possibili: la zona Ovest dell'ex-capitale tedesca verrebbe trasformata in una «città libera» garantita da truppe delle quattro potenze (compresa l'Urss) oppure da forze dell'Onu. Non ha specificato se il contingente dell'Onu sarebbe diretto da un comando unico o da un esecutivo a tre (un occidentale, un comunista e un neutrale) vincolato dal diritto di veto. Ha escluso inoltre ogni legame particolare della città con la Germania di Adenauer.

«Mi domandano — ha continuato all'incirca Kruscev — perché spareremmo anche contro un ponte aereo. Semplicissimo: c'è una linea aerea Mosca-Londra che sorvola il territorio danese e noi abbiamo dovuto ottenere l'autorizzazione del governo danese. Così gli occidentali per recarsi a Berlino-Ovest dovranno chiedere l'autorizzazione al governo della Germania orientale». Il significato del discorso è che gli occidentali otterranno l'autorizzazione se accetteranno di negoziare sul nuovo titolo giuridico dell'accesso a Berlino, sulla base delle soluzioni già accennate da Kruscev.

Riassumiamo qui la discussione sulla scorta delle indiscrezioni che abbiamo raccolto fra ieri e oggi a Mosca e che non sono ufficiali, né ufficiose, tentando di ricostruire l'ordine logico delle diverse argomentazioni piuttosto che l'ordine cronologico.

Fanfani, come abbiamo riferito già ieri, ha più volte esortato Kruscev alla saggezza, alla cautela, a non compiere gesti unilaterali prima che siano esaurite tutte le possibilità di trattativa, riepilogando le argomentazioni occidentali con linguaggio sorvegliato ma inequivocabile. Egli ha domandato a Kruscev se deve considerarsi esclusa una concreta e seria trattativa prima delle decisioni unilaterali preannunciate dai sovietici per la fine dell'anno. Kruscev ha risposto press'a poco con queste parole: «Negoziare su che cosa? Bisogna intendersi. Se vogliono ancora discutere il trattato di pace tedesco sulla base della riunificazione germanica, un problema che riguarda solo i governi di Bonn e di Pankow, ebbene io mi alzo e me ne vado». E' stato a questo punto che ha chiarito, come abbiamo già riferito ieri, che il governo sovietico come tale è indifferente all'esistenza di due o di duecentocinquanta Germanie. Secondo Kruscev le trattative dovrebbero concernere solo il trattato di pace tedesco (che l'Urss stipulerà comunque con la Germania-Est prima della fine dell'anno) e le attuali frontiere non dovrebbero essere modificate «di un millimetro».

Sembra che nel secondo giorno delle conversazioni italo-sovietiche tali prospettive siano state approfondite e che sia emerso qualche elemento utile, anche se non decisivamente positivo, a cui Fanfani ha alluso nel suo brindisi con le seguenti parole: «Le diversità di orientamenti sociali e di amicizie politiche, lealmente confermate e riconosciute, non hanno impedito di accertare che noi e voi, con i rispettivi amici, possiamo fare in tempo qualche cosa per garantire ai nostri popoli e a tutti i popoli il consolidamento di quel tanto di pace che già possediamo».

Kruscev, nondimeno, ha preannunciato che risponderà presto con un crudo discorso alle ultime dichiarazioni di Kennedy sulle misure militari adottate dagli Stati Uniti, poiché non può in alcun modo evitare una messa a punto. Ha voluto aggiungere che i sovietici sanno bene che Washington ha indirizzato un messaggio a tutti i governi neutrali afro-asiatici per sottolineare che, mentre i sovietici sostengono dovunque (come in Algeria) il principio dell'autodeterminazione dei popoli, la negano ai tedeschi di Berlino e della Germania-Est. Secondo Kruscev si tratta di affermazioni infondate e i governi neutrali non ci credono, «tanto che sono venuti a dircelo».

Il giudizio del *leader* sovietico su Kennedy è ancora sospeso, avendo definito la sua politica «complessa» ma influenzata da correnti in contrasto, mentre i paesi europei, secondo Kruscev, dovrebbero essere più interessati ad un'intesa sulle controversie tedesche poiché sono i più esposti al pericolo, alla stregua di «ostaggi» del *deterrent* sovietico.

Quanto alla Germania di Bonn, ha rivolto agli ospiti italiani un discorso che va ripetendo da tempo e che possiamo riassumere approssimativamente così: «Siete sicuri della Germania per l'avvenire? Forse Adenauer verrà a questo stesso tavolo per mettersi d'accordo con noi». Il primo ministro non ha tralasciato di alludere, a questo proposito, ad alcuni precedenti storici ed ha aggiunto all'incirca: «Le nostre armonie sono dirette verso sviluppi paralleli. Il potenziale industriale della Germania ha bisogno di materie prime, che l'Urss possiede, e di un vasto mercato, che prima o poi potrebbe anche trovare in Cina». E' quello che in gergo diplomatico si dice «battere il tamburo cinese».

Kruscev, come abbiamo già riferito ieri, ha dato a Fanfani e Segni anche il preannuncio che è imminente da parte sovietica la convocazione di una conferenza di tutti i paesi belligeranti contro la Germania per procedere, con i governi che accetteranno l'invito, all'esame di uno schema di trattato che verrà comunque stipulato prima della fine dell'anno con la Germania-Est, anche senza il concorso occidentale. Ieri sera Gromiko consegnò alcuni documenti diplomatici sulla controversia tedesca agli ambasciatori alleati. I documenti sono stati resi noti oggi e propongono la conferenza, ma non contengono ancora i primi inviti, che saranno comunque diramati fra breve tempo. In attesa delle nuove mosse occidentali, la diplomazia sovietica procede sulla via già tracciata. Resta confermato, frattanto, che, da parte italiana, Segni si incontrerà nei prossimi giorni, in Italia, con Rusk.

Possiamo concludere questo primo bilancio delle conversazioni italo-sovietiche con alcuni appunti di cronaca destinati a sollevare gli spiriti depressi dalla guerra fredda. Kruscev, nonostante le preoccupanti dichiarazioni fatte in alcuni momenti, ha voluto sempre concludere le conversazioni con buonumore. Ha voluto anche raccontare agli ospiti alcune storielle audaci. Ha cominciato chiedendone il permesso a Fanfani: «Volete ascoltare una *sciutka* audace, oppure non ve lo consente la vostra fede?». Fanfani si è rivolto a Segni e poi ha risposto: «Be', oggi non è venerdì». I convitati hanno riso e Kruscev, dopo il racconto della *sciutka*, si è rivolto a Gromiko: «Ricordami quando è venerdì; i diplomatici devono pur servire a qualche cosa». Anche Fanfani ha partecipato volentieri alle conversazioni facete. Mentre Kruscev, secondo il suo costume, canzonava Mikoian, Fanfani ha domandato se il vice-primo ministro è anche presidente del *trust* che produce il dolce spumante sovietico. «E' presidente — ha risposto Kruscev — del *trust* dei consumatori».

Alberto Ronchey

L'on. Fanfani durante la visita al museo dell'Ermitage a Leningrado (Telefoto)

Il segretario di Stato americano Rusk mentre parla ai giornalisti all'arrivo a Parigi; oggi incontra i ministri degli Esteri di Francia e Gran Bretagna (Telefoto)

Folla, bandiere e sorrisi nella rapida visita a Leningrado

E' la più bella città dell'Urss, con 100 laghetti e 620 ponti - I due ospiti si fermano nella stanza dove abitò Lenin e nel museo dell'Ermitage in cui sono esposti i capolavori italiani - Il Presidente del Consiglio s'informa sui prezzi di costo in una fabbrica

(Dal nostro inviato speciale)

Leningrado, 4 agosto.

L'unica giornata turistica di Fanfani e di Segni nell'Unione Sovietica, quella di oggi, ha comportato due viaggi in un quadrireattore del tipo Tupolev 104 (Mosca-Leningrado e ritorno) per circa millequattrocento chilometri, spostamenti vari in automobile per quasi trecento chilometri, una escursione di circa dieci minuti nella ferrovia metropolitana di Leningrado e non meno di una dozzina di chilometri a piedi per visitare alcuni fra i maggiori santuari della rivoluzione d'ottobre, musei famosissimi, un parco sontuoso per statue e fontane che apparteneva alla famiglia imperiale.

Veniamo ai particolari. Un po' prima delle 8 Fanfani e Segni sono usciti insieme dalla villa che li ospita sulla «Collina dei passeri» e si sono recati nella chiesa di San Luigi dei Francesi. Tuttavia non c'era la Messa. I due statisti si sono genuflessi davanti all'altare maggiore e hanno pregato a lungo.

Poco prima delle 9 hanno raggiunto l'aeroporto Vnukovo e subito ha avuto inizio il viaggio per Leningrado, la seconda città dell'Unione Sovietica per numero di abitanti, tre milioni e mezzo, e per importanza economica e culturale. E, aggiungiamo noi, la città più bella dell'Unione Sovietica. Anche Leningrado ambisce al titolo di «Venezia del nord», insieme con Amsterdam e Stoccolma, ed infatti si distende su sessantasei bracci di fiumi e ruscelli, un centinaio di laghetti e stagni, conta seicentoventi ponti fra grandi e piccoli.

Nessuno si aspettava un'accoglienza così vivace e festosa a Leningrado. Le autorità del posto, non si sa se spontaneamente o per un invito arrivato da Mosca, avevano addobbato l'aeroporto con molte bandiere italiane, due stridenti decisioni davano il benvenuto agli ospiti italiani e inneggiavano all'amicizia fra i due popoli. Un reparto d'onore era schierato con fanfara e bandiera, disiro le transenne un migliaio di persone applaudiva con insistenza. Sono stati suonati gli inni nazionali, il sindaco di Leningrado (per l'esattezza il suo titolo è di presidente del Soviet di Leningrado) e Fanfani hanno pronunciato discorsi d'occasione da un podio. Il capo del governo italiano ha dovuto poi stringere molte mani e le sue braccia non bastavano a reggere i fasci di fiori che in più parti gli venivano consegnati.

Dopo un ampio giro in automobile per la città, la prima tappa è stata compiuta a Smolny, dove prima della rivoluzione sorgeva un collegio patrocinato dalla corte e che accoglieva solo ragazze appartenenti a famiglie nobilissime. Là, nei giorni della rivoluzione d'ottobre Lenin mise il suo quartier generale e coordinò, guidò, condusse infine alla vittoria i movimenti insurrezionali che andavano via via scoppiando nella Russia. Per questo Leningrado si vanta di essere stata «la culla della rivoluzione». Oggi Smolny è meta continua di visitatori che arrivano qui con l'animo commosso e l'aria compunta di pellegrini. Fanfani si è interessato ai documenti raccolti nelle stanze che furono abitate da Lenin, e molti sono considerati di capitale importanza per la storia sovietica, e si è fermato a lungo nella sgabuzzino scuro e umile dove Lenin dormiva su un lettuccio nel periodo rivoluzionario.

Da quei luoghi sacri ai comunisti di tutto il mondo, Fanfani si è recato poi nella città a visitare uno stabilimento industriale dove vengono costruiti elementi di case prefabbricate. Vi lavorano settecento operai e si costruiscono annualmente muri esterni per cinquemila vani. I costi elevatissimi hanno tuttavia lasciato perplesso Fanfani, che è un economista, circa l'efficienza e la economicità dell'impresa. Anche gli altri membri della delegazione italiana sono rimasti piuttosto delusi: la fabbrica è vecchia, insalubre, gli operai apparivano lenti e depressi, erano vestiti assai poveramente. Le operaie specialmente suscitavano un senso di sgomento. E' sembrato, insomma, ai visitatori italiani che l'Unione Sovietica, questa mattina che costruisce mirabilia nel campo spaziale, non abbia proprio di che vantarsi dello stabilimento industriale mostrato oggi a Fanfani.

Poi sono ricominciate le corse attraverso i corsi d'acqua, i ponti, i palazzi settecenteschi, le piazze armoniose, i giardini ridenti e aggraziati di Leningrado. L'ultima visita della mattinata è stata fatta allo stadio dei centomila. Ma anche qui niente di eccezionale come concezione tecnica e architettonica; sebbene nuovissimo, lo stadio sembra già vecchio. Non c'è dubbio, in Italia abbiamo di meglio, almeno in fatto di stadi.

Poi la colazione e i brindisi. Il sindaco Smirnov, un uomo non alto ma molto più corpulento dello stesso Kruscev (alcuni dicono che il suo peso tocca il quintale e mezzo), ha ricordato i vincoli di amicizia che sempre hanno legato Leningrado all'Italia; fra l'altro, ha accennato al fatto che gli edifici più belli e imponenti della città vennero ideati e costruiti nel '700 da architetti italiani.

A sua volta, Fanfani ha ricordato un episodio della sua infanzia. Era ancora un bambino e una sera suo padre rincasò con l'ultima edizione di un giornale: c'era la notizia della rivoluzione scoppiata a Leningrado. Il bambino pensò che sarebbe stata la fine della guerra ed egli se l'augurava di tutto cuore perché suo padre era alle armi. La guerra invece non finì, ma ne furono altre e anche sanguinosissime. Col risultato che l'aspirazione dei popoli a vivere in pace è rimasta sempre delusa. Ma ora non è più possibile commettere gli errori del passato, ha aggiunto Fanfani; bisogna lavorare tutti insieme per costruire la pace sul serio su basi solidissime.

Nel pomeriggio è continuato il giro turistico con la visita al museo dell'«Ermitage». E' uno dei più grandi del mondo e accoglie tesori d'arte addirittura prodigiosi. Non meno di cento sono i grandi saloni che accolgono le tele di pittori italiani, francesi e spagnoli; e molte altre sale sono dedicate ai fiamminghi, ai russi, a scuole di altre nazioni. Più che una visita è stata una corsa di un'ora e mezzo davanti alle opere d'arte di maggiore rinomanza.

Intanto il cielo s'era coperto, faceva freddo e a tratti cadeva un po' di pioggia. L'ultima e più lunga passeggiata è stata compiuta nel parco di una villa di campagna degli zar, si chiama il Palazzo d'Estate, oppure la Casa di Pietro, in ricordo del suo primo proprietario, Pietro il Grande. Il parco è soprattutto notevole per le fontane grandiose e per alcuni divertenti giochi d'acqua. Ad un certo momento Fanfani è stato invitato a salire verso un chiosco e di colpo s'è trovato circondato da una muraglia di getti d'acqua.

Prima di prendere la via dell'aeroporto per fare ritorno a Mosca, Fanfani e Segni hanno compiuto un breve tragitto nella ferrovia sotterranea di Leningrado. E' un'opera grandiosa, che per la ricchezza degli addobbi e la profusione delle decorazioni ricorda le chiese dell'epoca barocca.

Fanfani e Segni sono rientrati a Mosca poco prima delle 21. Domani mattina partiranno alle 10 di qui, che corrispondono alle 8 in Italia, e arriveranno a Roma a mezzogiorno. Prima di raggiungere l'aeroporto di Mosca i due statisti sperano di poter sentire la Messa in San Luigi dei Francesi.

Nicola Adelfi

Risolute ma senza minacce le note russe

Pubblicate a Mosca le lettere a Washington, Londra e Parigi: chiedono una conferenza - Più dure parole ad Adenauer: «Certamente vi rendete conto che in caso di conflitto le ore per la Germania occidentale sono contate»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 4 agosto.

Sono state pubblicate oggi a Mosca le note inviate ieri dalla Russia a Washington, Londra, Parigi e Bonn sul problema di Berlino e la questione tedesca, in risposta alle lettere occidentali dello scorso mese.

Mosca fa presente di essere pronta a negoziare, e ammonisce contro le minacce militari. Le note ripetono che, in caso di impossibilità di raggiungere un accordo su un trattato di pace con la Germania, l'Urss firmerà un patto separato con la sola Germania Est.

«Naturalmente il governo sovietico — aggiunge la nota — preferirebbe non procedere alla conclusione di un trattato di pace senza la partecipazione delle potenze occidentali».

Nel testo della nota inviata al governo britannico è contenuto uno speciale invito a formulare proposte per una discussione. Il documento dice: «Il governo sovietico è pronto a considerare qualunque proposta riguardante questa materia (la questione tedesca) che sarà presentata dalla Gran Bretagna o che risponderà allo scopo di raggiungere un'immediata soluzione della questione della firma di un trattato di pace tedesco».

Il tono della nota agli Stati Uniti è prevalentemente polemico ma non minaccioso.

La Russia accusa le potenze occidentali per il riarmo della Germania nell'ambito della Nato e addossa agli occidentali la responsabilità del peggioramento delle relazioni con Mosca dopo il 1949. L'Unione Sovietica aggiunge che «la crisi militare della Germania occidentale si sta affannando per entrare in possesso di armi di distruzione in massa. Attualmente il governo della Repubblica federale tedesca ha assunto in Europa la funzione di sorvegliatore più zelante della politica da una posizione di forza e di arsalto».

La lettera alla Francia contiene alcuni brani che non figurano negli altri tre documenti in cui è detto: «E' difficile credere che il popolo francese non possa allarmarsi per la situazione che si è creata nel centro dell'Europa, quando ai confini della Francia e sotto gli occhi di tutti i popoli del mondo, la Germania occidentale si trasforma in un focolaio di guerra ed organizza un esercito comandato da ex-generali ed ufficiali hitleriani».

Per la Gran Bretagna ci sono queste particolari annotazioni: «Il governo dell'Urss è costretto a constatare che il governo della Gran Bretagna sconfessa le sue precedenti dichiarazioni sul problema tedesco, nelle quali la situazione anormale creatasi a Berlino Ovest è in tutta la Germania era stata più volte riconosciuta. Vi è da meravigliarsi della svolta che prende la politica britannica, poiché l'Inghilterra ha messo basi militari, sul suo territorio, a disposizione di quegli stessi militaristi tedeschi che hanno distrutto Coventry ed hanno bombardato in maniera barbara Londra, così come altre città inglesi, in un passato ancora recente».

a. p.

La risposta dell'Urss a Bonn

«Per l'unità tedesca accordatevi con Pankow»

Bonn, 4 agosto.

Nella nota ad Adenauer, la più dura delle quattro inviate ieri da Kruscev agli occidentali, si afferma che «in un modo o nell'altro» il problema del trattato di pace tedesco deve essere risolto entro l'anno. La lettera dichiara che Bonn «ha forse l'ultima possibilità» di contribuire alla riunificazione tedesca. Kruscev dichiara che questo problema non lo interessa ed invita il Cancelliere a mettersi d'accordo direttamente con Pankow.

Un risoluto monito avverte che in caso di conflitto la Germania occidentale avrebbe certamente le ore contate.

A Bonn il documento è stato giudicato «duro nella sostanza, anche se moderato nel tono».

Primi commenti a Washington

Un portavoce giudica promettente il tono del documento

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 agosto.

Dagli ambienti responsabili di Washington si è avuta stasera conferma (e riliamo le esatte parole dell'informatore ufficioso) che «l'ultima nota di Mosca, riflettente la crisi di Berlino, ha qui sollevato freche speranze, per cui si vedono possibili passi pratici per contatti, che potrebbero essere finalmente un primo fattore distensivo della presente pericolosa disputa fra l'Est e l'Ovest. E' significativo — ha continuato l'informatore — il fatto che, tanto Kennady quanto Kruscev sembrano concordare nel riconoscere la necessità di negoziati diretti tra la Russia e gli Occidentali». Ha aggiunto che «potrebbe essere raggiunto, in tempo relativamente breve, almeno un accordo per la forma, il livello, il tempo e il luogo delle conversazioni tra Est e Ovest».

Oggi il Presidente ha ricevuto i capi delle più importanti organizzazioni operaie, cioè gli esponenti più illustri dei sindacati americani: George Meany, presidente del gruppo, Walter Reuther, presidente dei lavoratori delle imprese automobilistiche, George M. Harrison, dei ferrovieri, James B. Carey, degli elettrici, David J. McDonald, dei lavoratori dell'acciaio, David Dubinsky, dei lavoratori delle confezioni femminili, e altri. Kennedy ha voluto informarli direttamente sui problemi di politica estera, soprattutto Berlino. Ai giornalisti i rappresentanti delle massime organizzazioni sindacali hanno confermato di aver dato piena assicurazione al Presidente che le forze operaie del Paese appoggiano senza riserve la sua politica estera.

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato oggi, per mettere fine alle numerose voci corse sulla stampa americana circa il futuro dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, un comunicato ufficiale nel quale è detto fra l'altro: «E' possibile che, se il Governo sovietico continua a minacciare gli interessi vitali degli Stati Uniti e dei loro alleati, noi ci vediamo obbligati a riprendere in considerazione tutti gli aspetti — ivi compresi quelli economici — dei nostri rapporti con l'Urss e i Paesi del blocco sovietico. Tuttavia noi riteniamo che l'eventuale adozione di misure tendenti ad interrompere o a modificare in modo rilevante i nostri attuali rapporti economici con tali Paesi non servirà né i nostri interessi né la causa della pace».

Tale questione è stata recentemente discussa dal segretario di Stato Dean Rusk insieme al segretario al Commercio americano e sarà esaminata alla conferenza dei ministri degli Esteri occidentali che si apre domani a Parigi.

a. b.

Fanfani arriva stamane accolto da tutti i ministri

L'atterraggio dell'aereo è previsto per le 11,45 - Il ministro Segni s'incontrerà mercoledì con il segretario di Stato americano Rusk

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Il vicepresidente del Consiglio Piccioni e tutti gli altri membri del Governo saranno domattina all'aeroporto di Fiumicino a ricevere Fanfani e Segni, reduci dal loro viaggio nell'Unione Sovietica. L'arrivo è previsto per le undici e quarantacinque, in forma ufficiale.

Passato in rassegna il picchetto d'onore, Fanfani farà una dichiarazione sui risultati raggiunti nei colloqui moscoviti, nei quali, secondo i prevalenti giudizi romani, si è dimostrato portavoce misurato, ma deciso, delle concezioni occidentali. Vi sarà poi l'annuncio rapporto al presidente Gronchi, mentre è ancora incerto se all'inizio dell'entrante settimana o cioè martedì, come si era ventilato, Fanfani e Segni svolgeranno una relazione al Consiglio dei ministri.

Si porrà, poi, il problema di riferire agli alleati le impressioni di prima mano che i rappresentanti del Governo italiano hanno raccolto a Mosca, soprattutto sull'atteggiamento sovietico per Berlino. E' probabile che il nostro rappresentante alla Nato, Alessandrini, venga convocato a Roma in vista della riunione dell'otto agosto a Parigi dove, per l'appunto, darà conto del sondaggio italiano a Mosca. Segni, intanto, preparerà il *dossier* per l'incontro di Milano con il segretario del Dipartimento di Stato, Dean Rusk, fissato per mercoledì 9. E' probabile che lo statista americano, dopo quest'incontro, si rechi a visitare Adenauer, che si trova tuttora a Cadenabbia.

Si annuncia che Fanfani, all'inizio dell'entrante settimana, prima di concedersi un breve periodo di riposo a cavallo di Ferragosto, vedrà oltre a Moro i segretari dei tre partiti di democrazia laica che concorrono a formare la maggioranza: Saragat, Malagodi e Reale.

v. a.

CRONACA CITTADINA

La chiusura delle grandi industrie

250 mila lavoratori iniziano le vacanze

Si rinnova lo spettacolo di festosa animazione a Porta Nuova - Convogli speciali per gli immigrati che vanno a trovare i parenti nel Sud - Le mète preferite per la villeggiatura - Buone vacanze e ancora un invito alla prudenza

Tra oggi e lunedì tutte le grandi industrie torinesi sospendono l'attività per il tradizionale periodo delle ferie d'agosto. Comincia l'esodo in massa dei torinesi verso le sospirate vacanze. Per 15 o 20 giorni gli 80 mila dipendenti della Fiat, gli 11 mila della Riv, i 10 mila del Cotonificio Valle di Susa, i 7 mila della Lancia e i 40 mila delle altre grandi aziende (Ceat, Pininfarina, Pirelli, Westinghouse, Nebiolo, Viberti, Venchi-Unica, Michelin, Snia, Microtecnica e Wamar) non saranno assillati dai turni, dall'orario, dal timore di perdere il tram. Il meritato riposo distende i nervi, ritempra le forze.

Già da una quindicina di giorni la città si è in parte svuotata. Decine di migliaia di torinesi si trovano in vacanza, molti sono rientrati ed assistono con nostalgia ai preparativi dei colleghi. Ma la corsa verso il mare, i monti, i laghi, comincia oggi e continuerà domani. Ai circa 200 mila che sono partiti nei giorni scorsi, se ne aggiungeranno entro lunedì almeno altri 250 mila tra lavoratori e familiari. A Ferragosto, la popolazione di Torino si ridurrà ad un terzo o poco più. Un fenomeno che si riscontra ogni anno ed è confortante. Dimostra un'evoluzione e un progresso non solo di benessere. Si diffonde sempre più il desiderio di visitare città sconosciute, luoghi pittoreschi che i moderni mezzi di trasporto e le organizzazioni turistiche mettono a portata di mano.

A Porta Nuova code interminabili alle biglietterie, pazienti attese lungo i binari. Nelle ore di punta, la stazione si trasforma in una specie di bivacco. Attorno a cataste di valige, ceste, fagotti, borse traboccanti, si affollano famiglie intere di immigrati che tornano nel Sud per riabbracciare i parenti. Per chi deve viaggiare 24 o 36 ore, un posto nel vagone è il problema più importante.

Circa 1000 lavoratori immigrati dalla Puglia e oltre 500 dalla Sicilia partono, domani mattina su due treni speciali, uno con destinazione Bari, l'altro Catania. Il costo del viaggio andata-ritorno, compreso il vettovagliamento durante il percorso, è rispettivamente di 8 mila lire e 9200. L'iniziativa è di «Cooperazione economica» e ne beneficiano maestranze della Fiat, Lancia e Michelin. Rientreranno in città il giorno 20. Sono previste fermate intermedie per coloro che si recano nelle stazioni balneari situate lungo la linea.

In genere, i torinesi sono conservatori anche sulla scelta della villeggiatura: da decenni si riversano sulla Riviera di Ponente o di Levante, se preferiscono il mare. Chi va in montagna, non tradisce gli ospitali centri della Val di Lanzo o della Val Chisone, i suggestivi paesi della Val d'Aosta o del Canavese. Numerose, tuttavia, anche le famiglie che si spingono verso le spiagge dell'Adriatico e della Versilia, i laghi lombardi, le Dolomiti. E anche quelli che preferiscono la quiete della collina o degli Appennini.

Le ferrovie si sono preoccupate di alleviare, per quanto possibile, i disagi e la ressa dei partenti. Oltre a rinforzare i convogli normali con tutte le vetture a disposizione, il Compartimento ha predisposto treni straordinari verso le località più frequentate.

Una lieta notizia per chi si appresta a trascorrere le vacanze nelle vicine valli di Lanzo: da domani, sarà aperto al transito il tunnel che evita gli ingorghi nell'attraversamento dell'abitato di Lanzo. Dopo due anni di lavori, la galleria è ultimata. E' costata alla Provincia 800 milioni; il turismo ne trarrà notevole vantaggio.

Crociere navali o aeree, vacanze in auto nella Spagna e in altri paesi europei attraggono di anno in anno alquanto sempre maggiori di torinesi. Lo confermano le migliaia di richieste di passaporti o di «convalide» sulla carta d'identità. Gli appositi uffici della Questura sono sovraccarichi di lavoro. Le agenzie di viaggio e le stazioni dei pullman non sanno come esaudire tutte le richieste di prenotazioni.

Andare in ferie con i propri mezzi, per chi possiede una macchina, è una gioia, oltre che un punto d'onore. Facile immaginare come si presenteranno da oggi pomeriggio e lunedì la strada e le autostrade che partono da Torino. Migliaia di macchine, motorette e pullman renderanno pericoloso il traffico. L'ansia di raggiungere la mèta della vacanza, l'euforia dalla parentesi di svago potranno forse far dimenticare la prudenza. Errore gravissimo, che potrebbe costare lacrime e sangue. Felici vacanze a tutti, ma anche un invito al buon senso e un appello alla disciplina. Esortiamo chi parte a porsi un quesito, prima di premere l'acceleratore o tentare un sorpasso difficile: vale la pena di arrivare mezz'ora prima al mare o in montagna, se è in gioco la nostra vita e quella dei nostri cari?

Più alta dell'anno scorso la percentuale dei «maturi»

I dati definitivi delle prove comunicati dal Provveditorato

Si conoscono, attraverso le comunicazioni ufficiali del Provveditorato agli Studi, i dati definitivi degli esami di maturità e di abilitazione. Su 4814 alunni che avevano presentato domanda per sostenere le prove a luglio, se ne sono presentati 4474: di questi 1636 (pari al 36,52 per cento) risultano maturi o abilitati; 2323 (pari al 49,69 per cento) rimandati a settembre; 617 (pari al 13,78 per cento) respinti.

Le percentuali della sessione di luglio dell'anno scorso furono rispettivamente del 34,2, del 50,8 e del 14,9. Un miglioramento quindi c'è stato per quanto lieve: più promossi, meno rimandati e meno respinti.

Ecco ora i risultati, divisi per i vari corsi di studio. Le cifre sono comprensive delle scuole statali, parificate e dei privatisti.

Maturità classica — Su 847 candidati: 359 (42%), 384 (45%), 104 (13 %).

Maturità scientifica — Su 291 candidati: 110 (36 %), 130 (45 %), 56 (20 %).

Abilitazione magistrale — Su 510 candidati: 166 (33 %), 341 (67 %), 103 (20 %).

Abilitazione ragionieri — Su 1417 candidati: 508 (36 %), 732 (51 %), 127 (13 %).

Abilitazione geometri — Su 776 candidati: 213 (27 %), 440 (57 %): 122 (16 %).

Abilitazione tecnica industriale — Su 573 candidati: 261 (46 %). 278 (48 %), 34 (6 %).

Abilitazione tecnica femminile e Magistero professionale della donna — Su 62 candidate: 24 (39 per cento), 29 (47 %), 9 (14 %).

La più alta percentuale degli abilitati si riscontra per i periti, che vantano anche la più bassa percentuale dei respinti. Seguono la maturità classica, il magistero professionale, i ragionieri e la maturità scientifica. Tra i geometri, la più bassa percentuale degli abilitati, e la più alta dei rimandati; nella magistrale e alla maturità scientifica la più alta dei respinti. Gli esami di riparazione avranno inizio il 18 settembre con la prova di italiano.

In aumento l'afflusso turistico dalla Francia

Le mostre di «Italia 61» richiamano nuovi visitatori

I torinesi partono ed arrivano i turisti. Molti i francesi: è il popolo che ha abitudini di vita, di lavoro e di mentalità forse più simili alle nostre. Vengono in Italia volentieri perchè si trovano bene come a casa loro. Scendono per la maggior parte dalla Valle di Susa, una bella strada veloce che li porta ad Avigliana, Rivoli, Torino.

Ieri mattina su questa strada la colonna delle auto targate «Francia» era impressionante: uno sfrecciare continuo, macchine d'ogni tipo, le grosse Citroën e le piccole Renault, le Simca ed anche le numerose Fiat, dalle «600» alle «1800», caperate. La colonna si inoltrava sino in piazza Statuto dove [illegible] inghiottita dal traffico cittadino suddivisa, specialmente verso gli alberghi, presso parenti, nelle residenze già prenotate da «Italia 61».

Il grande richiamo per i turisti quest'anno sono le mostre del centenario. Dopo i francesi, nella graduatoria delle presenze, vengono tedeschi, gli svizzeri, gli americani e gli inglesi. La ripresa dell'afflusso di turisti che si è verificata nelle ultime settimane è notevole. Le cifre ufficiali del mese di luglio non sono ancora note. Gli alberghi ed i ristoranti però lavorano a pieno ritmo e nei campeggi c'è un forte movimento.

Tra i francesi che hanno visitato «Italia 61» ieri si erano cento ragazzi dell'Alta Savoia giunti con tre pullman dal colle del Moncenisio dove sono attendati. Ieri sono giunti anche un centinaio di studenti delle scuole medie e superiori della Libia, Somalia, Eritrea, Sudan, Senegal, Ghana e Kenia, componenti la seconda comitiva organizzata dal Centro italiano viaggi istruzione e studio.

Per incrementare la propaganda domani alle 17,30 partiranno dal piazzale della Fontana luminosa dell'Esposizione quattro carovane pubblicitarie che visiteranno le zone di villeggiatura e di maggior concentramento turistico in questo periodo di vacanze. Le carovane, composte ognuna di 8 funzionari su 12 biposti, con automezzi di trasferimento e di trasporto dei materiali, seguiranno itinerari lungo la riviera ligure di Levante e di Ponente, lungo la riviera adriatica ed i laghi di Garda, di Como e Maggiore.

Affannose ricerche della polizia e dei carabinieri in collina e in Val di Susa

Il mentecatto scomparso con la piccola Dolores aveva già rapito un bambino per "proteggerlo,,

Lunedì il giovane e la ragazzina si sono allontanati in bicicletta: il giorno dopo hanno pranzato in una trattoria senza pagare - Nel '58 il rapitore aveva invitato un piccolo di otto anni a salire sulla sua bici e lo aveva portato a Chiomonte: furono trovati dopo tre giorni E' stato in manicomio ma non è considerato un soggetto pericoloso: gli piace la compagnia dei bimbi e partecipa ai loro giochi infantili

Dolores Cono, [illegible] di 10 anni fuggita lunedì dalla sua abitazione in via Nizza 122, continua a vagare in bicicletta per le campagne. E' con lei un giovane di 20 anni, Corrado Cornaglia, che risiede nel medesimo quartiere ed è scomparso da casa lo stesso giorno.

La loro avventura però non sembra essere — in base ai dati che abbiamo raccolto ieri — così scabrosa come si sarebbe indotti a pensare. E' una vicenda assurda e sconcertante, e in una certa misura anche pietosa. Per comprenderla bisogna fare anzitutto un po' di luce sulla personalità del Cornaglia. L'età lo indicherebbe come coetaneo, responsabile almeno di reato di minorenne; ma benché abbia 20 anni difficilmente finirà in carcere. Non è un bruto. Non è responsabile delle proprie azioni. E' semplicemente un povero mentecatto, dallo sviluppo psichico ritardato. Ha il cervello d'un bimbo di sei o sette anni; una mania irrefrenabile lo spinge ad errare per boschi e campi in compagnia di bambini che vuol proteggere e nutrire.

Di lui i giornali hanno parlato diffusamente più di due anni e mezzo fa. Il 27 novembre 1958 un ragazzino di otto anni, Salvatore Petralia, scese a giocare con un aeroplano di latta nel cortile della sua abitazione, in corso Vercelli 21 ora scomparso. Lo avevano cercato invano per tutta la notte e per tutto il giorno successivo. Ci si era convinti infine che fosse annegato nella vicina Dora. Il terzo giorno, quando i genitori avevano ormai perso ogni speranza, (già i vigili del fuoco avevano scandagliato il fiume alla ricerca del cadavere) giungeva da Chiomonte la notizia sensazionale. Salvatore era stato trovato vivo, sulla strada di Exilles, in compagnia di un minorato che lo portava a spasso, sfinito dalla fatica, sul tubo della bicicletta.

Questo povero personaggio era Corrado Cornaglia. Invano i carabinieri avevano cercato di ottenere da lui un racconto preciso di quel che aveva fatto. Comprendendo d'aver a che fare con un minorato, si erano rivolti al bambino. E questi era stato molto esauriente e non aveva nascosto la sua ammirazione per il suo rapitore che in bicicletta «andava più forte di Coppi».

Il giorno della scomparsa di Cornaglia era venuto nel cortile e gli era piaciuto tanto l'aeroplano di latta del bimbo che gli aveva chiesto di giocare un po' lui. Maldestramente aveva subito rotto l'elastico e sfasciato l'apparecchio.

Salvatore si era messo a piangere e l'altro, costernato, gli aveva proposto per consolarlo di fare un giro in bicicletta. Così erano arrivati in corso Francia e avevano puntato su Rivoli. Inutilmente il bimbo chiedeva di tornare indietro. Al calar del sole arrivarono in volata a Chiusa di Bussolino. Andavano in una cascina, il Cornaglia presentava il ragazzo come suo fratello; diceva di averlo portato in città per una visita medica. Lo stratagemma riuscì perchè quel giorno c'era uno sciopero ferroviario. I contadini davano loro da mangiare e prima che ripartissero consegnavano al Cornaglia 700 lire.

Con questo denaro essi si pagavano un piccolo pasto il mattino successivo, e raggiungevano Bardonecchia. Era inverno e Salvatore aveva freddo. Il Cornaglia, preoccupato, puntava di nuovo a valle. Strada facendo confortava il suo ostaggio con una tavoletta di cioccolato rubata [illegible] una tabaccheria. La sera andarono a vedere la televisione in un caffè di Salabertano, quindi dormirono, senza che i padroni se ne avvedessero, in una stalla, fra le capre. Venne il terzo giorno: si spostarono due o tre volte fra Exilles e Chiomonte. Nel pomeriggio si imbattevano nei carabinieri.

Dopo questa avventura Corrado Cornaglia era stato internato in una casa di cura. La perizia psichiatrica aveva accertato ch'era un soggetto irresponsabile dal cervello infantile. Accanto agli adulti egli è timido e smarrito. Nei confronti dei bambini è affetto da un complesso mistericus che gli psichiatri chiamano «mania di protezione». Si trova bene con loro, li fa giocare e lascia che lo burlino: se può indurne uno a seguirlo, a fargli compagnia e ascoltare i suoi discorsi infantili, è felice. Trova mille espedienti per procurargli da mangiare e per svagarlo, e in questa direzione il suo cervello lavora alacremente. Non si pone altri scopi. I medici lo definiscono inoffensivo.

E' stato in casa di cura fino all'ottobre scorso, poi il padre, un modesto commerciante di segatura, che ha solo questo figlio, è andato a riprenderselo, sotto la propria responsabilità. Corrado sembrava cambiato. Si sono stabiliti in via Nizza 79, dove nessuno ricordava più l'episodio del '58.

Sabato scorso egli ha conosciuto Dolores Cono. La bambina è venuta a pranzo da un vicino di casa, sullo stesso ballatoio. Son diventati subito amici. Domenica la Cono ha ricevuto un rimprovero dalla madre, a quando ha incontrato il Cornaglia gli ha raccontato che «a casa sua la maltrattavano». Si è saputo tutto questo dalla vicina che ha udito il colloquio. E' in quel momento che nella mente dello sventurato è scattato il solito meccanismo. Il giorno successivo sono scappati.

Martedì a mezzogiorno hanno pranzato in una trattoria di via Calandra. Non avevano denaro per pagare il conto che era di 2200 lire. Il padrone ha detto loro che se entro mezz'ora non veniva qualcuno a saldare il debito avrebbe chiamato la polizia. Il Cornaglia gli ha dato allora il numero del telefono d'un locale dove va spesso suo padre: mentre il padrone era all'apparecchio la coppia è fuggita. Sono andati in collina. Mercoledì mattina li hanno visti a Pino Torinese.

Il padre ritiene che siano tornati in città e si siano diretti verso la Val di Susa, dove l'Cornaglia è molto pratico perchè vi è stato allevato. Ieri è andato egli stesso fino a Meana. «Il mio ragazzo è inoffensivo — ha detto — ma non era mai accaduto che scappasse con una bambina. Questa poi è assai più sviluppata della sua età. Spero che non succeda nulla».

Pietro Cornaglia è un po' l'uomo distrutto dalla pena e dalle preoccupazioni. Ma più angosciosa è la situazione in casa della bambina. La madre da tre giorni non va più a lavorare: è operaia in una fabbrica e guadagna 38 mila lire al mese. Ieri, in bicicletta e a piedi ha girato per tutto il giorno fra le colline di Pino e Pecetto chiamando la sua bambina. Non crede che il rapitore si limiti a proteggerla ed aiutarla, appunto perchè è uno sventurato in condizioni di mente precarie. Ha paura che in una crisi di follia possa ucciderla.

Il rapitore, Corrado Cornaglia, vent'anni, e Dolores Cono, la bambina scomparsa

Nei pressi di Revigliasco come venti giorni fa all'Eremo

Il bandito armato di fucile ha rapinato un'altra coppia nei boschi della collina

Agisce da solo, sbuca dal fogliame e con voce gentile chiede il denaro - Questa volta il bottino è stato di trecento lire - La sua arma sarebbe una sbarra di ferro, che al buio le vittime scambiano per una doppietta

Ancora una rapina nei boschi della collina. Il bandito è lo stesso che venti giorni or sono aggredì uno studente e una studentessa all'Eremo minacciandoli con un fucile. Anche la notte scorsa egli è apparso alle vittime — una coppia di fidanzati — armato di fucile. Ma si tratta veramente di un fucile? Una scoperta fatta ieri dalla «Mobile» lascia pensare che il bandito abbia intimorito le sue vittime con una lunga sbarra di ferro, imbracciata come un'arma e, nell'oscurità, facilmente scambiata per una doppietta o una carabina.

Ad ogni modo, è certo che il rapinatore dell'altra notte è lo stesso che aggredì gli studenti Mario Briscia ed Elvira Morla. Egli agisce solo, con molta calma, stupisce le vittime perché (a parte il «fucile») si mostra cortese, spunta dalla boscaglia e, dopo il colpo, scompare nel fogliame. Ha compiuto solo queste due rapine, o anche altre? Non si può escludere che alcune sue vittime — cosa più non molto in regola e che temono la pubblicità — abbiano preferito non denunciare l'aggressione.

Le vittime della scorsa notte sono l'impiegato di banca Giovanni Pautasso, 26 anni, via Perugia 4, ed Emma Rasero, 23 anni, piazza Carducci 130. L'altra sera sono sfuggiti all'afa della città e, in «1100 E», hanno fatto una gita in collina. Verso le 23 si sono fermati nel piazzale Durando, un tratto arboso che è al bivio della strada di Revigliasco e di Moncalieri. Qui vi è una fitta macchia di cespugli, noccioli e robinie.

I due giovani fumano e chiacchierano in macchina. Sono lì da cinque minuti, quando sentono bussare ai vetri, dalla parte del guidatore. Si voltano, la luce di una torcia elettrica li abbaglia, non riescono a vedere il viso dello sconosciuto, ma credono di vedere che egli regga un fucile con la destra. «Datemi i soldi», dice il rapinatore. La sua voce è minacciosa, ma sembra quasi chiedere un favore.

Il Pautasso cerca di guadagnar tempo mostrandosi impietrito dalla paura, intanto, senza farsene accorgere, riesce a sfilare il portafogli dalla tasca posteriore dei calzoni e lo lascia cadere, con il piede lo spinge sotto il sedile. Il rapinatore non se n'è accorto. Insiste: «Non vi farò del male, datemi soltanto i soldi». Allora il Pautasso prende dalla tasca il portamonete, fa per darlo attraverso il finestrino allo sconosciuto, ma questi lo ferma: «No, lo lasci cadere per terra, fuori dalla macchina. E il portafogli?». Il giovane gli fa vedere che le sue tasche sono vuote. Il rapinatore sembra convinto; raccoglie il portamonete e scompare nel boschetto. Il bottino è di 200-300 lire.

Il Pautasso è corso a denunciare la rapina al [illegible] di Borgo Po. Polizia e carabinieri hanno perlustrato la collina fino all'alba, ma inutilmente. Ieri il brig. Filippa e agenti della squadra mobile si sono recati sul luogo dell'aggressione e tra i cespugli hanno trovato, vuoto, il portamonete del Pautasso. A poca distanza hanno scoperto una sbarra lunga circa un metro, fermata da spezzoni di robusto filo di ferro intrecciati e che appariva tagliati di recente. La polizia ritiene che sia questo il «fucile» del bandito della collina.

I fidanzati Giovanni Pautasso ed Emma Rasero

Lei 43 anni, lui 26: l'idillio finito con l'accusa di furto

Quando ha udito il p. m. dott. Pizzorusso che chiedeva una pena di 6 anni di reclusione e [illegible] di casa di lavoro, Leonardo Novia, di 26 anni, nato a Sant'Agata di Puglia, non sperava davvero di [illegible] libero in serata. Invece è accaduto che il tribunale (pres. Bella, canc. Sacco) ha rimasto assai perplesso di fronte alla [illegible] accusatrice del giovanotto, certa Nicoletta Cataldo, di 46 anni, da Terlizzi, abitante nella nostra città, in via San Francesco da Paola 8, di professione cameriera presso un ristorante.

La Cataldo, nonostante i 20 anni di differenza, prese a convivere con il Novia, nel marzo del '60, accogliendolo nel suo alloggetto. La relazione durò per qualche mese e poi il giovanotto se ne andò. Pare che lavorasse come procacciatore di affari per un commerciante in ingrandimenti fotografici.

Il 27 febbraio di quest'anno la Cataldo scoprì un furto nella sua abitazione: da un cassettone le erano scomparse 180 mila lire e oggetti d'oro. Denunciò il Novia, che fu arrestato; in seguito la donna lo accusò anche di sfruttamento. Tuttavia, non furono raccolte prove, e la stessa Cataldo, nel sostenere le sue accuse, cadde in contraddizioni. Il giovane, difeso dall'avv. Dal Piaz, è stato assolto dall'accusa di furto con formula piena e dall'altra con formula dubitativa.

Manovale si uccide cadendo da un'impalcatura al 1° piano

Un manovale si è ucciso cadendo da un'impalcatura al primo piano dello stabile di corso Re Umberto 47. Si chiamava Gregorio Lucia, aveva 47 anni, era giunto dalla provincia di Catanzaro e abitava in via Assisi 3. Ieri alle 14, con gli operai Domenico Castagna e Bruno Conti, spostava una «gruetta» [illegible] sull'armatura del solaio a metri 3,40 dal suolo. Ha messo un piede in fallo ed è caduto a capofitto, sfracellandosi sul pavimento. Immediatamente soccorso dai compagni, è stato trasportato con un'auto all'ospedale Mauriziano, ma vi è giunto cadavere per la frattura della base cranica. Il commissariato di San Secondo ha aperto un'inchiesta.

Comprare oggi il pane per domani

Anche i fornai e i loro lavoranti hanno diritto ad un po' di riposo: la chiusura di domani è stata decisa all'unanimità dalla categoria dopo che è già stata concessa a Milano, Genova, Firenze, Bologna

I panettieri hanno deciso di tenere chiusi i negozi nelle domeniche 6 e 13 agosto. Speravano che prima della domenica le autorità — comprese [illegible] loro stato d'animo e dell'esigenza umana di un po' di riposo almeno nelle [illegible] d'agosto — avrebbero legalizzato la decisione della categoria con un tempestivo provvedimento. Ma il prefetto dott. Saporiti [illegible] in questi giorni assenta da Torino ed appare [illegible] improbabile per oggi l'emanazione di un decreto in favore dei panettieri.

Il vice-prefetto dott. Veglia ci ha dichiarato che prima di partire per una breve vacanza il dottor Saporiti aveva concesso ai panettieri di «*tener chiusi i negozi, oltre che nelle date fissate sino dall'inizio dell'anno, cioè il 15 Ferragosto e il 20 domenica, anche domenica 27 in considerazione di quello spirito di umanità al quale fa appello* La Stampa».

I panettieri avevano chiesto di spostare al 13 la chiusura concessa per il 27. «*Ma* — ha detto il dott. Veglia — *non era stata di questo parere la Giunta comunale, preoccupata di non arrecare disagio alla cittadinanza. Il decreto, perciò, è rimasto fermo sulla chiusura per il 27. Ora i panettieri annunciano che intendono chiudere tutte le domeniche di agosto: gli eventuali provvedimenti nei loro confronti* — ha concluso il dott. Veglia — *potranno essere presi dal Sindaco che in questo caso è ufficiale di governo. Tocca a lui decidere se intervenire o meno*».

Il sindaco avv. Peyron è fuori Torino per una brevissima vacanza. Abbiamo chiesto al vice-sindaco. l'on. Secreto, che cosa intenda fare: «*Res melius perpensa*», ha detto da buon avvocato. «*Meglio il fatto compiuto: stiamo a vedere. Se domenica i panettieri terranno davvero chiusi i negozi, davanti a questo passo il comune convocherà la Giunta e studieremo il problema*». Il tratterà in sostanza di un esperimento. Se, come è prevedibile, la chiusura non creerà disagio per la cittadinanza, la Giunta si limiterà a prendere atto di quanto avvenuto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,0
MINIMA +18,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: media +22,8; umidità 56%; pressione 746,4. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** sereno al mattino e annuvolamenti pomeridiani. **Temperature a Casale:** massima +26,8, min. +18,4, media +24,7

Il presidente dei panificatori, comm. Bracco, è sicuro che la chiusura sarà quasi totalitaria: «*L'assemblea ha sopravvanzato le mie intenzioni; ma l'assemblea è sovrana e a me non resta che accettare democraticamente i suoi deliberati. D'altra parte il mio quotidiano con semplicità e così ampiamente sostenuta da valide ragioni di giustizia, questa del riposo festivo, che non poteva finire altrimenti*». Specchio dei tempi *ha ricevuto e pubblicato lettere di fornai decisi alla lotta pur di ottenere il diritto di cui godono tutti gli altri lavoratori. La Stampa ha illustrato e difeso le nostre rivendicazioni e noi gliene siamo profondamente grati. Oggi i panettieri metteranno in vendita il quantitativo di pane occorrente anche per domani; le massaie sono avvisate. Nessuno resterà senza pane perchè nei negozi sono stati affissi i cartelli*».

Il comm. Bracco ha concluso: «*La prefettura di Milano ha concesso la chiusura alle panetterie per tutte le domeniche di agosto, più l'ultima di luglio; a Firenze per tutte quelle di agosto e due di luglio. Così a Brescia, a Genova, a Bologna ed in parecchie altre città. Anche a Torino i panettieri sono uomini alla lavoro: anche a loro sarà riconosciuto il giusto diritto al riposo*».

In un'auto sulla strada di Superga un piazzista agonizzante per veleno

E' rimasto tutta la notte senza soccorsi: solo al mattino un giovane si avvicina alla «600» e scopre il dramma - E' grave - Spariti soldi, orologio e una valigetta

Un rappresentante torinese, Carlo Massa, di 55 anni, abitante in via Sacchi 52, è stato trovato morente sulla sua auto, nelle prime ore di ieri mattina, lungo la strada tra Baldissero e Superga, a circa 500 metri dalla trattoria «La Pineta». E' stato un contadino di Villa Ceppi, Valentino Ercules, di 28 anni, che ha dato l'allarme. Fin dall'altra notte, rincasando, il giovanotto aveva notato una «600» in sosta su un piccolo [illegible] ai margini della strada. Ma non aveva nemmeno avuto la tentazione di fermarsi perchè, nelle ore notturne, è facile incontrare macchine ferme sulle stradette della fresca collina. Ieri mattino, però, ripassando nello stesso punto, l'Ercules si è insospettito nel rivedere la medesima macchina. Erano ormai le 7, e, al chiaro, il giovanotto non ebbe difficoltà a notare che sull'auto c'era soltanto un uomo, abbandonato sul volante. Scese dalla bicicletta, si avvicinò e udì che lo sconosciuto rantolava.

Senza perdere tempo, l'Ercules si precipitò ad avvisare i carabinieri di Superga, i quali giunsero sul posto insieme con il dott. Luigi Verna, chiamato da Baldissero. Il medico prestò i primi soccorsi all'automobilista, gli praticò un'iniezione e poi, con la sua auto, lo trasportò al Martini dove il Massa fu ricoverato con prognosi riservata per avvelenamento da barbiturici.

I carabinieri, intanto, svuotavano le prime indagini. Nelle tasche dell'automobilista trovarono la patente di guida, che consentì l'immediata identificazione; ma il portafoglio conteneva soltanto un francobollo da 30 lire in un portatamonete, in un'altra tasca, c'erano 190 lire e in un taschino venne scoperta una custodia per libretti di assegni anch'essa vuota. Una borsa di pelle, sul sedile posteriore, era zeppa di fatture, copie di commissioni e altri documenti contabili dai quali si apprese che il Massa lavora per conto della ditta De Langrade e Grancelli, che tratta vini e generi alimentari, con deposito alla Darsena di Genova, sezione E 40.

Non è stato possibile interrogare il Massa, che non è in condizioni di parlare; e quindi i carabinieri si sono rivolti alla moglie. Alcuni dati di fatto rendono perplessi in questa vicenda. La signora Massa afferma che il marito lasciò Torino quattro giorni or sono per un viaggio di lavoro e quando partì aveva con sè non soltanto del denaro, ma anche l'orologio ed un «necessaire» contenente, tra l'altro, un rasoio elettrico. Nemmeno questi oggetti sono stati ritrovati.

Il Massa, evidentemente, era sulla via del ritorno: l'ultima copia di commissione risulta compilata a Novara. Ma come e perchè è finito su una strada collinare, tra Baldissero e Superga? Ha ingerito volontariamente il veleno, per ragioni ancora sconosciute, o non è rimasto vittima di un'oscura macchinazione da parte di qualcuno che voleva derubarlo di quanto possedeva? Gli investigatori stanno appunto cercando di chiarire questi interrogativi. Stamane il Pretore di Chieri si recherà sul posto per un sopraluogo.

Specchio dei tempi

A settembre i professori sono di manica più larga? - L'invito di un operaio che ha donato il proprio sangue - La legge non contempla come pena la "berlina" - Consigli di un ottantenne ai giovani nuotatori - Risponde il ministero delle Poste - Un brano soppresso per non dispiacere alle "anime pie"?

Un lettore ci scrive:

Molto opportunamente «La Stampa» riportava il 3 agosto una tabella riassuntiva ed un bell'articolo concernenti i risultati degli esami di maturità e di abilitazione svoltisi in Torino, nello scorso luglio. Ritengo che, sotto l'aspetto statistico, analoghi risultati si siano ottenuti nelle altre città italiane. Se così è, non si può fare a meno di constatare che si deve essere qualcosa che non funziona nel meccanismo dell'insegnamento delle nostre scuole, se ci preparano dei maturandi e degli abilitandi che non riescono a conseguire l'approvazione nella prima sessione ai non nella media generale (di Torino) del 60 per cento circa, eccessivamente bassa.

A prescindere dalle cause di codesto così deludente risultato, mi sia permesso di esprimere quanto segue. Tenuto conto che i giovani rimandati, dopo lo sforzo sostenuto in luglio, hanno bisogno di non meno di quindici giorni di riposo per riprendere lena per nuovi studi, ad essi non rimangono che al massimo quindici o tutt'al più venti giorni di studio prima della sessione di settembre. E' mai possibile che con sì poco tempo essi possano migliorare nell'italiano o nel latino o nella matematica o nell'estimo?

Oppure il criterio valutativo adottato dai professori nella sessione di settembre è sostanzialmente più largo di quello usato in luglio?

Se il tempo a disposizione degli alunni non è bastevole per un proficuo miglioramento, sono proprio necessarie le [illegible] sessioni d'esame, o non sarebbe meglio, come usa in Inghilterra, adottare un'unica sessione, usando per essa il vaglio che da noi si adotta in settembre?

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane operaio entrato poco tempo fa alla Fiat e lavoro al reparto 71, officina 7. In questi giorni mi sono iscritto nella sezione dei donatori volontari del sangue di via Stampatori 4, Torino. E oggi ho donato per la prima volta il mio sangue. Che cosa ho provato lo so solo io e lo sanno i donatori di sangue: è una felicità indescrivibile. Che bella cosa vedere, sul volto di chi lo riceve, ridorare a poco a poco il roseo e la serenità.

«La offerta che si fanno ai poveri, la opera di bene son tutte belle; ma donare il proprio sangue credo che sia l'opera più grande che una persona possa fare alla società.

«Cari lettori, pensateci e fate questo ragionamento. Se un giorno la mia vita fosse in pericolo e una sola goccia di sangue bastasse per salvarmi, sarei contento se nessuno mai la desse? Riflettendo su questo, sono [illegible] che tanta gente darà almeno una volta il proprio sangue. Vi dico inoltre che non sentite alcun male».

Natale Delta

Un lettore ci scrive:

«In questi ultimi tempi si leggono, purtroppo molto spesso, fatti di tepplume [illegible] incresciosi, che hanno come protagonisti [illegible] bulli da strapazzo.

«Non credi, caro "Specchio dei tempi", che sia quasi ora di prendere questi giovanotti, che sono dei fannulloni e dei vili, e, dopo che sono stati puniti severamente da parte di chi ne ha il potere, di portarli nelle pubbliche piazze come "bestie da soma" alla berlina di tutti? Vedrai che basteranno pochi esempi a questa piaga potrà essere stroncata».

Una persona civile

Un lettore ci scrive da Sordevolo (Biella):

«Da parecchio tempo desideravo esporre ai lettori dell'ottimo "Specchio dei tempi" un mezzo per salvare i pericolanti in acqua, che mi consiglia l'esperienza di circa 70 anni di passione al nuoto non senza avventure. In ogni luogo ove vi è consuetudine di bagnarsi, torrente, fiume, lago ed anche spiagge marittime, siano tenute una o più pertiche di legno un po' robuste della lunghezza di 3-4-5 metri. Esse devono venire sporte al naufrago; se questi non le vede, sollecitarlo a volerle aggrapparsi col gesto [illegible] dispersione e non la mollerà più e i soccorritori potranno con relativa facilità trarlo a riva. Vi è chi suggerisce la corda, ma essa è difficilmente visibile dal pericolante, non serve a stuzzicarlo e verrebbe portata via dai ladri, cosa non facile colle pertiche perchè senza valore.

«Aggiungo che anche per gli esperti del nuoto, quando fidando sulla loro forza ed abilità si accingono ad un salvataggio, è consigliabile munirsi di un bastone lungo uno o due metri e porgerlo al naufrago. Mai allungargli la mano, perchè l'afferra come in una morsa rendendo estremamente pericoloso e difficile il nuoto.

«Scrivo con 70 anni di passione al nuoto (che ancora oggi sulla soglia degli [illegible] non so mollare) di esperienza e di avventurose prove».

Domenico Ottella

Il Ministero delle Poste ci scrive da Roma:

«Rispondiamo al signor Luigi Meneghini che su "Specchio dei tempi" ha fatto alcune errate osservazioni sulla svuotatura delle cassette postali site nell'atrio della stazione di Porta Nuova, sostenendo l'inutilità dello smistamento preventivo secondo i diversi avviamenti.

«Il lettore, evidentemente, benchè si occupi della corrispondenza di [illegible], non solo profano dei servizi postali, non ha mai seguito tutte le fasi di raccolta delle corrispondenze. Se le avesse fatto attentamente, avrebbe constatato che il personale addetto al servizio immette la corrispondenza per espresso e per via aerea in sacchetti separati, i quali poi vengono riuniti in un sacco di maggior capienza contenente, quest'ultimo, la corrispondenza ordinaria. Soltanto chi segue l'ultima fase di raccolta perciò può avere l'illusione che il successivo spandersi subisca una indiscriminata miscellanea.

«E questo temiamo sia accaduto al signor Luigi Meneghini».

Per l'Ufficio Stampa
Giorgio Procini

Un medico ci scrive da Ravenna:

«Su *Stampa Sera* di lunedì scorso è stata pubblicata "Una spiritosa lezione di Croce ecc." in cui si inserisce, a proposito, il "Soliloquio", censurato, secondo la moda, nella sua ultima parte. E' chiaro che non si può amputare la pagina di un filosofo senza falsarne il significato che, nel nostro caso, sta tutto nella conclusione ed è oltremodo grave il legittimo sospetto che lo si sia fatto per non dispiacere alle "anime pie".

«Infatti il "Soliloquio" termina precisamente così: "Vero è che questa preparazione della morte è intesa da taluni come un necessario raccoglimento della nostra anima in Dio; ma anche qui occorre osservare che con Dio siamo a debbiamo essere a contatto in tutta la vita, e niente di straordinario ora accade che c'impegna una pratica inconsueta. Le anime [illegible] di solito non si pensano così, e si affannano a propiziarsi Dio con una serie di atti che dovrebbero correggere l'ordinario egoismo della loro vita precedente, e che invece sono l'espressione ultima di questo egoismo"».

Domenico Baroncelli

Fulminato da un infarto l'ing. Malinverni della Rai

Alle 8 di ieri mattina la cameriera Carmela Busca, in servizio presso l'ing. Vittorio Malinverni in via S. Tommaso 37, saliva alla stanza del padrone che doveva partire per Roma con l'aereo. Non ricevendo risposta e aprendo l'uscio: lo scorgeva sul tappeto, la faccia a terra, immobile. Telefonava subito al medico di casa prof. Banche: non c'era più nulla da fare: l'ingegnere era deceduto per infarto cardiaco.

La sera prima, verso le 23, l'ing. Malinverni era stato colto da malessere. Il prof. Banchi era intervenuto a mezzanotte e riaccompagnandolo disturbi cardiaci gli

I malpensanti

Non i grandi, eterni problemi, ma piuttosto la pratica della libertà, il suo fisiologico respirare nelle cose di tutti i giorni, o il suo lento, quasi impercettibile affievolirsi: è il tema di un libro recente di A. C. Jemolo (*I problemi pratici della libertà*, ed. Giuffrè). Non la definizione astratta dei diritti di libertà, solennemente proclamati dalle carte costituzionali, ma l'*humus* su cui queste esili piante attecchiscono, e spesso — se non le circonda lo scrupoloso rispetto dei cittadini — intristiscono e muoiono. Direi che questo libro, straordinariamente ricco di osservazioni particolari nate dall'esperienza del giurista, dalla sensibilità dello storico, dall'inquieto assillo di una coscienza religiosa, sia dominato da due motivi polemici. Da un lato, bisogna restituire vigore allo Stato, ai suoi ordinamenti giuridici, alle sue strutture liberali; farne qualcosa di diverso dall'*homo bono bono bono* di un sonetto del Belli, e cioè uno Stato che sappia essere la casa comune di tutti i cittadini, e imporre la sua regola di libertà alle correnti, economiche o confessionali, che tendono per loro natura a sopraffarlo. Questa fede nello Stato imparziale, che assolva una funzione equilibratrice ed educatrice, sembra essersi illanguidita in questi ultimi cinquant'anni.

D'altro lato, ed è questo il motivo che ricorre più insistente, non c'è da illudersi che uno Stato liberale, per quanto saldo e ben congegnato nelle sue strutture, possa reggersi da solo, e garantire stabilmente la libertà di tutti i cittadini, se non sia difeso e sorretto da una società liberale. Qui non soccorrono gli argini costituzionali e gli strumenti giuridici; perché, all'infuori del diritto, l'amministrazione pubblica e l'attività di governo hanno un largo campo in cui esplicarsi, e nel fatto, col favorire gli uni e deprimere gli altri, possono aprire il varco alle più pericolose erosioni del principio di eguaglianza e di libertà dei cittadini. E — pericolo ancor più grave — può mancare, nelle classi dirigenti, nelle categorie economiche, nei partiti, nelle masse, una diffusa coscienza liberale. E se la società è ostile, e il diritto che garantisce la libertà può ridursi a un insieme di formule inoperanti »

Sicché, in definitiva, la sorte della libertà è affidata, oltre che agli ordinamenti dello Stato, al costume dei cittadini; dipende dall'essere o meno uomini disposti ad accettare *sempre* la regola della libertà. Questo alto, disinteressato sentire non si può dire che abbondi. Molti confondono lo spirito liberale con l'aspirazione alla propria libertà: di sé come individui, o del proprio gruppo sociale, o partito, o chiesa. Ma l'uomo liberale è quello che riconosce la validità della regola della libertà per tutti, anche per i propri avversari.

Da ciò discende che la prima e fondamentale libertà, da cui si può saggiare la consistenza di tutte le altre, è quella di esprimere e divulgare le proprie idee, di farne propaganda. E questa libertà veramente esiste, solo là dove nessun impedimento è frapposto, dal diritto dello Stato o dalla società, ai dissenzienti, alle minoranze, ai « malpensanti ». Guai se fra le « libertà » si volesse comprendere anche quella di non essere turbati nelle proprie credenze dall'« errore » o dal « peccato » altrui, o si pretendesse il riconoscimento di una propria superiorità, o si volessero zittire gli avversari con gli specinsi pretesti dell'ordine pubblico e della tranquillità delle coscienze e del rispetto dovuto alle cose reputate dalla maggioranza sacre e intangibili! Solo la libertà del malpensante assicura la libertà di tutti.

Primo dovere dello Stato è dunque quello di non consentire che si mantengano o si creino discriminazioni, o disparità di trattamento, fra i cittadini. Lo Stato moderno è nato in Europa dopo le guerre di religione, sul presupposto che esso dovesse accogliere persone di diversa credenza. Esso « non può apparire come l'ovile che debba ospitare un gregge omogeneo, bensì come la casa che accoglie uomini con convinzioni, orientamenti, idee che non coincidono ». Ne deriva, *hic et nunc*, il dovere dello Stato di meglio adeguare i propri ordinamenti a questo principio (p. es., assicurando una pari protezione a tutti i culti), e di informarvi la propria prassi amministrativa (il che non si può dire che sempre accada).

Ma il vero Stato liberale deve fare di più: combattere tutti gli ostracismi, educare alla discussione, far della scuola lo strumento del dialogo, della reciproca conoscenza, « volere che i cittadini siano *concittadini* », non permettere che una parte di loro siano messi al bando ed esecrati come *cattivi* e *sinoccabili*. A questa direttiva dovrebbe ispirarsi l'azione governativa. Ne varrebbe addurre il pigro argomento che questa rispecchia sempre le idee correnti e i sentimenti dominanti di una contingente maggioranza: perché veri statisti sono solo quelli che, per affermare un principio di progresso, sanno anche opporsi alla società da cui hanno ricevuto l'investitura.

Ma, per quel che sopra si diceva, non basta confidare nei poteri dello Stato: Tocca anche alla società non creare condizioni irrespirabili ai « malpensanti ». Un consorzio umano deve non possono avere libera voce le dissidenze e le eresie, dove chi pensa diversamente dagli altri è guardato con sospetto, o non ha mezzo di divulgare le proprie idee, o non trova lavoro, o, se lo ha, rischia di perderlo, dove lentamente il libero cielo è oscurato da una grigia, impalpabile cappa di conformismo, dove a « rinnegati » non resta alla fine altra tribuna che i tavolini dei caffè, e nell'animo di chi è rimasto solo e insoddisfatto comincia a insinuarsi lo scoramento, e in qualche momento perfino il dubbio di essere dalla parte del torto, non è un ambiente che possa vivere e fiorire nella libertà, pur se rimangano formalmente intatti gli ordinamenti liberali.

Ecco perché importa non rendere la vita difficile a coloro che non sono tanto nei vestiti quanto nei costumi, nelle opinioni, nelle concezioni della vita, nei gusti, nelle preferenze, nelle scelte politiche, nelle fedi religiose, nelle abitudini sessuali, nelle letture, nelle amicizie, nelle predilezioni artistiche, nelle manifestazioni del tempo libero, nelle forme di vacanza, nelle opinioni — e sotto ecco, come a Mosca.

Eppure Madrid, quasi per contrasto, esibisce nei saloni del Prado i quadri più audaci, i nudi più invendibili che io abbia mai visto nei principali musei d'Europa e d'America. Non parlerei del Prado, che costituisce lo stimolo di un angolo nuovo da cui guardare il vecchio; e cioè il contrasto e il risalto che, nel clima vittoriano di Madrid, assume il florilegio di Veneri, il più seducente della storia della pittura. Ovviamente, dall'« Ermitage » di Leningrado al « Metropolitan » di New York, i musei che si spiegano sul vasto arco dell'arte figurativa occidentale posseggono nudi di grandissima suggestione; ma credo che nessuno di essi, al pari del Prado, ne concentri tanti e di qualità così esplosiva sotto allo stesso tetto.

Non fosse altro, tre di essi soltanto basterebbero al Prado per vincere il primato di un immaginario concorso di bellezza in cui sfilassero le Veneri dei musei, e alludo alla « Danae » di Tiziano, alle « Tre Grazie » di Rubens, e alla « Maja desnuda » di Goya. Di fronte alle loro immagini così vive, palpitanti, col miracolo della creazione penetrante in ogni fibra, si ha l'impressione, per un momento almeno, che tutti i nudi d'arte che si sono visti fino a quel momento siano come coperti di un velo.

Dinanzi a questi altissimi capolavori, sfilano ogni anno più di cinquecentomila visitatori, che tanti sono i clienti del Prado secondo le attuali statistiche. Si tratta di un privilegio dei tempi moderni, dovuto allo sviluppo del turismo, della democrazia, della critica estetica, di cui forse pochi si rendano conto. Fu soltanto centotrent'anni fa circa, che i nudi del Prado, quelli cui ho fatto cenno ed altri di Tiziano, Dürer, Van Dyck, vennero liberati da una lunga segregazione in saloni riservati, in cui potevano goderli soltanto sovrani e personaggi di Corte. Essi erano considerati troppo lascivi per l'esposizione pubblica; e ci fu un momento in cui corsero il rischio di venir dati alle fiamme.

Ho osservato il comportamento del pubblico davanti alla « Danae », alle « Tre Grazie » e alla « Maja desnuda ». Ebbene, ho notato sempre un certo disagio, come se quei dipinti ritenessero ancora qualcosa delle ombre di riprovazione puritana che li avvolse nei secoli passati. Quasi tutti avevano paura di soffermarsi troppo al loro cospetto, di trattenere lo sguardo sul corpo d'oro e di miele della « Danae », riversa mollemente su una piccola montagna di cuscini, con lo sguardo verso la pioggia di zecchini che precipita dal cielo, e una treccia dei capelli di rame che scende come un ruscello nella valle delicata che si schiude tra i seni; o di indugiare con gli occhi fra la maestosa anatomia delle « Tre Grazie », che sembrano un inno di ringraziamento per i doni ottimi della creazione e della generazione; e di contemplare la figura struggente della « Maja desnuda », su cui sembra liquefarsi una luce di luna.

I più si comportavano come se una occhiata non sfuggevole a quei nudi, potesse riscuotere la disapprovazione dei compagni di comitiva o degli altri visitatori, e passavano via. Persino la facondia-fiume dei ciceroni, che pure rovesciano torrenti di automatica oratoria di fronte a dipinti secondari, si comprimeva come per incanto al cospetto di quei tre vertici della pittura di figure, più o meno secondo la lingua in cui parlavano, e si proseguiva del tutto quando la lingua era lo spagnolo. (Riferisco, per curiosità, che, da una guida che parlava l'italiano per un gruppo di connazionali, mi capitò di sentire, davanti alla « Danae », questo brusco commento: « ecco il quadro più sensuale della storia della pittura »).

E' evidente, dunque, un residuo della prudente che indusse i sovrani spagnoli a rinchiudere sotto chiave, come in un ginecco, quelle nudissime Veneri. Cominciò Filippo II, il costruttore dell'Escurial; e si fatica a credere che il severo che edificò e adornò il monumento di cui nessuno ignora il rigore gelido della pietra nuda, e lo spirito ascetico, fosse lo stesso che negli anni giovanili amò raccogliere una collezione di nudi audaci, che tenevan chiusi per il suo solitario piacere nella « torre dorata » del vecchio palazzo reale, e tra essi la « Danae » del Tiziano come una favorita.

Ombra riservata, lontana degli occhi, che da allora andò arricchendosi di nuovi capolavori « clandestini »; fra i quali le « Tre Grazie », che, alla morte di Rubens, la vedova Elena Fourment, ritratta nel quadro con un realismo impressionante, divisò di dare alle fiamme. Veramente, sembra che un singolare destino abbia sottratto al pericolo del fuoco, più volte, questi capolavori che oggi possiamo tranquillamente ammirare nelle sale del Prado. Nel Settecento furono salvati due volte: nel 1734 dall'incendio del vecchio palazzo reale, l'Alcazar, in cui erano conservati; e verso la fine del secolo dall'ordine di bruciarli in un auto da fé impartito da Carlo III in un accesso di puritanesimo. Per questo Borbone, che in un celebre ritratto di Goya, rozzo in volto e con un fucile da caccia in mano, non sembra brillare per l'acume, i nudi della collezione riservata furono una specie di ossessione. Egli ebbe tutti i tormenti del moralista insidiato dai sensi. Per resistere alle tentazioni dormiva su un letto duro come pietra e se di notte lo vegliava l'inquisitore uscito a camminare scalzo sul marmo dei freddi corridoi del nuovo palazzo reale.

Il museo del Prado venne fondato nel 1819. Che il pregiudizio intorno alla invereconda di quei nudi fosse duro a morire, l'avvertiamo dal comportamento di Ferdinando VII (il re della restaurazione borbonica), il quale dalle collezioni reali li trasferì al Prado sotto condizione però che i « quadri indecenti », come li definì, non fossero esibiti al pubblico, ma confinati in una sala riservata. E qui rimasero fino al regno di Isabella II, sovrano liberaleggiante e di costumi non propriamente irreprensibili.

Oggi tutto ciò sembra un sogno; ed è bello che gli extensori inaccessibili di sovrani e cortigiani gelosi, oggi si mostrino liberamente alla vista delle folle. Ci sorride, tuttavia, nel percepire che l'ombra di una superata prudarie impedisca a tanti visitatori di contemplare con occhio libero i tre dipinti.

Strano comportamento delle folle. Quei dipinti, è vero, costituiscono tre esempi palpitanti del tipo della Venere naturale piuttosto che della Venere celeste, per usare due felici espressioni di Platone che racchiudono i poli estremi fra cui oscilla eternamente la rappresentazione del nudo. E può darsi che, per questo motivo, suscitino una forte impressione in chi vive abitualmente in una città figurativamente asettica come Madrid. Ma, al paragone delle moltitudini di immagini femminili più o meno succinte che inondano il mondo moderno, le Veneri del Prado acquistano come non mai la purezza cristallina che riluce eternamente nelle opere d'arte.

Alfredo Todisco

LA CAPITALE SPAGNOLA È CASTIGATA E "VITTORIANA„ COME MOSCA

Madrid, la città più puritana dell'Occidente ha nel Prado le sole immagini "peccaminose„

Dai manifesti, dai muri, dalle edicole non giunge alcun richiamo di libere bellezze femminili: frigida è l'apparenza di questo paese dai caldi istinti - Eppure nel grande museo sono esposti i « nudi » forse più magicamente vivi di tutta la pittura: Tiziano, Rubens, Goya - Sino a 130 anni or sono, quei dipinti erano vietati al pubblico; Carlo III, alla fine del Settecento, aveva ordinato di bruciarli - Oggi sono visti da mezzo milione di persone ogni anno: ma alla svelta, quasi con un segreto senso di colpa

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, agosto.

Madrid è puritana. In questo, è forse la città occidentale che più ricorda Mosca. Impossibile pensare a due capitali socialmente e politicamente più antitetiche: eppure hanno in comune, in modo spicciolo, la pruderie, la stessa aria di castigatezza vittoriana. Come a Mosca, manca a Madrid il fitto panorama di immagini e richiami seducenti (almeno nelle intenzioni) che distingue le metropoli europee e nordamericane, l'uso indiscriminato dei nudi appesi da parte della pubblicità. Non si vedono femmine procaci e invitanti che da centomila manifesti vi invitano a consumare centomila prodotti, ed riuscirà Veneri in rotocalco, né cartellani murali con dive squillanti, né fotografie di acrobatiche spogliarelliste dinanzi alla porte dei nightclubs a via dicendo. Quale che sia l'ardore nascosto del sangue spagnolo, la temperatura esterna di Madrid — almeno per tutto quanto attiene al mondo delle immagini — è sotto zero, come a Mosca.

E il paesaggio è dei più algidi, tuttavia Madrid, quasi per contrasto, esibisce nei saloni del Prado i quadri più audaci, i nudi più invendibili che io abbia mai visto nei principali musei d'Europa e d'America. Non parlerei del Prado, che costituisce lo stimolo di un angolo nuovo da cui guardare il vecchio; e cioè il contrasto e il risalto che, nel clima vittoriano di Madrid, assume il florilegio di Veneri, il più seducente della storia della pittura. Ovviamente, dall'« Ermitage » di Leningrado al « Metropolitan » di New York, i musei che si spiegano sul vasto arco dell'arte figurativa occidentale posseggono nudi di grandissima suggestione; ma credo che nessuno di essi, al pari del Prado, ne concentri tanti e di qualità così esplosiva sotto allo stesso tetto.

Non fosse altro, tre di essi soltanto basterebbero al Prado per vincere il primato di un immaginario concorso di bellezza in cui sfilassero le Veneri dei musei, e alludo alla « Danae » di Tiziano, alle « Tre Grazie » di Rubens, e alla « Maja desnuda » di Goya. Di fronte alle loro immagini così vive, palpitanti, col miracolo della creazione penetrante in ogni fibra, si ha l'impressione, per un momento almeno, che tutti i nudi d'arte che si sono visti fino a quel momento siano come coperti di un velo.

Dinanzi a questi altissimi capolavori, sfilano ogni anno più di cinquecentomila visitatori, che tanti sono i clienti del Prado secondo le attuali statistiche. Si tratta di un privilegio dei tempi moderni, dovuto allo sviluppo del turismo, della democrazia, della critica estetica, di cui forse pochi si rendano conto. Fu soltanto centotrent'anni fa circa, che i nudi del Prado, quelli cui ho fatto cenno ed altri di Tiziano, Dürer, Van Dyck, vennero liberati da una lunga segregazione in saloni riservati, in cui potevano goderli soltanto sovrani e personaggi di Corte. Essi erano considerati troppo lascivi per l'esposizione pubblica; e ci fu un momento in cui corsero il rischio di venir dati alle fiamme.

Ho osservato il comportamento del pubblico davanti alla « Danae », alle « Tre Grazie » e alla « Maja desnuda ». Ebbene, ho notato sempre un certo disagio, come se quei dipinti ritenessero ancora qualcosa delle ombre di riprovazione puritana che li avvolse nei secoli passati. Quasi tutti avevano paura di soffermarsi troppo al loro cospetto, di trattenere lo sguardo sul corpo d'oro e di miele della « Danae », riversa mollemente su una piccola montagna di cuscini, con lo sguardo verso la pioggia di zecchini che precipita dal cielo, e una treccia dei capelli di rame che scende come un ruscello nella valle delicata che si schiude tra i seni; o di indugiare con gli occhi fra la maestosa anatomia delle « Tre Grazie », che sembrano un inno di ringraziamento per i doni ottimi della creazione e della generazione; e di contemplare la figura struggente della « Maja desnuda », su cui sembra liquefarsi una luce di luna.

I più si comportavano come se una occhiata non sfuggevole a quei nudi, potesse riscuotere la disapprovazione dei compagni di comitiva o degli altri visitatori, e passavano via. Persino la facondia-fiume dei ciceroni, che pure rovesciano torrenti di automatica oratoria di fronte a dipinti secondari, si comprimeva come per incanto al cospetto di quei tre vertici della pittura di figure, più o meno secondo la lingua in cui parlavano, e si proseguiva del tutto quando la lingua era lo spagnolo. (Riferisco, per curiosità, che, da una guida che parlava l'italiano per un gruppo di connazionali, mi capitò di sentire, davanti alla « Danae », questo brusco commento: « ecco il quadro più sensuale della storia della pittura »).

E' evidente, dunque, un residuo della prudente che indusse i sovrani spagnoli a rinchiudere sotto chiave, come in un ginecco, quelle nudissime Veneri. Cominciò Filippo II, il costruttore dell'Escurial; e si fatica a credere che il severo che edificò e adornò il monumento di cui nessuno ignora il rigore gelido della pietra nuda, e lo spirito ascetico, fosse lo stesso che negli anni giovanili amò raccogliere una collezione di nudi audaci, che tenevan chiusi per il suo solitario piacere nella « torre dorata » del vecchio palazzo reale, e tra essi la « Danae » del Tiziano come una favorita.

Ombra riservata, lontana degli occhi, che da allora andò arricchendosi di nuovi capolavori « clandestini »; fra i quali le « Tre Grazie », che, alla morte di Rubens, la vedova Elena Fourment, ritratta nel quadro con un realismo impressionante, divisò di dare alle fiamme. Veramente, sembra che un singolare destino abbia sottratto al pericolo del fuoco, più volte, questi capolavori che oggi possiamo tranquillamente ammirare nelle sale del Prado. Nel Settecento furono salvati due volte: nel 1734 dall'incendio del vecchio palazzo reale, l'Alcazar, in cui erano conservati; e verso la fine del secolo dall'ordine di bruciarli in un auto da fé impartito da Carlo III in un accesso di puritanesimo. Per questo Borbone, che in un celebre ritratto di Goya, rozzo in volto e con un fucile da caccia in mano, non sembra brillare per l'acume, i nudi della collezione riservata furono una specie di ossessione. Egli ebbe tutti i tormenti del moralista insidiato dai sensi. Per resistere alle tentazioni dormiva su un letto duro come pietra e se di notte lo vegliava l'inquisitore uscito a camminare scalzo sul marmo dei freddi corridoi del nuovo palazzo reale.

Il museo del Prado venne fondato nel 1819. Che il pregiudizio intorno alla invereconda di quei nudi fosse duro a morire, l'avvertiamo dal comportamento di Ferdinando VII (il re della restaurazione borbonica), il quale dalle collezioni reali li trasferì al Prado sotto condizione però che i « quadri indecenti », come li definì, non fossero esibiti al pubblico, ma confinati in una sala riservata. E qui rimasero fino al regno di Isabella II, sovrano liberaleggiante e di costumi non propriamente irreprensibili.

Oggi tutto ciò sembra un sogno; ed è bello che gli extensori inaccessibili di sovrani e cortigiani gelosi, oggi si mostrino liberamente alla vista delle folle. Ci sorride, tuttavia, nel percepire che l'ombra di una superata prudarie impedisca a tanti visitatori di contemplare con occhio libero i tre dipinti.

Strano comportamento delle folle. Quei dipinti, è vero, costituiscono tre esempi palpitanti del tipo della Venere naturale piuttosto che della Venere celeste, per usare due felici espressioni di Platone che racchiudono i poli estremi fra cui oscilla eternamente la rappresentazione del nudo. E può darsi che, per questo motivo, suscitino una forte impressione in chi vive abitualmente in una città figurativamente asettica come Madrid. Ma, al paragone delle moltitudini di immagini femminili più o meno succinte che inondano il mondo moderno, le Veneri del Prado acquistano come non mai la purezza cristallina che riluce eternamente nelle opere d'arte.

Alfredo Todisco

L'Aga Khan al largo di Cannes con Anouska

Karim Aga Khan, a destra, fotografato al timone del suo motoscafo al largo di Cannes; in piedi sull'imbarcazione è Anouska von Meeks, la giovane che in questi ultimi tempi è stata vista spesso con Karim (Tel.)

Lanciato a Parigi il "visone per tutti„

Un grande sarto utilizza tutta la pelle dell'animale, tranne le zampe; in questo modo il prezzo scenderà considerevolmente

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 agosto.

(*l. m.*) Anche Balenciaga e Givenchy, gli unici *couturiers* parigini che rifiutano di prendere parte alle manifestazioni della settimana della moda, hanno rivelato i propri segreti. Le collezioni di Balenciaga e di Givenchy dovevano essere presentate ufficialmente alla stampa soltanto alla fine del mese, ma la consegna del silenzio è stata rotta e una indiscrezione di *Paris-Presse* svela oggi quelle che saranno le principali novità delle due case.

La grande innovazione di Balenciaga è il ritorno alla tunica. La collezione ne presenta molte e, fra le altre, una che farà sensazione: una tunica per *cocktail*, listata di visone bianco, che si apre su una gonna. I vestiti di Balenciaga hanno scolli a barca; la schiena è sottile e piatta. I maniconi sono stretti, segnati al busto, e si aprono verso il basso ampliandosi soprattutto sui davanti. I *tailleurs* si portano con cintura e sono più stretti all'altezza del petto.

Il colore dominante sarà quest'anno il grigio, seguito dal giallo mostarda, dal beige, dal verde e dal rosso cuoio. Un modello fra quelli di Balenciaga è stato particolarmente notato: una *tollette* da sera composta da una blusa di seta, pantaloni di *satin* bianco ed una cappa di visone bianco.

Di Givenchy domina la linea « princesse », che compare tanto nei vestiti quanto nei godono di « alcuni vantaggi » nei nostri confronti. Possono verniciarsi le unghie con tutti i colori, noi no. Possono portare fantasiosi orecchini, noi no e, soprattutto, possono portare la gonna con uno spacco fino alla coscia. Questo spacco è anzi una caratteristica dell'uniforme, modellata sullo stile tradizionale seguito in certe regioni della Cina e quindi pure ad Hong-Kong. L'altezza dello spacco non è mai stata definita con esattezza e, secondo le *hostesses* britanniche, alcune delle colleghe asiatiche ne profittano per « rivelare » più del lecito.

La direzione della Boac si trova in una situazione non invidiabile. Protestano le inglesi, protestano le orientali, tutte vogliono volare attraverso gli Stati Uniti, tutte sostengono d'aver ragione. Se non risolta rapidamente, la disputa potrebbe avere sgradevoli conseguenze. Vi è il pericolo di agitazioni, di odiose animosità fra i due gruppi « etnici ». Una cosa è certa: lo spacco resterà. Si tratta ora di vedere se le gambe delle *hostesses* potranno essere ammirate anche oltre i confini dell'Asia, in territorio americano.

Morto il regista Tourneur pioniere del cinema francese

Parigi, 4 agosto.

All'età di 85 anni è morto oggi a Parigi il regista cinematografico Maurice Thomas, meglio noto col nome d'arte di Maurice Tourneur.

Figura di spicco fra i pionieri della cinematografia francese, dapprima come attore e poi come regista, Tourneur, dopo le prime esperienze in Francia, era emigrato negli Stati Uniti dove aveva lavorato a film come « Casa di bambola », « L'isola del tesoro », « L'ultimo dei Mohicani ». Era tornato successivamente in Francia e l'ultimo film che diresse fu, nel 1948, « L'impasse des deux anges ».

Un ragazzo salva la vita al padre caduto sulle Dolomiti

Il figlio, di 11 anni, è riuscito a trattenere la corda e ad assicurarla alla roccia - Poi, con una marcia disperata, ha raggiunto il rifugio

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 4 agosto.

(*a. s.*) Un ragazzo di undici anni ha salvato la vita al padre, caduto da una parete della Pala Grande, sulle Dolomiti di San Martino di Castrozza.

Il cinquantenne Carlo Zuffa ed il figlio Giancarlo, da Bologna, erano partiti per scalare da soli in cordata una ripida parete rocciosa della Pala, che presenta difficoltà di terzo e quarto grado. Raggiunta felicemente la vetta, i due avevano iniziato la discesa quando, a trecento metri dalla base, un terrazzino di roccia, sul quale il padre aveva posto un piede, cedeva di schianto. Privo di sostegni, lo Zuffa piombava nel vuoto. Sotto di lui si apriva un profondo baratro: se vi fosse precipitato, l'alpinista si sarebbe sicuramente sfracellato. Dopo un volo di dodici metri, l'uomo avvertiva invece un forte strappo, che arrestava il suo volo pauroso verso il burrone: egli veniva come riacchiappato dalla parete, andava a picchiare contro di essa, ferendosi al viso e ad una spalla, e rimaneva penzoloni nel vuoto.

Ripresi i sensi, lo Zuffa si rendeva conto di quanto era accaduto. Appena accertosi del franamento suo figlio Giancarlo era riuscito a trattenere la corda alla quale era legato il genitore ed aveva subito piantato un chiodo nella roccia. Assicurata la corda, il ragazzo scendeva in tutta fretta dalla parete e raggiungeva dopo un'ora e mezzo di cammino il più vicino rifugio. Il gestore avvertiva immediatamente la squadra del soccorso alpino di San Martino di Castrozza, che partiva verso la Pala Grande. Dopo due ore di marcia, sotto violenti scrosci di pioggia, i soccorritori raggiungevano la parete e due di essi, il sacerdote don Martino Delugan e Camillo De Paoli, si arrampicavano sul campanile di roccia e con molti sforzi riuscivano a raggiungere lo Zuffa ed a calarlo con ogni cautela sino alla base.

Di qui, il ferito veniva trasportato a San Martino, dove il medico gli riscontrava numerose lesioni al viso ed una profonda ferita ad un occhio e ne ordinava il ricovero all'ospedale.

E' scoppiata la guerra delle gonne fra hostesses inglesi e asiatiche

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 agosto.

(*m. ci.*) In un ufficio a Londra della grande società aerea inglese Boac — « British Overseas Airways Corporation » — è stata combattuta la prima battaglia di quella che i giornali definiscono la « guerra delle gonne ». Da una parte vi sono le cinquecento « hostesses » britanniche della società; dall'altra, le asiatiche. Se la vertenza non sarà presto composta, una o l'altra delle due parti rallenterà, o sospenderà del tutto, il proprio lavoro.

Le « hostesses » asiatiche della Boac sono una cinquantina, provengono in maggioranza da Hong-Kong e prestano servizio sulle rotte del Pacifico e dell'Estremo Oriente. L'impiego di queste fanciulle ha avuto uno straordinario « successo di pubblico » e la società vorrebbe ora assegnarle ad una linea di prossima apertura, la S. Francisco-New York, da una costa all'altra degli Stati Uniti.

Le « hostesses » britanniche hanno immediatamente protestato ed hanno fatto notare che la nuova rotta non traversa un territorio asiatico. I dirigenti della Boac hanno spiegato che le « cameriere di bordo » dagli occhi a mandorla sono « molto apprezzate da tutti i passeggeri ». E' così esplosa la guerra.

Volete sapere perché le asiatiche riescono simpatiche ai viaggiatori? Hanno chiesto alla Boac, con accento di sfida, le cinquecento inglesi. Perché

Un torinese stabilitosi in Marocco tenterà il ricupero d'un sottomarino

Si tratta del « Méduse », francese, affondato durante la guerra su un basso fondale

(Nostro servizio particolare)
Rabat, 4 agosto.

Renato Andreani, un torinese stabilitosi in Marocco alcuni anni fa, ha avuto l'idea di intraprendere da solo il ricupero di un sottomarino francese affondato durante l'ultima guerra nei pressi di El-Jadida, località della costa meridionale marocchina.

Il sottomarino, che si trova incagliato sul basso fondale di una baia, sembra contenere — a detta dello stesso Andreani — preziosi documenti e oggetti di valore. Si tratta del *Méduse*, che la unità della marina americana avrebbero bersagliato mentre navigava sulla rotta Casablanca-Dakar. Il sottomarino aveva, a quanto sembra, una missione segreta da compiere per conto dell'ammiraglio della flotta francese, Darlan, all'epoca la più alta autorità del governo di Vichy dopo il maresciallo Pétain.

Il *Méduse*, sostiene l'Andreani, visitato scoperto si è autoaffondato e molti uomini di equipaggio, compreso il comandante, poterono salvarsi. Il comandante si sarebbe ucciso più tardi in circostanze rimaste misteriose.

Tre compagnie di recuperi marittimi tentarono, invano, di riportare a galla il *Méduse*. Andreani, che con mezzi di fortuna e due aiutanti marocchini ha già effettuato due tentativi, spera di riuscire quanto prima nel suo intento. Egli ha agganciato il sottomarino ad un cavo d'acciaio collegato con un trattore da campagna. Il cavo però ha ceduto. L'ultima trovata del recuperatore solitario consiste nel l'agganciare 14 galleggianti da 8000 litri ciascuno alle fiancate del sottomarino. L'operazione non è ancora cominciata, ma Andreani giura che questa volta tutto andrà secondo le sue previsioni.

Il relitto, assicura che si riesca a portarlo a galla, può valere oltre cinquanta milioni di franchi. La stazza del sottomarino è di 800 tonnellate.

Renato Andreani, che ha sposato una marocchina del nord dalla quale ha avuto due figlioli, alloggia in una baracca in legno di tipo prefabbricato. La baracca sorge sulla riva, a poche centinaia di metri da dove è affondato il sottomarino di cui è visibile, nelle ore di bassa marea, una parte del periscopio.

a. i.

Spedisce un uovo sodo con indirizzo e francobollo

Washington, 4 agosto.

Un grosso uovo sodo, con tanto di francobollo, è stato « imbucato » ieri a Nashville. Oltre all'affrancatura da sei cento, il guscio recava scritto l'indirizzo di un tal Birne di Berkeley (California) e un messaggio: « Giudizio degli Dei: se arrivi sano, sei un buon uovo; se arrivi rotto, sei un buono a nulla; se non arrivi, i postini americani non sono gente di spirito ».

« Non ho mai visto niente di simile nella mia carriera » ha detto l'impiegato delle poste.

LIBRI RICEVUTI

HANS HELLMUT KIRST: *Fabbrica di ufficiali* - Garzanti, editore, Milano - L. 2200.

Un giornale tra due città - a cura della redazione del *Foglietto*, giornale della Daunia che si pubblica a Foggia - Staderini, editore, Roma - L. 3000.

GUIDO BEZZOLA: *Tragedie e poesie minori* - La Monnier, editore, Firenze - L. 2500.

SABINO S. ACQUAVIVA: *L'eclissi del sacro nella civiltà industriale* - Edizioni di Comunità - L. 2000.

AUGUSTO MONTI: *Repasso 1924* - Einaudi, editore, Torino - L. 1200.

FRANÇOIS PERROUX: *La coesistenza pacifica* - Einaudi, editore, Torino - L. 3000.

GIANI STUPARICH: *Il ritorno del padre* - Einaudi, editore, Torino, L. 3000.

SALONE de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI:

M. Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI *(inglese)*.
M. Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI *(tedesco)*.
Fazio - Balsamo - Lattanzi - LEGISLAZIONE TURISTICA.
Nazzaro - De Cesare - CODICE OSPEDALIERO.
Uff. Storico Marina Mil. - LA MARINA ITALIANA NEL PRIMO SECOLO DI VITA.
Uff. Centrale Statistica - IL VALORE DELLA LIRA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA.
Com. Economica Europea - TARIFFA DOGANALE COMUNE.
Ministero Finanze - LEGGE E REGOLAMENTO SULLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI TEMPORANEE.
Ministero Finanze - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE.
Min. Industria e Commercio - PROVVEDIMENTI PER L'ARTIGIANATO. 2ª edizione.
Min. Agricoltura - PIANO QUINQUENNALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA.

SPETTACOLI

Il «Rallye dei colori» si è concluso con la competizione pittorica

A Sestriere mai viste tante belle donne in una volta

La gara vinta da Lidia Alfonsi, la Pisana, ritratta dal pittore Almone

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 4 agosto.

Il «Rallye dei colori» si è concluso in bellezza con un trionfo pittorico dell'immagine femminile. L'ultima gara ha visto i pittori impegnati a ritrarre le «donne celebri» convocate dal solerte organizzatore Piero Farnè all'albergo «Principi di Piemonte». La sorte aveva stabilito i seguenti abbinamenti di artisti e modelle: Troso - Michèle Disler (Miss Cinema francese); Righi - Anna Baj; Picinni - Virna Lisi; Ponti - Daniela Rocca; Almone - Lidia Alfonsi; Sinisca - Daniela Bianchi; Vignoli - Grazia Buccella; Sughi - Barbara Lass; Vangelli - Anna Maria Vianello; Fantuzzi - Bella Cortez; Diana - Stella Dizzy; Sassu - Carla Parmeggiani; Rossi - Grazia Collodi; Migneco - Lisa Rivelli; Rizzo - Evi Rigano; Fazzini - Lorella De Luca; Barbaro - contessa Giordana.

Un doloroso forfait ha dovuto dichiarare il pittore Ilario Rossi, che ieri sera, uscendo da un night, ha avuto un dito della mano destra schiacciato da uno sportello d'auto. La sventurata abbinata, la bionda Grazia Collodi (pronipote per parte di madre dell'autore di Pinocchio) ha visto in pericolo la sua ancora tenera fama di interprete, accanto a Barbara Lass, nel film «Licantropus»; ma un altro pittore ha preso prontamente il posto dell'infortunato.

La gara è incominciata con qualche ritardo (per colpa degli uomini, una volta tanto), di che abbiamo approfittato per chiedere ad alcune delle più illustri modelle i loro propositi di lavoro. Virna Lisi (camicetta bianca e foulard al collo dello stesso verde degli occhi): si appresta a interpretare la parte di fidanzata di Romolo nel cinemascope italo-americano «Romolo e Remo», diretto dal regista Corbucci. In quanto al teatro e alla tv non ha fretta e aspetta.

Lidia Alfonsi, l'ormai famosa «Pisana» televisiva: sarà Cassandra nella «Guerra di Troia» di Italo Ferroni, poi la protagonista di un film della nouvelle vague italiana, diretto da tre giovani registi, «Occhi aperti», narrante una sanguinosa vicenda della mafia siciliana. L'8 settembre prossimo tornerà al pubblico della tv con la commedia «L'accusatore pubblico» del tedesco Hochwaelder, nella quale impersonerà Madame Tallien. Anche la graziosissima Carla Parmeggiani dello Stabile di Torino, una più che promessa della prosa e un probabile prossimo acquisto del cinema, annuncia prove impegnative: la commedia «Don Giovanni» di Brancati, per la regia di De Bosio, e due lavori di Gallina per i telespettatori del secondo canale.

Spuntati i pennelli, le lingue si sono ammutolite; e sono cominciate le lunghe pose nei saloni dell'albergo e ai margini della piscina. Vi sono stati pittori come Sassu, Picinni e Faraoni che hanno afferrato subito l'ispirazione, gli altri, di temperamento più nervoso, che hanno cincischiato. Uno s'è scusato dicendo che il modello somigliava troppo a sua moglie: un handicap comprensibile. Un piccolo urto si è avuto fra Migneco e la Rivelli a cagione del cappello: alla modella non piaceva quello impostole dal pittore, una grossa cloche di paglia dorata, il pittore non andava quello proposto dalla modella, una sorta di abat-jour rosa. L'ha spuntata, s'intende, la modella.

Dopo desinare (più lenti nel lavoro e nella digestione) hanno cominciato a innervosirsi, sentendo prossimo il termine della consegna, fissato per le ore 18. Si sono chiesti proroghe, ma i direttori di gara sono stati inflessibili. Si ricordassero del Michelangelo affrescatore della Cappella Sistina, anch'egli assillato dal poco tempo. Ammirevole il contegno delle modelle per quieto e paziente. La De Luca, fedele alla consegna di non muoversi, ha avuto un leggero malore. Nelle rare pause di lavoro, una sigaretta, una sbirciatina alle tele, qualche educato commento (un po' amarognolo in taluno). Alla Lisi che si era vestita di bianco e si è vista ritratta in rosso, è stato spiegato che la pittura è soggettiva.

Scoccata l'ora, la giuria ha esaminato i dipinti e sommato le risultanze delle gare pittoriche di ieri e di oggi, e tenuto anche conto della graduatoria della gara automobilistica, ha esteso una classifica finale secondo la quale vincitore del primo «Rallye dei colori - Premio Sestriere» è risultato Giuseppe Almone per il ritratto di Lidia Alfonsi. Secondo classificato è Luigi Sassu per il ritratto di Carla Parmeggiani. La cerimonia della premiazione si è svolta durante una festa di gala, che ha degnamente concluso questo premeditato incontro a duemila metri tra l'automobilismo, la pittura e la mondanità.

Leo Pestelli

La bella attrice Virna Lisi posa per il pittore Picinni: era vestita di bianco, nel quadro appare rossa

Il Salone dell'umorismo a Bordighera

Risate per la pace

Uno sguardo al padiglione che condanna la guerra

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 4 agosto.

Si inaugura domani a Bordighera il Salone dell'Umorismo 1961 che è alla quattordicesima edizione. In verità esso nacque come Salone, lo divenne in seguito. La sua partenza fu un modestissimo convegno di uomini liberi, cioè dal cervello indipendente, allegro e servizio che volevano celebrare l'arte del ridere come un antidoto contro le paure di cervelli passionali, cioè «a senso unico» e per di più sbagliato. Questi cervelli in marcia di un secolo avevano portato a due guerre, per le quali non esiste nessun aggettivo in grado di deprecarle come esse meritano. Bisognava difendersi contro possibili ricadute.

L'idea piacque e s'ingigantì. Forse anche troppo per le modeste possibilità organizzative di una città di provincia pur ricca di spiriti generosi. Così nella immediata vigilia dell'inaugurazione non si sa neppure di preciso né quante opere né quali autori né quali generi di umorismo alimentino questo Salone. E' tutto in fase di allestimento e ne diremo quindi domani. Per il momento ci soffermeremo, e con compiacimento, sull'unico padiglione pressoché completo che è quello a tema obbligato: «Umorismo per la pace» (*Humour for peace*).

Sono una cinquantina di disegni dove lo spirito viene in soccorso del buon senso per aiutarlo a trionfare. Alle porte di Berlino c'è un orrido Marte che fa gli occhiacci, mentre ai suoi piedi desolata, la pace, raffigurata da una bella figliola, non ha neppure la forza di cacciarsi le mani fra i capelli per la disperazione e la simpatia di chi guarda è tutta per lei; il DDT interviene per sterminare una quantità di insetti tutti guerrieri; a un angolo di strada una donna con un enorme bastone attende il dio Marte che prosegue disinvolto, per dirgli in sintesi quello che lei pensa di lui; di fronte ad smarrimi «funghi» delle bombe atomiche qualcuno domanda: «Siete sicuri che siano commestibili?».

Ma non tutto è pessimista. Una ragazza sorridente innaffia un giardino i cui fiori formano la scritta: «Evviva la pace»; un lungo cannone ha un nodo a tutta canna; dice uno: «Oliolo ha fatto mio padre per ricordarmi quello che ha sofferto lui»; dal lunghissimo cannone di un carro armato esce un braccio con una fiammella per accendere la sigaretta a un passante che non ha carini (il che per un cannone è il massimo della gentilezza); essa supera l'immaginazione del profeta che vedeva i leoni del futuro pascersi di paglia); le cicogne nidificano fra missili abbandonati e in uno di questi un tipo sul genere di Diogene si crea una capanna.

Non sarà inutile ricordare una facezione antica per la quale un pauro e un figliuoletto a passeggio s'imbattono in due esseri del pari malandati. Il figliuolo domanda al padre chi siano costoro. Il padre risponde: «Sono due che hanno fatto la guerra: quello di destra l'ha persa, l'altro l'ha vinta».

m. a.

Ieri pomeriggio all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino

I fotografi hanno seccato BB

Lamenti e gridolini della diva tra la ressa dei *reporters* - Brigitte è giunta in Italia per «girare» a Spoleto alcune scene del film «Vita privata» con Marcello Mastroianni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Brigitta Bardot è giunta all'aeroporto di Roma-Fiumicino alle ore 13 di oggi. Erano ad attenderla nugoli di fotografi e giornalisti, che già da qualche ora prima dell'arrivo sciamavano per l'aerostazione. Appena l'aereo, un «Caravelle» dell'Alitalia, ha raggiunto lo spiazzo antistante la palazzina degli uffici, fotoreporters, giornalisti e qualche curioso hanno circondato il biretattore.

Prima sono discesi tutti i passeggeri e soltanto 10 minuti dopo Brigitte è apparsa nel vano dell'ampio portello. Molto elegante e disinvolta, indossava un tailleur di rafia color champagne, molto colto e lento alla vita; calzava delle scarpe chiuse color ghiaccio e sulla testa un grande cappello in paglia dello stesso colore, guarnito con un nastro. Di fronte alla folla, B.B. ha avuto un attimo di esitazione, poi ha disceso rapidamente la scaletta e si è trovata immersa nella vociante marea.

A questo punto, tutta intenta a recitare il suo personaggio di «annoiata», ma non troppo», la Bardot ha corricchiato a chiedere aiuto: «difendetemi, voglio uscire», intramezzando le implorazioni con acuti gridolini. Affatto intenerriti dalle preghiere della «diva», i giornalisti continuavano a porle domande serrandola da presso, una Brigitte, scura in volto, non ha mai risposto. Soltanto alla fine, quando, vinta l'ultima resistenza dei cinereporters, si apprestava ad entrare negli uffici della compagnia, l'attrice ha detto: «Sono in Italia soltanto per lavorare. Vado a Spoleto e lì risponderò alle domande».

Dopo una breve permanenza nella sede dell'Alitalia, è ripartita tenendo fra le braccia due fasci di rose rosse offertele da un dirigente della società. A Spoleto, l'attrice francese deve ultimare il film di Louis Malle, «Vie privée», accanto al nostro Marcello Mastroianni. Guadagnata l'uscita, l'attrice francese, accompagnata dalla signora Gouze-Renal, produttrice del film, è salita su di una grossa automobile inviata dall'organizzazione, che l'attendeva per portarla direttamente nella cittadina umbra dove si tratterrà circa tre settimane.

A quanto si apprende, però, B.B. non sarebbe rimasta soddisfatta dell'alloggio che era stato preparato per lei nella quiete di Monteluco e avrebbe espresso il desiderio di andare ad abitare a Spoleto città. Stasera, poco dopo le 22, l'attrice ha caricato i bauli nella sua auto e, insieme con le persone che l'accompagnano, ha lasciato la villa. La residenza che ha scelto per questa notte sarà quella di Giancarlo Menotti.

l. z.

Brigitte Bardot lascia l'aeroporto dopo essere sfuggita all'assalto dei reporters

Sullo schermo

La morsa: uno psichiatra più pericoloso dei suoi malati - Passaporto per Canton: spionaggio in Oriente

(Astor) — Due attori francesi, il bravo Claude Dauphin e l'illustre Françoise Rosay, l'inglese Ronald Lewis e l'interessante attrice australiana Diana Cilento sono gli interpreti principali della *Morsa* («The full treatment») che l'esperto regista britannico Val Guest ha prodotto e diretto, oltre ad averlo sceneggiato con Ronald Scott Thor, autore del racconto da cui il film è stato tratto. E' la storia di un caso clinico, anzi di due, poiché lo psichiatra che cura le inclinazioni all'uxoricidio di un corridore automobilista, si rivela a sua volta un ben più pericoloso maniaco: innamorato fino a perdere la testa della moglie del suo paziente, architetta un diabolico piano per togliere questo di mezzo.

Il bello è che egli guarisce davvero il corridore, salvo poi a fargli credere che, in un'improvvisa ricaduta, ha strangolato e tagliato a pezzi la moglie e a convincerlo a chiudersi in una casa di salute. E il marito quasi ci casca, come stava per cascarci la moglie alla quale lo psichiatra aveva raccontato altre ingegnose frottole. L'altalena del dubbio («Sono o non sono pazzo?»), che dall'uomo si propaga alla donna e li rende diffidenti l'uno verso l'altro, provoca buoni effetti di «suspense» e l'efficacia sarebbe anche maggiore se gli autori non avessero preteso di tirare troppo la corda. Ma si seguono con curiosità, e con ansia, i tortuosi maneggi del medico: segno che il film, tranne che nell'arruffata conclusione, non manca di presa.

* *

(Corso) — Assai più corrivo, il secondo film inglese della giornata: *Passaporto per Canton* («Visa to Canton») anche se ha come sfondo, ma sono oleografie inserite in un Oriente ricostruito negli studi londinesi, Hong Kong e Macao. E anche Canton, in una inverosimile Cina comunista, dove il protagonista è coinvolto in una complicata partita di spionaggio giocata tra una bionda Mata Hari e un mongoloide che ha la voce di Hitchcock (quella cioè che la tv presta al regista del brivido). Richard Basehart è l'interprete di maggior nome, ma piuttosto poco convinto della parte, di questo modesto film a colori prodotto e diretto da Michael Carreras.

vice

Oggi alla tv

Questa sera in Eurovisione l'incontro Loi-Christensen

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Storia ed educazione civica, b) Educazione fisica, c) Esercitazioni di agraria; 14.10: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro a disegno tecnico, b) Francese, c) Economia domestica; 15.20: Classe terza: a) Economia domestica, b) Francese, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, d) Tecnologia.

Ore 17: Milano: Finale di Coppa Davis per la zona europea.

Ore 18.30: Per i ragazzi: a) «Il piccolo lord» di Francis H. Burnett. Quinta e ultima puntata. Interpreti: Sandro Pistolini, Micaela Malaspina, Lina Paoli, Attilio Ortolani, Wanda Polverosi e altri. b) Il crostaceo. Documentario dell'Enciclopedia Britannica.

18.30-20: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

Ore 20.30: Segnale orario. Telegiornale.

Ore 21.15: L'amico del giaguaro. Spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu, Regia di Vito Molinari.

Ore 22.30: La terza mostra nazionale e internazionale della caccia e della pesca montana a Cuneo.

Ore 23.50: Saint Vincent: Incontro di pugilato Loi-Christensen per il campionato europeo dei pesi mediolleggeri. Al termine: Telegiornale.

I programmi radio

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7.30: Mattutino; 8: Giornale radio; 9: Il mangiere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11.30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13.30: Piccolo club; 15: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Sorella radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17.20: Musica da ballo; 17.55: Il libro della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del lotto; 18.30: L'approdo; 19: Vetrina della canzone napoletana; 19.30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto di musica leggera; 21.40: Due atti unici di G. Rocca: Il commercio - L'imbranato de Milli; 22.45: St. Vincent: Incontro di pugilato Loi-Christensen per il campionato europeo dei pesi medio leggeri. Al termine: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta G. Caroli; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il sabato di M. Marini - Fonolampo.

13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 15: Arlele; 16.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Terzo giornale; 15: Il programma delle quattro; 17: Canzoni dell'altro ieri; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Ballate con noi; 19.30: Motivi in tasca.

21: Radiosera; 20.30: «I pescatori di perle» di G. Bizet. Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musica da camera di Brahms; 18: Italiani in Gran Bretagna; 18.30: La cantata del Barocco all'Arcadia; 19.05: Piccola antologia poetica; 19.20: Musica di S. Prokofiev; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21.30: Concerto sinfonico diretto da K. Kondrascin; 23.05: La narrativa spagnola contemporanea; 23.25: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vaste assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 9 (cortile).

CRONACA TELEVISIVA

Ci consolerà Eduardo

Sul secondo canale, fin autunno e inverno, sarà trasmesso tutto il teatro di Eduardo De Filippo: e per tutto vogliamo intendere il più noto, il più valido, il più rappresentativo. Il pubblico avrà il piacere di rivedere (o di vedere per la prima volta) commedie come «Natale in casa Cupiello», «Questi fantasmi!», «Filumena Marturano», «Napoli milionaria», «Le voci di dentro», «Ditegli sempre di sì», «Sik-Sik, l'artefice magico» e «Sabato, domenica, lunedì». Sarà un ciclo di grande importanza e — non ne dubitiamo — di grande, popolare successo.

Questo lieto annunzio ci ha consolati un po' della pessima serata di prosa che ieri la tv, perfidamente, ci ha voluto infliggere. L'abbiamo detto e ripetuto cento volte (e le statistiche ufficiali lo confermano con larghezza) che la prosa del venerdì ha un pubblico vasto, fedele, appassionato. Che il teatro sia in crisi, sia le platee registrino raramente «esauriti» ecc. ecc. è un altro discorso: in televisione la commedia attira sempre ed è uno degli spettacoli con più alto indice di gradimento.

Proprio per questo la tv dovrebbe impegnarsi a fondo sia nella scelta dei testi sia negli allestimenti. Non si capisce quindi perché al venerdì, mentre la gente s'aspetta un campione di reale interesse e un complesso di valore, compaia sul video — è il caso di ieri sera — la registrazione d'una commedia dialettale ripresa tempo fa in un teatro di Roma. Sappiamo tutti che il teatro in dialetto ha cose splendide e il recente ciclo televisivo di Palmieri e Zardi ne è stata una chiara dimostrazione: ma sappiamo anche che esiste un teatro dialettale minore, convenzionalissimo, ingenuo, stucchevole nelle sue vicende e nelle sue figurine sempre uguali. «L'angioletti ca sciuffito» trasmessa ieri sera appartiene purtroppo a questa categoria: tratta all'origine è stata tradotta in romanesco ma, la traduzione non le ha giovato. E' lenta, gracile, prevedibile e offre il solito sfruttato campionario di situazioni e di macchiette venerande. La recitazione c'è sembrata assai modesta.

Parendo francamente, non era spettacolo che meritasse d'esser registrato: per mancanza ragione. Ma la tv l'ha fatto: così ha risolto in fretta, con poca fatica e poca spesa, il problema di riempire in qualche modo una serata.

La giornata d'oggi è dedicata quasi esclusivamente agli sportivi. Dalle 17 alle 18,30 sarà trasmessa da Milano la finale della Coppa Davis. Alle 23,50 chi si diletta di pugilato potrà assistere all'incontro Loi-Christensen a Saint Vincent, incontro valevole per il campionato europeo dei medi-leggeri. Per chi non s'intende di tennis o detesta il pugilato ci sarà sempre, comunque, «L'amico del giaguaro».

u. bz.

Aperta a Torre Pellice l'annuale mostra d'arte

Torre Pellice, 4 agosto.

E' allestita nel Collegio Valdese e visitata con interesse la consueta mostra di arte contemporanea giunta ormai alla sua dodicesima edizione, soprattutto per la tenacia del suo principale organizzatore, il prof. Filippo Scroppo, dell'Accademia Albertina. E' assai significativo della cultura locale che una simile manifestazione si ripeta con successo in un piccolo centro al di fuori delle grandi correnti artistiche, offrendo un panorama di pittura che include nomi famosi, quali quelli di Fautrier, Hartung, Casorati, Spazzapan.

La mostra comprende sette sale con circa 160 opere, e due «personali» dei giovani piemontesi Piero Bolla e Antonio Carena.

TEATRI E MINIVU

Teatro Mob. Fiera, (p. Risorgimento): 21, 15 Bondi «Povera mamma».

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava ore 16.15 e 21,15

Nuovo: «Il treno dei buonumori» M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Fosco 16.15 e 21,15.

Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia: Orario 9,30-12,30 e 15-18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15. Rassegna Film sul Risorgimento «La contessa di Castiglione» di G. Combret con Y. De Carlo, G. Marchal, Brazzi, L. Padovani, P. Meurisse (Francia-Italia '54: min. 95).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. p. Cavoretto 2 t. 675.378) Whisky à Gogo più, Estivo-Invernale.

Al Florida Club (v. Solferino, tel 42-822): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Calassi e G. Stegani.

Apollo Danse: ore 21 Complesso Borgione, canta Gianni Rosati.

Bierkeudquit Letrario: 21 Orch. Dino d'Eliana. Scuola ballo grat.

Bruno Valent.: 21 Orc. River Side.

Castello di Cinzano Ristorante danze (Gazzino): ore 21-1

Chalet Valentino 21 Bonaselli.

Debenedetti (ex. ballo, t. 511-429.

Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 I Maiorca Boys, canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo

Gran Mago Danse: 21 Travaglio.

Hollywood: ore 21 Orch. Bevione.

La Cleala Danse: 21 Ferrarone.

La Rotonda: ore 21 «I Beniamini».

La Serenella: 21 Remo Ferrarese. Elegante serata a premi.

La Cascine (Stupinigi) Ristorante Danse: Lanfranco e sua orchestra.

Lido Dancing Bistorante (c. Moncalieri 432): ore 21 trattenimenti

Massaua Danse (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Cuban Jazz.

Miroglio (Argentero 4): danze 21.

Pagoda: 15 e 21 Happy Ruggiero, cantano L. Pregnò, N. Genovese.

Piscina del Sole Danze Ristor., strada S. Mauro, t. 241-663: ore 21 Marcellino e i suoi show, presenta R. Civita. Orario piscina 8-20.

Samaray Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40 aria condiz.); ore 21 S. Giorgio e Ris. Danze Valentino al Roof: 21 complesso Settebello. Whisky sette (Gelo t. 687-563): 21

Ches Louis (Fr. Tommaso 5) attr

Gran Balta (Valent.): 22-4 attraz

Manila Rouge (g. Carlina telef. 44.270): Chiusura estiva. Riap. 1/9.

Taverna tta: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO PIEMONTESE NOSTRE DELLE REGIONI

Domani ore 17 e 21

BANDA DI MONDOVI'

Costumi tradizionali di

Demonte-Vinadio-Sambuco

Coro «EDELWEISS» di Cuneo

Gruppo Folkloristico di

BORGOSESIA

ECHI SPETTACOLI

SALA APOLLO DANZE

Ore 22 proiezioni gara cineamatori «OBIETTIVO D'ORO»

1ª rassegna torin. unica in Italia. *Orch. Borgione* canta *G. Rosati* Scuola ballo grat. Org. Chendi.

GARDEN DANZE VALSALICE

Cap. 13: ore 21 *Gariatto* con *E. di Sanmori*. Salone coperto.

LA ROTONDA VALENTINO

Ore 21 serata dell'Orchestra

I BENIAMINI

Servizio ristorante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inferno a Madison Avenue», scope, Dana Andrews, E. Parker, J. Crain, H. Albert.

Astor: «La morte», C. Dauphin, R. Lewis, D. Cilento, F. Rosay.

Corso: «Passaporto per Canton» Richard Basehart, A. Seyler, tecn.

Cristallo (locale freschiss.): «Tutti pazzi in coperta» scope colori, con Pat Boone, Dennis O'Keefe

Doria: «Lo sceicco bianco» di F. Fellini con Alberto Sordi.

Ideal (locale freschissimo): «La squadra infernale», colori. Audie Murphy, John Saxon.

Lux: «La pista degli elefanti», Elisabeth Taylor, Dana Andrews, Peter Finch, technicolor.

Reposi (locale freschiss.): «Spartaco» K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, Ustinov Orario 15 - 18,30 - 22.

Romano (aria condiz.): «Il quartiere del lilla» di René Clair con H. Vidal, P. Brasseur, D. Carrel.

Ariston: «Massacro di Fort Apache» di John Ford con J. Wayne.

Arlecchino: «Il villaggio dei dannati», George Sanders, B. Shelley.

Augustus: «Sangue e arena» techn. con Tyrone Power, Linda Darnell, Rita Hayworth.

Metropol (via Pr. Tommaso 5): «Vento di terre selvagge» Robert Mitchum, Barbara Belgeddes

Nazionale: «Leone di Babilonia» techn. sc. H. Schneider, Cansino

Torino: «Tutti a casa» A. Sordi, Reggiani, C. Gravina, Apert. 18.

Alexandra «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, Anthony Quinn.

Capitol: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.

Fiore «L'eredità scomoda» De Sica, F. Lattuada, R. Schiaffino.

Fiamma: Banda degli implacabili, Kirk Douglas, Robert Mitchum.

Maffei: «Il treno dei buonumori» Riv. M. Ferrero, N. Colombo, M. Palumbo 16,15 e 21,15 Film «L'ultimo zar» col. Purdom

Mollywood: «Carovana dei coraggiosi» col. S. Withman, Prowse.

Massime: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara

Orfeo (locale refrig.): «Carovana dei coraggiosi» tecnic. Stuart Withman, Juliet Prowse, scope

Principe: «Sfida all'O. K. Corral» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming, technic, vistav.

Statuto: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara

Adriano: «Messalina venere imperatrice» sc. tec. B. Lee, S. Focas.

Alcione: «Cieca di Sorrento» Riv. B. Maggio - T. Nava 16,15-21,15.

Alpi: «Ivan figlio diavolo bianco»

La Feria: «Stella di fuoco» Elvis Presley, Barbara Eden, Steve Forrest, D. Del Rio, scope colori

Regina: «Le vergini di Roma» colori Louis Jourdan, Sylvia Syms.

Asti: Chiuso per ferie.

Milano: «Cadetti della 2ª brigata» «Uomini terra selvaggia».

Olimpia: «I pirati di Capri».

Pa: «Il re d'Israele» colori con Paulette Goddard, George Nadar.

P. Nuova: «La donna dei fiumes e «Cavalieri del diavolo» Ap. 10.

S. Felice «Il circo» a 3 piste tech. Dean Martin, Jerry Lewis.

Esperia: «Paradiso caldo a Tucsona» techn. sc. Mark Stevens, Robina.

Giardino: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. Ferrero. Vietato

Italia: «Salammbò» sc. techn. Edmund Purdom, Jacques Sernas

Madonna delle Rose: unico spett. all'aperto. Ap. ore 20.30 «Perfida ma bella» Claudio Villa.

Miraflori: «Il letto di spine».

Vittoglio: «Giovani coniugati» tecn. R. Wagner, N. Wood.

Araldo: «Space-man», colori, con Rick Nutter, Gaby Farinon.

Eliseo: «Carosello matrimoniale» tec. sc. Hayward, J. Mason. Viet.

Fréjus: «Alì Babà e i 40 ladroni» M. Montez, John Hall, technis.

Nuovo: La ragazza con la valigia, Claudia Cardinale. Viet. minori.

Belgio: «Texas John» technic.

Cavallo: «Via Margutta» Antonella Lualdi, F. Fabrizi, Purneaux.

Eridano: «Frontiera a nord ovest» Lauren Bacall, technicolor scope

La Salle (v. Lodovica 14): «E' arrivata la felicità» Gary Cooper.

Oropa: «Pirati della costa» techn.

S. Giulia: «Il vecchio e il mare» colori Spencer Tracy. Ap. 15,30.

V. Veneto: «Heveck schiavo di Cartagine» J. Palance, M. Vitale.

Astra: «Sotto il sole rovente» technic. Rock Hudson, J. Adams.

Borgaro: Bandido, techn. Mitchum.

Eliseo: «Aquile di Stalingrado» Pierre Trabaud, Roland Menard.

Europa: «Capitano di Castiglia» con Tyrone Power.

Excelsior: «Kapò» S. Strasberg.

Massaua: «Artisti e modelle» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Odeon «Avventure di Huck Fynn» T. Randall, P. Mc Cormik tec. sc.

Ritz: «Salammbò» scope colori Jacques Sernas, Jeanne Valerie.

Adua Regina delle Amazzoni, col. sc. G.M. Canale, Alberto Farnese

Aurora: «La curva del diavolo» techn. Cornell Wilde, J. Wallace

Barca: «Pillole d'Ercole» scope Nino Manfredi, Sylva Koscina.

Brescia: Ragazze tuttofare, Lewis

Chatillon: «Rivolta dei gladiatori» colori G. M. Canale, E. Manni

Edelweiss: «Le 3 eccezioni del colonnello» A. Ekberg, De Sica, col.

Eri-Dan «Duello fra le rocce» tec.

Fortino: «David e Golia» col. O. Welles, E. Rossi Drago. Grande Comp. Stab. Teatro Fortino 16-21

Lanteri «Non sono più guaglione»

Major: «Figlio di Giuda» colori B. Lancaster, J. Simmons. Viet.

Nord: «Niagara» scope col. Marilyn Monroe, Joseph Cotten.

Palermo: «Mulino delle donne di pietra» col. P. Brice, Gabel. Vist.

Sociale: «Sotto il sole rovente» col. Rock Hudson, Julia Adams

Zenit: «Ragazzo tuttofare» Lewis

Alfieri (ex S. Carlo - Nichelino): Proksima riapertura.

Bianchi: «Orgoglioso ribelle» tec.

Cabiria: «Il terrore dell'Oklahoma» Della Scala, Maurizio Arena

Colosseo: «Revak schiavo di Cartagine» J. Palance, M. Vitale, tecn.

Continental: La meticcia di fuoco, Jean Taylor, Lloyd Bridges.

Fiamma: «Gli amanti del Pacifico» techn. K. Bohn, Maea Flohr

Italia: «Totò, Peppino e la dolce vita». Vietato minori 18 anni

Moderna: «Pirata dello sparviero nero» e «Jangal» technicolor.

Nizza: «Il grande amore di Elisabetta Barrett» colori.

Piemonte: «Un amore a Roma» M. Demongeot, V. De Sica, E. Martinelli, scope technicolor.

Spezia: «Selvaggio e l'innocente» technic. scope Audie Murphy.

Diana: «Mina fuori la guardia» Mina, T. Murgia, P. Di Capri.

Dora: «Le avventure» F. Fabrizi, F. Interlenghi, E. Biori, Sundell

Roma: «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, D. Janssen, Owens

Umbria: La vacca e il prigioniero

Alba: «Il sentiero della rapina» technicolor, Audie Murphy.

Ambra: «La baccante» Taina Elg, A. Tamiroff col. sc. (aria condiz.)

Apollo: «Ursus» techn. scope, M. Marion, Ed Fury.

Cafasso: «Mondo senza fine» col. sc. «Ribelle di Amalfi» U. 21,30

Edera: «Mulino delle donne di pietra» sc. tec. P. Brice, S. Gabel

Lucento: Conquistatore d'oriente techn. sc. R. Battaglia, I. Tunk.

Lutrario: «Robin Hood e i pirati» sc. colori Lex Barker, R. Rory.

Massaia: «Maigret e il caso S. Fiacre» J. Gabin, Michel Auclair

Marsiglia: doppio progr. «Banda del buco» Claudio Villa, M. Carotenuto e «Mostro dei mari»

Splendor Operazione Commandos, technic. D. Bogarde, A. Tamiroff

AL NUOVO ROMANO

RENÉ CLAIR

QUARTIERE DEI LILLA'

«... UN FILM TUTTO MEDITATO, TUTTO INTELLIGENTE, CERTO UNO DEI PIU' NOTEVOLI DI TUTTI I TEMPI...»

ISOLA D'ELBA

Sul golfo di Procchio nella più signorile panoramica posizione dell'isola, VENDIAMO terreni, ville, villini. Rivolgersi Romana Immobiliare, Roma, via E. Ciantureo 6 - Telefono 359-537, oppure sul posto TERRAZZA PAOLINA, strada provinciale Procchio, Marciana Marina, al km. 3.

ASSISTENZA RIPARAZIONI MOTORI FUORIBORDO

dal 6 al 20 agosto a LOANO

officina e personale specializzato

della

MOTONAUTICA ITALIANA - TORINO

Via Murazzi Po 25 - Tel. 885-893 - 889-829

CONCESSIONARIA PER IL PIEMONTE

EVINRUDE

IL PRIMO FUORIBORDO DEL MONDO

presso

"IL NOSTROMO" - Via Aurelia 2 - LOANO

Sei giorni di cura alla FONS SALERA

VIGNALE MONFERRATO - Tel. 21

bastano per dare sensibile benessere al vostro fegato

PENSIONE GIORNALIERA 2000

ALBERGO RISTORANTE DI CLASSE

Il problema del Sud americano visto dai protagonisti

Incontro con i capi del movimento negro ed il difensore della segregazione in Georgia

Contro la secolare «barriera del colore» combatte la lega del pastore Luther King; resistenza passiva e non-violenza sono le armi della lotta, cui partecipano studenti bianchi - Nessuno chiede i matrimoni misti; ma nessuno accetta più le discriminazioni nei servizi pubblici e nella scuola - Come si difende l'Avvocato generale dello Stato

(Dal nostro inviato speciale)

Atlanta, agosto.

Il trentotto per cento della popolazione metropolitana di Atlanta in Georgia (un milione circa di abitanti) è di razza negra. Va notato che i negri d'America, per la più parte, non hanno puro sangue negro ma sono figli dei cosiddetti peccati dei bianchi.

Il dettaglio è importante. Siamo in uno stato del Sud, dove vige ancora, pressoché intatto, il regime di segregazione e dove lo stato, fra l'altro, mantiene la legge che vieta i matrimoni misti fra negri e bianchi. La legge, da un punto di vista federale, è senza dubbio incostituzionale. Ma i negri non ne hanno ancora impugnato la validità, per ragioni molteplici, non escluse quelle di orgoglio.

«Non abbiamo nessun motivo — dicono — di richiederne ora la revoca. Non siamo affatto favorevoli al matrimonio misto. Non è questo il punto del nostro risentimento. Noi vogliamo la piena abolizione di ogni forma di discriminazione giuridica e morale: il pieno uso, in parità con gli altri cittadini, dei pubblici servizi. Paghiamo le tasse e siamo cittadini come gli altri. Vogliamo poter scendere liberamente nell'albergo che più ci piace; usare i pubblici trasporti, senza dover vedere i negri ammassati in un angolo delle vetture e i bianchi in un altro. Non vogliamo più trovare aeroporti (cioè impianti modernissimi) con i luoghi di decenza discriminati per i negri e per i bianchi. Non vogliamo chiese discriminate. Soprattutto non vogliamo scuole discriminate.

«Il punto della scuola è il più sensibile: i bianchi hanno fatto e fanno di tutto per tenerci in condizioni di inferiorità culturale. Le nostre scuole sono peggiori delle loro. I nostri insegnanti negri raramente hanno l'opportunità di poter essere preparati quanto quelli bianchi. Se la nostra massa non è educata quanto quella bianca, la colpa è stata ed è dei bianchi, che l'hanno tenuta forzatamente in disparte e sottomessa, soprattutto per tenerla estranea dalla responsabilità politica e dal diritto di voto».

Questi discorsi mi sono stati fatti da giovani studenti neri (ma qualcuno anche bianco), discepoli del movimento di resistenza passiva e di non violenza diretto dal reverendo Luther King. King è assente; è stato maggiore è interno a me. Sono giovani preparati, intelligenti, belli nello spirito e perfino nelle facce, dagli occhi luminosi. La non violenza è stato come strumento iniziale di lotta; ma è diventato ora, per essi, un motivo religioso, la legge etica della loro vita. La casa dove siamo è poverissima, tutta di legno calcinato, in bianco e in verde chiaro; e così la sala che mi ospita: un di oratorio e di quieta osteria di campagna. Un'osteria dove si beve soltanto «Cocacola».

Ad Atlanta, mi sono incontrato anche con l'Avvocato Generale della Georgia; cioè con la persona che, più di ogni altra, difende la posizione giuridica dei segregazionisti. E' un uomo rigido e patetico insieme. «In Georgia, sul piano giuridico — egli mi dice — non esiste discriminazione razziale: tranne la proibizione al matrimonio misto. La segregazione è un costume. Abolirlo equivale a interferire nel diritto privato del cittadino, nella sua facoltà di scelta; perciò, io non posso imporre al proprietario di un albergo o di un ristorante di accettare i negri nei suoi locali, se non li vuole. Per quel che riguarda le scuole e i pubblici trasporti, l'integrazione è in atto. E' un processo in piano sviluppo e, anche per quando si riapriranno le scuole in settembre, non prevedo disordini». L'integrazione scolastica comincerà con l'ammissione di pochi negri selezionatissimi.

L'uomo è patetico soprattutto perché non ha il senso che il mondo si è mosso o si muove intorno a lui. Che la richiesta di parità dei negri della Georgia non sono un'istanza della comunità negra di questo Stato; ma di tutti i popoli e gli esseri segregati del mondo; e fa stupore, pena e meraviglia che, nella democratica America, vi siano ancora cittadini tenuti in condizione di inferiorità legale di fronte agli altri. L'Avvocato Generale non sembra convinto che anche in Georgia non è più un'isola beata del mondo.

«Non si capisce — egli dice — che noi, qui, in Georgia, non siamo una democrazia, ma una repubblica, retta da una *élite*. Che noi non crediamo nel governo di massa. Che, per nella cornice delle nostre responsabilità federali, ci reggiamo in base alla nostra particolare costituzione e che, in esse, riposano i fondamentali diritti della nostre libertà. I negri stanno benissimo. Siamo che noi vogliamo loro bene. In casa mia, ho due servi negri; li ho educati, aiutati, istruiti io. Non si sognano minimamente di lasciarmi. Io ho piena fiducia in loro ed essi hanno piena fiducia in me». Il vecchio signore, ancora, non si è accorto che tutta questa architettura di affetti gerarchici è franata di fronte al rrescere della coscienza individuale.

Questi, ridotti in pillole essenziali, i termini della situazione negra in Atlanta e, in genere, negli stati del Sud. Sul piano federale e costituzionale, la situazione è chiara. Di fatto, si può dire che la segregazione, in senso giuridico, è completamente smantellata. Le sue roccaforti non hanno più nessuna consistenza e resistenza. Ma resta nel costume e questo, si voglia o no, è un processo evolutivo fatalmente lungo, di cui è pericolosa l'esasperazione. I bianchi, non c'è dubbio, pagano oggi le colpe di non aver saputo educare in tempo i negri; di non averli elevati a quel livello, per il quale le varie classi sociali negre si possono spontaneamente integrare nelle rispettive sociali bianche. Perciò, anche in Georgia, si trovano prorompenti e strariapanti forze economiche, una enorme ricchezza di beni naturali; ma una società estremamente frazionata in ghetti le cui porte restano chiuse, non comunicanti fra di loro.

Ecco, da un lato, il quartiere dei ricchi bianchi, che riflette l'antica dignità e nobiltà, l'antico prestigio della razza dominante, della *élite* più o meno ereditaria; e, dall'altro lato, ecco il quartiere dei negri ricchi; diventati ricchi a milioni, soprattutto perché hanno sfruttato e sfruttano i negri poveri. E poi, ancora, i grandi quartieri miserevoli dei bianchi e dei negri, divisi anche nella povertà. E negri che — come ho detto — sono, per la più parte, peccati dei bianchi. Non si dimentichi questo strano elemento, il cui riflesso psicologico è fondamentale, nella rigidità dei veri cristianesimi, più o meno puritani.

Nessuna legge difende questa miseria e questa separazione; tranne che il muro del costume, invisibile barriera invalicabile. Non è sorretta da odi, ma da tradizioni «d'amore» convenzionale: «Ti amo tanto, finché tu stai al di là di quella siepe e non trapassi nel mio orto di felicità». E' l'ipocrisia dell'«amore a distanza», chiuso in se stesso.

Questo mi pare il vero male del Sud; un corpo di Cristo a fette; un'assenza di reale comunione in un intero Cristo operante in Georgia e di là dalla Georgia, di là dagli oceani, nella ineluttabile separazione storica della solidarietà del mondo moderno.

Antonio Barolini

Commossi funerali a Roma allo scrittore G. B. Angioletti

Roma, 4 agosto.

Si sono svolti oggi pomeriggio alle 17,30 nella chiesa di Santa Maria del Popolo i funerali di G. B. Angioletti. La salma dell'illustre scrittore, deceduto in una clinica di Napoli dopo aver strenuamente lottato contro una implacabile malattia, era giunta a Roma nel primo pomeriggio e la bara era stata sistemata sotto la navata centrale del tempio.

Il rito funebre è stato officiato dal parroco, padre Carmelo Liturrin e ad esso erano presenti la vedova dello scrittore, signora Pia, e le figlie Giannina e Paola. Innumerevoli personalità della politica, della cultura e del giornalismo hanno voluto tributare a Giovan Battista Angioletti il loro estremo omaggio di affetto e di stima. Il governo era rappresentato ufficialmente dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Delle Fave ma c'era anche il vice-presidente on. Piccioni con il figlio Leone, amici entrambi di vecchia data dello scrittore scomparso. Fra gli altri, vi erano inoltre Emilio Cecchi, Bonaventura Tecchi, Goffredo e Maria Bellonci, Raffaele La Capria, recente vincitore del «Premio Strega», il dott. Lanzara, in rappresentanza del prefetto di Roma, Giuseppe Marotta, Luigi Salvatorelli, Giancarlo Vigorelli, segretario generale della comunità europea degli scrittori, Vittorio Gorresio, il pittore Mazzacurati, Rodolfo Arata, il dott. Giuseppe Padellaro, direttore dell'ufficio del libro e della proprietà letteraria.

Innumerevoli anche le corone fra cui quelle dei familiari, della comunità europea degli scrittori, di cui Angioletti era presidente, dell'unione scrittori sovietici, del «Premio Viareggio», del prefetto di Napoli e del giornale *La Stampa*, di cui lo scrittore era collaboratore illustre ed assiduo. Le spoglie di G. B. Angioletti sono state tumulate alla presenza di pochi intimi, nella tomba di famiglia al cimitero del Verano.

Riunione di Ministri per gli alloggi Ina-casa

Roma, 4 agosto.

Al Ministero del Bilancio si è svolta una riunione interministeriale sotto la presidenza del ministro Pella, con la partecipazione dei ministri Trabucchi, Zaccagnini e Sullo, del sottosegretario Pennazzato e del governatore della Banca d'Italia Carli. Nel corso della riunione è stato completato l'esame del disegno di legge predisposto dal ministro del lavoro per la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione Ina-casa, e l'istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori.

Il provvedimento contempla il passaggio in proprietà degli alloggi attualmente occupati dagli inquilini dietro pagamento rateale a lungo termine, nonché la trasformazione della gestione Ina-casa in organo di programmazione, di finanziamento e di attuazione del nuovo piano di costruzione di alloggi per lavoratori.

Gravi incidenti nella miniera francese dove sono ancora sepolti cinque cadaveri

Violenta manifestazione di protesta di mille scioperanti - Quindici auto rovesciate, due date alle fiamme; la polizia interviene con i gas lacrimogeni

Macchine rovesciate ed incendiate dai dimostranti dinanzi alla direzione della miniera di Merlebach, in Francia. La manifestazione è stata organizzata per protestare contro le condizioni di lavoro nella miniera (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 agosto.

(l. m.) La collera è subentrata alla disperazione a Merlebach, dove i cadaveri di cinque dei sette uomini sepolti dalla frana di martedì mattina non sono stati ancora riportati alla luce. La manifestazione di protesta, organizzata dai sindacati, è degenerata oggi in numerosi episodi di violenza.

Nel primo pomeriggio più di mille minatori, che s'erano radunati intorno ai pozzi di St-Fontaine, sono scesi in corteo verso la direzione della miniera a Merlebach. Gli operai, che inalberavano cartelli richiedenti la riduzione degli orari di lavoro e la creazione di comitati di sicurezza, hanno ascoltato alcuni discorsi dei rappresentanti dei sindacati. Poi, mentre quattro delegati entravano nella palazzina della direzione, la folla ha cominciato a gridare, invocando le dimissioni del direttore della miniera, Signard, e lanciando pomodori e frutta marcia contro i vetri. Tre quarti d'ora più tardi i delegati dei lavoratori sono usciti annunciando di non essere stati ricevuti perché nessun rappresentante qualificato della direzione si trovava sul posto.

La collera saliva allora ai parossismo ed i minatori, fra i quali si trovavano numerosi giovanissimi, hanno cominciato a lanciare sassi e bottiglie che hanno mandato in frantumi, uno dopo l'altro, tutti i vetri delle finestre della palazzina. All'interno, gli impiegati sono stati costretti a ritirarsi nei corridoi centrali e a nascondersi sotto i tavoli per ripararsi dai proiettili. Uno dei manifestanti, colpito da frammenti di una bottiglia che era rimbalzata contro un vetro, è rimasto leggermente ferito.

Quando tutti i vetri delle finestre sono andati in frantumi, i manifestanti hanno sfogato l'ira contro le automobili degli impiegati e dei funzionari della miniera, che erano parcheggiate sulla piazza: quindici vetture sono state rovesciate e due hanno preso fuoco e sono andate completamente distrutte. Soltanto verso le 5 le forze di polizia sono riuscite a sgombrare le adiacenze della direzione facendo uso di bombe lacrimogene. Alcune centinaia di manifestanti si sono allora diretti verso la strada nazionale n. 3 cercando di bloccare il traffico con sbarramenti nel tratto che da Merlebach porta a Forbach.

Singolare vertenza in una caserma della capitale austriaca

A Vienna trecento reclute rifiutano il rancio per protesta contro la severità dell'addestramento

Marce estenuanti, eccessivo rigore della disciplina, cibo cattivo all'origine dello sciopero della fame - Immediata rappresaglia dei comandi: dieci ore di esercitazione notturna in pieno assetto di guerra - I soldati non cedono; un comitato tratta con gli ufficiali

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 agosto.

Un intero battaglione di stanza a Vienna ha dichiarato lo sciopero della fame in segno di protesta contro i metodi prussiani applicati dai comandanti. I trecento giovani soldati, che compongono il battaglione insediato nella vecchia caserma di Albrecht, alla periferia viennese, si sono rifiutati ieri all'ora del rancio di uscire dalle camerate e nonostante le minacce degli ufficiali hanno deciso di resistere e hanno formato un comitato, che ora tratta con i superiori la singolare vertenza. La protesta si è immediatamente posta al centro delle dispute giornalistiche. I temi in dibattito sono scottanti: la democratizzazione del nuovo esercito austriaco, i metodi di addestramento applicati dagli ufficiali, la mentalità, la psicologia, il passato di tanti ufficiali di carriera che si formarono alla scuola della Wehrmacht germanica e così via.

Ciò che ha indotto le reclute a rifiutare il cibo è l'inasprimento di certe norme disciplinari che in verità, da quanto si intuisce dagli inviati sul posto, sembrano in netto contrasto con lo spirito di un esercito ricostituito, secondo principi democratici, sul cupo seguito alla disfatta militare delle armate hitleriane. Misure provocatorie, cattivo nutrimento, prolungamento arbitrario dell'orario di servizio hanno prostrato trecento soldati in uno stato di disperazione tale da costringerli a questa forma di ribellione pacifica.

Gli ufficiali, di colpo, si sono trovati di fronte a un caso non previsto dal codice militare. In un primo tempo, considerando il rifiuto di presentarsi a mensa come una disubbidienza, hanno minacciato di trascinare i soldati di fronte al Tribunale militare; ma la cosa, dal punto di vista giuridico, è più complessa. Il rifiuto al nutrimento in caserma può essere paragonato alla determinata volontà di non eseguire un ordine superiore?

In attesa che gli esperti di diritto militare chiarissero il caso, il comando della caserma ha ricorso prima alla carota e poi al bastone. Al rancio della sera i tavoloni della mensa sono stati imbanditi con schnitzels, salse, dolci; quando però il caporale è entrato nelle camerate annunciando la straordinaria, le reclute, ferme nella loro protesta, non si sono lasciate allettare e hanno affermato che non toccheranno cibo fino a che le loro rimostranze non saranno state scrupolosamente esaminate. Il comando, a questo rifiuto reiterato, ha perso la pazienza e ha risposto con una dura rappresaglia.

I trecento soldati sono stati mandati a compiere in pieno assetto di guerra una esercitazione notturna di dieci ore ciascuno: l'esercitazione, compiuta con gli elmi di ferro, i fucili, le mitragliatrici, gli apparecchi radio-trasmittenti, è durata dalle venti di ieri fino alle sei di stamattina. La notizia punitiva ha inasprito le polemiche e alcuni cronisti rivelano oggi che le marce e le estenuanti esercitazioni notturne sono state più di una volta imposte alle reclute nella caserma viennese.

Due settimane fa una compagnia dovette assoggettarsi a un orario di manovra dalle 7 del mattino fino alle 19 del pomeriggio e poi, senza consumare cibo, dovette riprendere l'esercitazione in stato di debolezza e di sonnolenza dalle 23,30 della notte fino alle sei dell'alba. I soldati furono obbligati a eseguire una marcia di 35 km. a una velocità che, nelle prime due ore, era mantenuta sugli 8 km. orari. Il colmo fu raggiunto quando, rientrate in caserma, le reclute si sentirono dire che dopo un'ora di riposo avrebbero dovuto riprendere servizio alle sette.

Sullo sfondo dello sciopero della fame c'è dunque un trattamento da penitenziario coloniale applicato col massimo rigore da alcuni ufficiali che sembrano non aver frequentato alcun corso di rieducazione dopo la guerra. Ciò che avviene nella caserma viennese non è che uno degli elementi del materiale polemico accumulatosi negli ultimi anni sul modo e sui metodi con cui è stato ricostituito l'esercito austriaco. Una delicata disputa si accese, per esempio, sulle parole delle canzoni di marcia insegnate nelle caserme: i soldati austriaci cantavano canzoni di guerra germaniche in cui si esaltavano terre occupate, amori lasciati sul fronte russo e nei Balcani. Lo scandalo non fu minore, allora, di quello sollevato oggi dal comportamento degli ufficiali che, con i loro ordini inesplicabili, hanno tormentato i trecento protestatari della caserma di Albrecht.

e. b.

Bimba di sei anni a Mestre scompare mentre torna a casa

E' stata rapita? - Ospite degli zii, aveva trascorso la giornata in riva a un canale - Rientrando si era fermata accanto a una fontana

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 4 agosto.

(g. b.) Una bimba di sei anni, Gianna Zavagno, abitante a Milano in via San Rocco n. 13, è misteriosamente scomparsa a Fusina, dove assieme alla sorella Marisa di 16 anni era ospite degli zii Walter Summa e Angelina Bincoletto. Inutili sono state tutte le ricerche. Non si esclude che la bimba sia stata rapita.

Gianna Zavagno, nel pomeriggio, era andata a giocare con due cuginette sulle rive di un canale. Alle 16,30 le tre cuginette si erano avviate verso casa insieme; poi Gianna si era fermata a una fontana vicina all'abitazione degli zii.

Cinque o dieci minuti dopo la sorella Marisa usciti di casa non ha più trovato la bimba. Subito sono state compiute ricerche sia sul canale della zona, che nei vari prati adiacenti e in un «camping»: di Gianna non si è trovata alcuna traccia.

I Vigili del Fuoco, accorsi sul posto, hanno inutilmente effettuato ripetuti scandagli del canale dove Gianna poteva essere caduta. Altre ricerche sono state fatte con reti a strascico. Marisa Zavagno, colta da disperazione per la scomparsa della sorellina, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale in preda a choc.

I genitori della bimba sono stati avvisati telefonicamente dell'accaduto. La madre, Anna Maria Zavagno, portinaia in uno stabile di via San Rocco a Milano, quando ha appreso la notizia è svenuta. Poi ha voluto partire per Fusina insieme al figlio Antonino, di 14 anni.

L'ipotesi che la piccola Gianna sia stata rapita non viene esclusa. Particolarmente dalla zia Angelina Bincoletto la quale è convinta che la bimba sia stata avvicinata da turisti e fatta salire sulla loro auto per portarsela a casa. Anche la polizia di frontiera è stata interessata della scomparsa della bimba per un controllo delle auto che lasciano il nostro Paese.

Cabianca non era autorizzato a correre sulla pista di Modena

Morte 3 persone nell'incidente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Cabianca non aveva l'autorizzazione di correre a Modena quando provocò il noto incidente che doveva costare la vita al pilota e ad altre tre persone. Lo ha rivelato il sottosegretario Semeraro, il quale ha risposto ad una interrogazione rivolta dall'on. Franco Servello ai ministri dei Turismo e dello Spettacolo e dei Lavori Pubblici sulle «cause della tragedia automobilistica» e su una presunta revisione degli impianti della pista di Modena. Com'è noto, il corridoio, uscito di pista in curva, infilò un cancello aperto e uscì sulla via Emilia, travolgendo un motociclista ed un'auto.

Ecco il testo della risposta dell'on. Semeraro: «La pista dell'autodromo di Modena, revisionata completamente, nel settembre dello scorso anno, è stata collaudata dalla Commissione tecnico-sportiva della Federazione automobilistica e riconosciuta idonea, con voto unanime, dalla Commissione provinciale di vigilanza, che ne ha accertato l'agibilità nel marzo scorso, in quanto il relativo impianto è risultato conforme alle prescrizioni di sicurezza indicate dalle norme che regolano la materia.

«Si soggiunge, che nell'intento di tutelare adeguatamente la incolumità dei piloti e delle persone estranee alle competizioni, l'autorità di P.S. subordina, in ogni caso, il rilascio della licenza a determinate prescrizioni, imposte di volta in volta a seconda del tipo di manifestazione, dalla citata commissione di vigilanza e da specializzati organi tecnici sportivi che intervengono effettuando sopraluoghi.

«Il 15 giugno scorso, il pilota Cabianca ha introdotto nell'autodromo di Modena un'autovettura da corsa, per effettuare il collaudo tecnico.

«Il pilota, che non aveva, peraltro, ottenuto regolare concessione per l'uso della pista da parte della direzione dell'autodromo, dopo aver percorso una decina di giri, nell'imboccare la "curva del campanile" uscì di pista e si inoltrava, in piena velocità, attraverso un varco temporaneamente aperto per far passare un autocarro, sulla via Emilia, provocando i noti incidenti.

«Sulle cause che hanno determinato l'episodio è tuttora in corso istruttoria da parte dell'autorità giudiziaria, il cui esito occorre attendere per l'accertamento di eventuali responsabilità».

F. S.

Ricevono cartoline con la firma del fratello disperso in Russia

La calligrafia assomiglia a quella del loro congiunto dato per morto venti anni fa - Le missive vengono dalla Germania e sono dirette a Imperia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 4 agosto.

(b.) Il militare Fausto Pellicardi, della classe 1920, guastatore alpino della divisione Julia, nato a Sarezzo, in provincia di Brescia, scriveva nel marzo del 1941 al fratello Giuseppe, che abita a Costa di Oneglia, una frazione d'Imperia, che il giorno successivo doveva compiere una rischiosa missione. Fu quella l'ultima volta che la famiglia ebbe notizie del soldato, fino a quando non le venne comunicato che Fausto Pellicardi era considerato disperso sul fronte russo e successivamente venne dato come caduto in guerra, tanto che ai genitori era assegnata la pensione. I genitori decedevano pochi mesi fa, prima il padre all'età di 83 anno, e poi la madre a 76 anni.

Dopo tanto silenzio, due mesi fa, giungeva a Giuseppe Pellicardi, un ex-finanziere in pensione, da una cittadina della zona del Reno, nella Germania di Bonn, una cartolina illustrata con la scritta «Saluti cari, Fausto». Recentemente il fratello Enrico, che abita a Sarezzo, riceveva un'altra cartolina illustrata, sulla quale era scritto: «Arrivederci presto, Fausto». I due fratelli Giuseppe ed Enrico, dopo aver confrontato la grafia delle due cartoline con quella di una dedica che Fausto aveva scritto dietro una fotografia, si sono convinti che l'autore delle due missive sia proprio il loro congiunto, e anche se non sanno rendersi conto perché abbiano ricevuto solo delle cartoline e non delle lettere, si sono messi in contatto con le autorità italiane a Bonn per la ricerca del fratello. Essi hanno chiesto il passaporto per poter eventualmente recarsi in Germania.

Venti persone si picchiano per una galanteria volgare

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 agosto.

(g. m.) Per qualche galanteria piuttosto spinta che due giovani meridionali avevano rivolto a due ragazze, è scoppiata una furibonda rissa a cui hanno preso parte una ventina di persone. L'episodio si è concluso con due arresti e quattro denunce a piede libero.

Il fatto è accaduto a Giussano, ed ha avuto un prologo l'altra sera quando il lucidatore Vito Schierelli, di 28 anni, e il falegname Vito Alfonsi, di 33, entrambi giunti qualche giorno fa dalla provincia di Bari, avevano rivolto delle frasi piuttosto spinte a due signorine del paese. Il fratello di una di esse, Alessandro Elli, abitante a Giussano in via Gabrio Piola 5, affrontava i due «pappagalli». Dalle parole si passava ai fatti e la peggio toccava ai due baresi che venivano stesi a terra.

Questa mattina lo Schierelli e l'Alfonsi si sono appostati nei pressi della casa di Alessandro Elli, per vendicarsi. Verso le 8 il giovane è uscito per recarsi al lavoro, in compagnia di due amici. I meridionali li hanno affrontati ed è cominciata la rissa. Intervenivano subito altre persone che contribuivano a dare vita alla battaglia. Solo l'intervento dei carabinieri ha messo fine alla zuffa. I responsabili sono stati portati in caserma, ma prima hanno dovuto ricorrere alle cure del medico per ferite e contusioni varie.

Due gemelle di 4 anni cadono dalla bicicletta: una è morta

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 4 agosto.

(g. m.) Due gemelle — Maria Teresa e Maria Grazia Placchi di 4 anni, abitanti a Mozzecane — sono rimaste vittime di un grave incidente: la prima è morta sul colpo, la seconda è ferita all'ospedale.

La madre, Gioia Schiavo in Placchi, aveva caricato stamane le due bimba sulla bicicletta per recarsi a fare la spesa.

Nell'incrociare un trattore su una strada di campagna, la donna ha compiuto una falsa manovra ed è caduta: Maria Teresa ha avuto il cranio fratturato contro il trattore ed è morta sul colpo. Maria Grazia ha riportato ferite e contusioni varie. La madre è rimasta illesa.

A 15 mila metri un piccolo aereo

Il comandante Guido Garestiato, capopilota dell'Aeronautica Macchi, ha battuto ieri a bordo di un piccolo reattore il record mondiale d'altezza per aerei fino a 3000 kg. di peso. Con il suo «M.B. 326» il pilota è salito nel cielo di Varese a 15.230 metri battendo di circa 1000 m. il primato precedente stabilito dai sovietici (Telefoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Italia e Svezia alla pari (1-1) nella prima giornata della finale europea di Coppa Davis

Il «vecchio» Gardini salva gli azzurri da un clamoroso insuccesso a Milano

Pietrangeli è battuto da Lundqvist nel primo singolare ma il milanese pareggia con un drammatico successo su Schmidt - Gardini in svantaggio per uno a due, stronca il rivale, colpito da crampi, e si impone in cinque partite - Oggi in programma il doppio

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 agosto.

L'Italia e la Svezia hanno chiuso in parità la prima giornata della finale europea di «Coppa Davis». Jean Erik Lundqvist ha battuto in quattro partite Nicola Pietrangeli e Fausto Gardini ha piegato Ulf Schmidt al termine di cinque «sets» accaniti ed emozionanti. In altre parole, gli azzurri si sono assicurati il punto che temevano di perdere (quello di Gardini) e hanno ceduto il punto sul quale si sentivano sicuri (quello di Pietrangeli).

Ancora una volta Fausto Gardini è al centro dell'attenzione generale. Oggi ha commosso anche i suoi più accaniti detrattori per la foga, l'entusiasmo, la volontà e la cattiveria da lui profusi in ogni frangente della lotta (giacchè proprio di lotta si è trattato) ingaggiata con Schmidt. In svantaggio per due partite a una al riposo, quando sembrava ormai che la giovinezza e la baldanza di Schmidt dovessero prendere il sopravvento, il milanese è balzato alla ribalta con l'autorità dei giorni migliori.

A 31 anni compiuti Gardini ha dimostrato di possedere ancora mezzi fisici eccezionali. Schmidt, che era giunto alla vigilia della finale di zona preceduto da una serie di risultati di grande valore, è stato colpito dai crampi al polpaccio della gamba destra verso la fine della quarta frazione. Di ciò ha approfittato l'azzurro per non concedere più un solo attimo di requie all'avversario, per costringerlo a continui e faticosi spostamenti, quasi volesse azzannarlo all'altro polpaccio. E lo svedese ha ceduto di schianto.

Pietrangeli ha deluso. Decisamente questa è una stagione negativa per il nostro «numero uno». Fatta eccezione per la meravigliosa parentesi torinese in occasione dei campionati internazionali d'Italia, Pietrangeli non riesce più a fornire una prestazione degna della sua fama e della sua gloria. Contro Lundqvist si è impegnato a fondo, ma ha peccato sul piano della incisività e soprattutto della regolarità, e poiché al tennis vince chi sbaglia meno, è logico e giusto che il successo sia arriso al suo rivale.

La prima giornata della finale di zona ha fatto registrare il «tutto esaurito» sugli spalti del campo centrale del T.C. Milano, Alberto Bonacossa. È iniziato con venti minuti di ritardo sul programma-orario rischiando così di non condurre a termine il secondo singolare. Difatti se Pietrangeli e Lundqvist fossero andati al quinto «set», alle 19,30 il confronto tra Gardini e Schmidt sarebbe stato interrotto, con gravissimo danno per l'italiano.

Primi a scendere in campo Pietrangeli e Lundqvist. Lo svedese, strappando il servizio all'azzurro al secondo «game», ha condotto dapprima per 2-0, poi per 3-0, quindi per 4-1 e infine per 5-2. All'ottavo game Nicola ha perduto nuovamente la battuta, permettendo così allo scandinavo di aggiudicarsi il «set» per 6-2. La seconda partita, grosso modo, ha ricalcato per tre quarti le orme della precedente. Difatti ancora Lundqvist ha condotto per 3-0, per 4-1 e infine per 4-2. Però Pietrangeli, con un guizzo ammirevole, ha strappato il servizio all'avversario riducendo le distanze: 4-3 per Lundqvist. Dopo che lo scandinavo s'era portato al comando per 5-3, Pietrangeli ha infilato due «games» consecutivi pareggiando le sorti: 5-5. Ma non ha più saputo reggere al ritmo, permettendo al rivale di assicurarsi anche la seconda frazione col punteggio di 7-5.

Nel terzo «set», Lundqvist, perso il servizio nel terzo «game», si è completamente disinteressato di ciò che stava accadendo sul campo ed ha lasciato via libera a Pietrangeli, che si è affermato con un secco 6-1. Ma dopo il riposo la superiorità dello svedese è apparsa sempre più evidente. Pietrangeli, perso il servizio al terzo gioco (2-1 per Lundqvist e poi 3-1) purtroppo ha ceduto nuovamente la battuta al quinto «game» (4-1 e poi 4-2 per lo scandinavo). Sul 5-4, per Lundqvist, vano è risultato l'ultimo, disperato tentativo dell'azzurro per risalire la corrente.

Gardini, con un inizio veemente, ha sorpreso Schmidt, che, inchiodato sulla linea di fondo, ha preferito non attaccare, col risultato di cedere la frazione iniziale con il punteggio di 6-4. Ma nel secondo «set» lo svedese, rinfrancato, ha incominciato ad azionare il suo rovescio potentissimo, appoggiandolo sempre proprio sul rovescio dell'italiano, che è il colpo più deficiente del suo repertorio. Come logica conseguenza Schmidt ha pareggiato le sorti assicurandosi la partita per 6-4.

Ancora più facile è stato il successo di Schmidt nel terzo «set»: 6-1. Dopo il riposo Gardini, che ha prontamente recuperato, ha incominciato a sottoporre Schmidt ad un gioco logorante da fondo campo. Vinta la quarta frazione per 6-3, Gardini, sorretto dall'entusiasmo e, a tratti, dall'eccessivo incitamento del pubblico, si è imposto nettamente per 6-1 nel quinto «set», il decisivo. Dopo di che, con Sirola in testa, i più «fanatici» tra gli spettatori hanno issato l'azzurro sulle spalle portandolo in trionfo.

Domani il «doppio». Pietrangeli-Sirola cercheranno di conquistare il loro 28° successo consecutivo nella zona europea contro il duo scandinavo formato da Lundqvist e Schmidt. Il pronostico è per gli azzurri ed auguriamoci che l'odierno esempio di Gardini serva a galvanizzare i nostri doppisti protesi verso la conquista del secondo punto.

Giorgio Bellani

Ecco i risultati: Lundqvist (S.) b. Pietrangeli (I.) 6-2, 7-5, 1-6, 6-4; Gardini (I.) b. Schmidt (S.) 6-4, 6-6, 1-6, 6-3, 6-1. Punteggio dopo la prima giornata: Italia p. 1; Svezia p. 1.

Un rovescio di Fausto Gardini durante il serrato incontro di Coppa Davis tra l'azzurro e lo svedese Schmidt

Grave incidente al pilota Perdisa ferito nello scontro con un autotreno

La sciagura avvenuta nella notte, alla periferia di Bologna - Le sue condizioni vanno migliorando - Dieci giorni d'ospedale per il secondo passeggero della vettura - Perdisa aveva da qualche tempo interrotto l'attività agonistica

La vettura di Perdisa con il sedile schiacciato dopo il tremendo urto (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 4 agosto.

Cesare Perdisa, il giovane asso del volante che da qualche tempo aveva sospeso l'attività agonistica, è restato vittima ieri notte di un grave incidente automobilistico che poteva costargli la vita. A bordo della sua veloce «Ferrari Zagato» il pilota bolognese stava percorrendo il tratto di raccordo fra la stazione nord dell'Autostrada del Sole e la Via Emilia quando, giunto all'incrocio con una stradicciola secondaria, via Rigosa, mandava la propria macchina a picchiare con estrema violenza contro il rimorchio di un autotreno impegnato nell'attraversamento del crocevia.

Perdisa viaggiava in quel momento a velocità notevolissima, conscio del fatto che la strada secondaria che immettono nel raccordo sono tutte sottoposte ad obbligo di precedenza con vistosi segnali di «stop». Ma l'incidente è risultato molto più complesso di quanto potrebbe apparire dall'esame delle prime circostanze. Anche la polizia stradale mantiene per ora, in attesa di più approfonditi accertamenti, il massimo riserbo. Le difficoltà nell'attribuzione delle responsabilità derivano dal fatto che il grosso automezzo, giunto al segnale di «stop» pare si sia effettivamente fermato per concedere la precedenza a chi di dovere: poi vista la strada libera si sarebbe immesso nel raccordo. La macchina di Perdisa sarebbe sbucata improvvisamente data la fortissima velocità da un dosso che si trova sul raccordo stesso. L'autista del camion nonostante l'imprevisto arrivo del bolide avrebbe tentato di liberare prontamente la strada: ma il suo potente autocarro, con rimorchio ed a pieno carico, avrebbe ripreso la marcia con troppa lentezza per poter far largo con la dovuta tempestività.

L'urto dunque è stato inevitabile. Perdisa, con la sua provata capacità di pilota da competizione, attuava tutti gli accorgimenti che la drammatica situazione gli consentiva: ma tutto risultava vano. Un boato tremendo, ed il camion, urtato con violenza dal bolide, veniva pressochè sbalzato a distanza di molti metri. Questa la scena che alle 0,15 di ieri notte è stata vissuta dalle pochissime persone che stavano in quel momento transitando sul raccordo. I primi soccorritori temevano logicamente un vero e proprio disastro: Cesare Perdisa e Paolo Fabbri (un diciannovenne che viaggiava a fianco del corridore) erano sanguinanti, con il capo reclinato sul cruscotto dell'auto. I due automobilisti nell'urto avevano sbattuto il capo contro il parabrezza, infrangendolo e segnandosi profondamente il cuoio capelluto ed il viso. I soccorritori, dei parmensi in transito da Bologna, portavano immediatamente i feriti all'ospedale Rizzoli.

Le prognosi sono: con riserva per Perdisa; dieci giorni per il giovane Fabbri. Le ultime informazioni avvertono di un ulteriore miglioramento del pilota. Perdisa, dopo essere ripreso conoscenza ha dichiarato: «Ho visto il camion fermarsi, poi riprendere la marcia; poi non ricordo altro».

E' una fatalità che l'ex corridore debba mettere in rischio la propria vita lontano dalle competizioni: egli ha gareggiato in manifestazioni importanti come il Trofeo Shell (da lui vinto), il Gran Premio d'Europa a Monaco, il Gran Premio di Monza, il Gran Premio d'Argentina: in competizioni non ebbe un solo incidente; come viaggiatore ha corso invece diversi pericoli.

l. v.

Beghetto eguaglia a Roma il record mondiale di Maspes

Roma, 4 agosto.

Nella seconda serata dei campionati dilettanti e allievi su pista, in corso nella pista del Velodromo dell'Eur, il dilettante Beghetto — più volta «azzurro» ed olimpionico — ha eguagliato in quarto di finale la velocità il record mondiale del professionista Maspes, ottenendo 10"8 nel chilometro finale della seconda prova contro Tommaselli. Maspes aveva realizzato recentemente lo stesso tempo, nel corso dei campionati italiani, al Vigorelli di Milano.

Oltre a Beghetto, si sono qualificati per le semifinali della velocità dilettanti, Bianchetto, Damiano e Zanetti.

Il pugile italiano deve superare il danese, prima di battersi con l'americano Perkins

Duilio Loi difende stasera a Saint Vincent il titolo europeo dall'attacco di Christensen

I due avversari sono giunti ieri sera nella sede del combattimento, ma si incontreranno soltanto stamani al peso - Lo sfidante ha 35 anni e combattè nel '52 a Copenaghen nella riunione che vide Loi perdere contro Johansen - Il match trasmesso in Eurovisione con inizio alle ore 22,50

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Vincent, 4 agosto.

L'albergo di Duilio Loi e quello di Chris Christensen, i due avversari di domani sera nel confronto per il titolo europeo dei pesi welters in programma al «Kursaal» di Saint Vincent, distano cento metri appena l'uno dall'altro, separati come unica soltanto da un parco alberato e da una pista di «mini-golf». Una distanza sufficiente comunque perché dall'uno all'altro gli sguardi indiscreti non abbiano possibilità di successo. Così, mentre i cronisti aspettavano da una parte l'arrivo di Loi, atteso per le 16,30 ma ormai in ritardo di quasi un'ora e mezzo, alla porta dell'altro albergo si è presentato, quasi inosservato, il pugile danese. Christensen, stanchissimo per il lungo viaggio (complicato anche da una «panne» che lo ha bloccato per un'ora sulla strada da Milano a Saint Vincent) non si è andata immediatamente a dormire.

Così si è perduta l'unica possibilità che i due antagonisti si incontrassero a Saint Vincent prima delle operazioni di peso, fissate per domani a mezzogiorno presso le Fonti. Quando Duilio Loi, al volante della sua Fiat 2100 e avendo a fianco l'inseparabile procuratore Steve Klaus, è giunto finalmente a destinazione, erano ormai le 19,30 passate, e Chris Christensen dormiva ancora. Quando poi, alle 20,30 precise, il danese è sceso per la cena, Loi, Klaus, il comm. Borghi ed altri amici stavano facendo altrettanto cento metri più in là. Poi, per entrambi i pugili, nonostante l'invitante vicinanza del Casinò, è giunta assai presto l'ora di ritirarsi e l'appuntamento per la rituale stretta di mano ad uso dei fotografi è stato rinviato alle 12 di domani.

Loi è sembrato in ottime condizioni fisiche e moderatamente fiducioso nei propri mezzi: «Non conosco direttamente Christensen — ha detto il campione d'Europa — ma da quanto mi hanno riferito, ho ragione di credere che sia un pugile resistente, tenace e ricco di mestiere. Sarà un combattimento più duro di quanto gli altri credono. Per questo mi sono preparato con la massima serietà, sotto la guida del mio amico Steve Klaus col quale, a dispetto delle voci maligne messe in giro da qualcuno, continuo ad andare perfettamente d'accordo».

«Credo nella possibilità di una vittoria prima del limite». «Non si può escludere in partenza, ma io mi accontenterei di vincere ai punti. Dicono che Christensen ed io siamo vecchi e tra vecchietti si deve essere solidali e cercare di non farsi troppo male, no?».

«Quali progetti ha per il futuro?».

«Qualche giorno di riposo tanto per accompagnare la famiglia a Nizza e concedermi qualche nuotata anch'io, e poi mi toccherà darci dentro per prepararmi all'incontro, ben più arduo, del 7 settembre a Milano con Eddie Perkins, in difesa del titolo mondiale dei welters junior. Poi, comunque vada il match, starò fermo soltanto un paio di settimane, perché ci sono altri progetti per me, in ottobre, che per ora non posso precisare».

«Ma non andiamo troppo in là, — ha concluso Loi, — ora c'è da sistemare questo Christensen. Pensi che quando io, nel 1952, ho perso il primo incontro col danese Johansen, il mio avversario di domani aveva combattuto poco prima di me nello stesso programma, a Copenaghen. Ci ritroviamo, quindi, dopo nove anni nei quali io ho fatto più strada di lui. Ma prima di ritirarmi vorrei fare ancora altra strada e mi è indispensabile quindi liberarmi dell'ostacolo del danese».

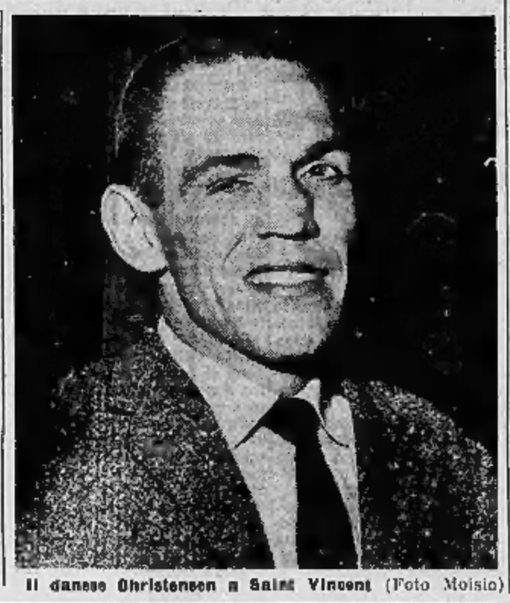
Chris Christensen, uno spilungone biondo dai capelli a spazzola e dal volto coperto di rughe che gli danno più dei 35 anni della sua carta d'identità, ha spiegato in poche parole — tradotte dal suo uomo di fiducia, l'ex-pugile francese Attar — la sua gioia per essere giunto finalmente a battersi per il titolo europeo.

«Questo non vuol dire però — ha confessato il danese — che io sia certo di vincere. Loi è un grandissimo campione ed io mi accontenterei di fare bella figura, tanto più che il match sarà trasmesso in Eurovisione ed anche i miei connazionali, ed in particolare i miei concittadini di Fredriksund, mi vedranno all'opera».

Un'agenzia di stampa ha attribuito a Christensen il proposito di mettere k. o. il campione d'Europa: se Chris lo ha detto, lo ha detto solo per farsi coraggio. Oggi però l'atmosfera è cambiata, il danese riconosce la classe superiore di Loi, sarebbe pago della bella avventura che gli ha fruttato un viaggio in Italia ed una borsa di cinque milioni. Chris non poteva sperare di concludere meglio una carriera che è stata per lui avara di soddisfazioni ed i cui guadagni gli hanno a malapena concesso di aprire, a Fredriksund, un'autoscuola che gli dà da vivere più che il pugilato. Da serio professionista qual è, Chris vuole però guadagnarsi sul ring la sua borsa e far sì che chi lo vedrà sui teleschermi non possa dire che la qualifica di sfidante attribuitagli dall'E.B.U. è stata soltanto una specie di regalo per dodici anni di buona condotta sul ring.

Il match Loi-Christensen, che avrà inizio domani sera alle 22,50 circa, sarà trasmesso interamente in collegamento diretto in Eurovisione. Il programma della serata comprende altri tre combattimenti: il peso medio aostano Paolo Cottino si misurerà con l'italo-francese Jo Catalano, mentre il toscano Bianchini, pure peso medio, avrà di fronte il fidentino Lommi. In chiusura della serata, dopo il campionato d'Europa, Sandro Lopopolo, medaglia d'argento dei pesi leggeri alle Olimpiadi, sosterrà il più impegnativo collaudo della sua ancor breve carriera professionistica, incontrando l'esperto Pallavera.

Gianni Pignata



Il danese Christensen a Saint Vincent (Foto Moisio)

ESPORTAZIONE

Importante gruppo industriale offre a laureato o diplomato posizione di alto livello e di notevole responsabilità. Si cerca persona dotata di notevole esperienza nel ramo di approfondita preparazione teorica e pratica in campo organizzativo, ricerche di mercato, ecc. Si prega di fornire dettagliato curriculum e si assicura la massima riservatezza. Scrivere:

Pubblicità Stampa 20 — MILANO

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 350 e L. 600

Una chiarificazione del «caso Costa» necessaria per il ciclismo italiano

Anche in Parlamento si è avuta un'eco dei provvedimenti presi dall'Uvi contro il tecnico che ha guidato gli azzurri della pista a tante vittorie - Occorre conoscere i motivi della sua sostituzione con Bergomi

Il terreno sportivo, specie quello ciclistico, è diventato da un po' di tempo una vera fungaia di «casi», che vuol dire di bubboni tra benigni e maligni, di sfoghi di sangue avvelenato da ambizioni, interessi, virus elettorale. L'ultima e attuale manifestazione di questa malattia ormai cronica è il «caso Costa», così sensazionale da meritare l'onore di essere prossimamente trattato alla Camera. Non crediamo ci sia sportivo che non sappia chi è e che cosa ha fatto per il nostro ciclismo questo tecnico di fama internazionale: tutti sono gli «azzurri» che egli ha saputo portare ai titoli mondiali e olimpici che l'Uvi, se non fargli un monumento in bicicletta, dovrebbe ringraziare il cielo di averlo avuto a disposizione. Solo nelle ultime Olimpiadi i suoi ragazzi hanno dato all'Italia ben quattro medaglie d'oro su cinque e una di bronzo. Invece, dopo rapporti, inchieste, discussioni, polemiche su fatti di cui Costa si sarebbe reso colpevole in un viaggio di dilettanti «pistards» in Argentina e «in altri episodi», i signori dell'UVI lo hanno sgarbatamente messo alla porta.

Escluso che così severo provvedimento possa attribuirsi a ragioni tecniche — non c'è, fra coloro che lo hanno preso, chi sia in grado di giudicare tecnicamente Costa se non dai risultati che parlano chiaro — gli sportivi, rimasti sorpresi, sconcertati e contrariati, all'oscuro delle vere e precise ragioni della decisione presa quasi due mesi fa, hanno motivo di pensare a gravissime colpe e responsabilità di altro genere dell'ex C. T., che tali avrebbero dovuto essere per indurre i dirigenti dell'UVI a rinunciare, esautorandolo e mortificandolo, alla sua opera, tanto redditizia per il nostro ciclismo e di cui si son pur fatti belli nelle cerimonie celebrative delle vittorie.

Ma così spiccata figura di tanto benemerito tecnico non può rimanere avvolta nel grigio velo di supposizioni e di sospetti, di accuse generiche ed equivoche. Noi non vogliamo e non possiamo prendere la difesa a oltranza di Guido Costa, anche se, conoscendolo bene — non fosse che per avere in parte contribuito alla sua formazione tecnica — gli manteniamo, fino a chiara prova in contrario, piena fiducia sotto tutti gli aspetti; ma abbiamo diritto di pretendere che i suoi accusatori diano esplicitamente, se possono, questa prova e che la sanzione sia proporzionata a eventuali errori. Non ci basta un comunicato in termini sibillini («un complesso di ragioni che non potevano più garantire per il presente e per l'avvenire la assoluta fiducia e serenità indispensabili fra il Consiglio direttivo e il proprio Commissario tecnico nella conduzione delle squadre azzurre» e «frattura, anche di ordine psicologico, tra gli organi dirigenti dell'UVI e il signor Guido Costa»), che denotano la paura di mettere i panni al sole per accertare le responsabilità. Si ha l'impressione di trovarsi di fronte a un «caso» psicologico, nel quale, sotto le apparenze di una seduta, di una incompatibilità, si nascondano colpe di indelicatezza, indisciplina, irriverenza, o peggio ancora, che devono assolutamente esser messe in chiaro, dato e non concesso che ci siano.

In attesa di questo doveroso atto di giustizia, vorremmo sapere, da chi lo sa, se e quale fondamento abbia la diffusa voce che la testa di Costa sia stata chiesta da fervenli e ben noti galoppini elettorali — se ne conoscono i viaggi e i convegni preparatori del congresso di Pesaro — che, nella ridicola presunzione di tecnici e nella veste sportivamente interessata di dirigenti di società, avrebbero visto Costa come il fumo negli occhi. In tal caso pare ci sia espresso anche il presidente del Coni (dove in argomento non si era dello stesso avviso dell'Uvi) e ha fatto a giornali espliciti dichiarazioni il defenestrato; cominciando, lui, a mettere al sole i panni sporchi degli altri. Chi, come noi, conosce l'ambiente unionistico e sa il metodo elettorale vigente nei suoi corridoi e nei capillari periferici non si stupirebbe certo che ciò fosse vero. Perciò temiamo che sia vano attendere una precisazione in proposito da fonte ufficiale.

Intanto, il «caso» promette, anzi, minaccia complicazioni giudiziarie e complicazioni per il campionato del mondo. Non ci riguardano le prime, ma ci preoccupano le seconde. La grande maggioranza dei corridori continua ad avere fiducia solo in Costa, ma il C. T. ufficiale è Bergomi. Che cosa avverrà a Zurigo? A parte che Maspes e Gaiardoni non esitano a dichiarare che ascolteranno solo Costa, che consigli, a chi e con che autorità darà il buon Bergomi? La risposta a questi quesiti dovranno darla, e giusta, quanti saranno a Zurigo in veste di dirigenti, di tecnici, di corridori, di giudici, di giornalisti, col fare, dire e scrivere solo quello che potrà giovare alla dignità e all'affermazione dei nostri colori. Il «caso Costa» non deve compromettere questi obbiettivi; deve trovare, in altra sede, una soluzione che, sulla base di fatti specifici, precisi le responsabilità e stabilisca se è meglio che il ciclismo italiano perda Costa o coloro che, per astio personale, dopo una lunga campagna, sono riusciti a portarglielo via.

Giuseppe Ambrosini

La partita Juventus - MTK trasmessa da Budapest per tv

I granata Cella e Panetti in sede per un controllo medico che ha dato buoni risultati - Il 20 agosto il Torino ad Ivrea

Dopo la breve partita di giovedì la Juventus ha ridotto il ritmo della preparazione, a Villar Perosa. Al mattino bagni e massaggi e nel pomeriggio atletica e palleggi. Tutti i bianconeri sono in buone condizioni compreso Sivori, che segue ormai il programma degli altri titolari, non risentendo più dei malanno alla gamba. Per oggi è previsto il rientro di Mora. Domani si svolgerà un'altra partita di durata limitata a squadre contrapposte: come si vede neppure nella giornata festiva gli atleti avranno riposo, dovendo presto affrontare pesanti impegni agonistici tra cui due incontri internazionali a Budapest ed a Torino contro le rappresentative dell'M.T.K. e di Berlino Est. A proposito di questa partita si apprende una notizia che interesserà certamente gli sportivi. Da Budapest, il 19 agosto, verrà trasmessa quasi certamente la telecronaca dell'incontro dei bianconeri con l'M.T.K. Le trattative in proposito sono pressochè concluse.

Ieri il vice-presidente Giordanelli è ritornato a Villar Perosa insieme con il segretario Amerio il quale ha sottoposto ai calciatori i contratti federali.

Il programma dei granata nel ritiro di Mondovì è consistito in una passeggiata ed in una brave riunione pomeridiana.

Cella, che soffre ancora del solito dolore alla caviglia, e Panetti, in seguito ad un male ai muscoli dorsali, sono stati accompagnati a Torino da Gigi Peronace e Totò Paciello per essere sottoposti ad un controllo medico.

Esso ha dato risultati positivi ed entrambi i giocatori dopo un paio di giorni di riposo potranno riprendere l'attività.

La direzione del Torino infine ha tenuto ieri una riunione esaminando, tra l'altro, il programma delle partite amichevoli precampionato. Sfumate le possibilità di alcune gare in Svizzera, data l'effettuazione del torneo nazionale elvetico, i granata sono orientati verso altre soluzioni. Essi giocheranno certo a Mondovì con la Carrarese il 13 (in notturna) e ad Ivrea, pure in incontro serale, il giorno 20.

Il mondo consuma sempre più energia

Produrre elettricità è facile arduo trovare sistemi economici

Si può avere elettricità anche strofinando un vetro con pelle di gatto, ma sono pure curiosità - Oggi si stanno studiando metodi nuovi, che non esigano organi in movimento: soprattutto con il riscaldamento dei metalli Le ricerche più promettenti riguardano i gas portati a migliaia di gradi

L'elettricità che si consuma nel mondo con enorme crescendo (ogni anno ce ne vuole dal 7 all'8% in più dell'anno precedente), si ricava tutta da macchine rotanti: alternatori e dinamo. Queste macchine, a loro volta, sono mosse da turbine, o a vapore o idrauliche o a gas. Per una piccola porzione le animano i motori a combustione interna o per una minima parte le cosiddette torri eoliche: una traduzione moderna, questa, dei vecchi molini a vento, dove il posto della macchina è preso da un generatore elettrico rotante.

I molti altri modi che si conoscono per produrre elettricità hanno avuto minore fortuna. Eppure l'elettricità sgorga dalla materia, si può dire, in mille maniere diverse; e quasi tutte sono più semplici e più dirette di quella che si pratica nelle centrali elettriche. Non vogliamo parlare dello strofinamento del vetro con pelli di gatto: questa manipolazione ed altre affini che ebbero fortuna fino a tutto il '700 furono, per così dire, sommerse dalla grande invenzione della pila di Volta, nel quale apparecchio comparve la prima vera corrente elettrica (mentre per l'innanzi si avevano al più cariche e scariche e scintille).

E' un inconveniente però che occorrano numerosissime pile collegate fra loro per ottenere correnti di una qualche importanza. Oggi si è dimenticato che, negli anni del primo '800, una gara di pile (pile di Volta, non atomiche) si ebbe tra Francia e Gran Bretagna, quale nazione riuscisse a costruire batterie più grandi e più potenti. Ma ci sono dispositivi più semplici ancora che la pila di Volta: si pensi che un qualsiasi metallo, riscaldato, emette elettricità. Perché mai allora nelle centrali si ottiene la corrente elettrica attraverso una complicatissima catena di operazioni: riscaldare acqua, vaporizzarla, mandare il vapore nelle turbine, far girare con le turbine ruote munite di grossi magneti che scorrono dentro le condutture di rame; nei quali finalmente nasce la corrente elettrica, che sarà mandata dopo altri trattamenti alle linee? La risposta è ovvia: con quel processo tanto complicato si produce molta elettricità; con altri processi più semplici se ne produce pochissima. In questi tempi però si sono intensificati gli studi per vedere se non fosse possibile convertire in una maniera più diretta, più conveniente, più abbondante il calore in corrente elettrica.

Almeno tre di queste maniere si conoscono e tutte tre già sono note dal secolo scorso. Una è la conversione termoelettrica; la quale ha conosciuto nei nostri tempi un promettente sviluppo. Si rialaccia essa a una scoperta fatta sino dal 1820 dal fisico tedesco Seebeck: che un circuito chiuso, costituito di due metalli diversi, giuntati per i capi, viene percorso da una corrente elettrica, quando si tenga una giunzione al caldo e l'altra al freddo. La superiorità di questo generatore di corrente (il quale non ha organi in movimento e non comporta perciò difficoltà meccaniche) ha come contropartita la debolezza della corrente erogata; ma di questi tempi l'uso di sostanze speciali (i semiconduttori) ne hanno innalzato il rendimento e moltiplicato le applicazioni pratiche minori. Non ha importanza donde sgorghi il calore: se da una lampada a petrolio o dal sole o da un corpo radioattivo: abbiamo avuto occasione di ricordare tempo addietro, da queste colonne, che una «batteria atomica» e cioè dotata di sorgente termica radioattiva è stata collocata, come fonte di elettricità, nell'ultimo satellite americano Transit.

Un'altra linea di ricerche, che ha già portato alla costruzione di qualche generatore sperimentale, si è sviluppata intorno al fenomeno cui abbiamo testé accennato; che ogni metallo riscaldato emette elettroni liberi e cioè cariche di elettricità negativa: si potrebbe dire che le faccia evaporare. I metalli sono serbatoi inesauribili di elettroni. Uno di essi, il tungsteno, variamente combinato o incorporato in altre sostanze, ha dato ottime prove; con temperature di funzionamento dai mille ai duemila centigradi. Naturalmente un metallo che lasci scappare elettrodi (elettricità negativa) assume, ciò facendo, elettricità opposta, positiva; gli elettroni da parte loro sono raccolti da un altro metallo, non riscaldato questo, che funziona da polo negativo. Ecco, anche qui, un dispositivo elettrico senza organi in movimento.

Un terzo modo, concettualmente semplice, per produrre elettricità col calore ci conduce a un personaggio che i nostri lettori già conoscono, il «plasma»: e cioè allo stato in cui si trova un gas che sia stato riscaldato a temperature altissime, di qualche migliaio di gradi. In queste condizioni il gas viene ad assomigliare alla materia del Sole e delle stelle: e cioè le molecole e gli atomi vi sono in parte dissociati, molti di essi essendosi divisi in un ione positivo e uno negativo. Nella massa del gas stanno rimescolate perciò cariche elettriche di segno opposto. Orbene, un retto di cariche elettriche che venga fatto passare tra i poli di una calamita è indirizzato in sensi diversi dal campo magnetico: le cariche negative sono incurvate verso una parte, quelle positive verso l'altra: si possono così separare le due specie di elettricità del plasma mandandole a due poli che risultano i poli di una macchina elettrica. Questo generatore è in un certo senso il più promettente di tutti, ma è anche il più difficile a costruire, perché ci vogliono materiali che resistano bene alle temperature altissime del plasma.

Se uno solo di questi tre filoni di ricerca avesse esito positivo anche per l'aspetto economico, una gran parte della elettrotecnica pratica, tutta quella che si attiene alle centrali elettriche alimentate con combustibile e alle centrali nucleari, ne sarebbe rivoluzionata, con vantaggio della semplicità; mentre le macchine generatrici attuali rimarrebbero in servizio negli impianti idroelettrici, i quali non sarebbero toccati da queste innovazioni.

Didimo

Aiutavano i profughi di Berlino-Est

La Corte Suprema della Germania orientale ha condannato a pene varianti dai due ai quindici anni di lavori forzati quattro uomini ed una giovane di 19 anni; sono stati riconosciuti colpevoli di aver facilitato la fuga verso l'Ovest di molti loro connazionali. Nella foto: i cinque condannati mentre ascoltano la sentenza (Tel.)

Il gruppo di italiani uccisi in Francia dai tedeschi

Forse il racconto del teste bresciano non si riferisce al «caso Leibbrand»

Numerose contraddizioni fra la deposizione del Cornelli e il fatto ricostruito dalla magistratura di Stoccarda - I nostri connazionali erano caduti prigionieri in Grecia

Stoccarda, 4 agosto.

I magistrati tedeschi che stanno conducendo l'indagine istruttoria sul «caso» del prof. Kurt Leibbrand, il docente universitario d'urbanistica resosi responsabile dell'eccidio di trenta prigionieri di guerra italiani aggregati ad una compagnia del genio della «Wehrmacht» posta al suo comando, durante la ritirata delle truppe germaniche dalla Francia meridionale, sperano di poter fare in breve piena luce sul tragico episodio. Essi hanno ascoltato le deposizioni di numerosi testimoni che hanno fornito interessanti ragguagli sul passato militare dell'ex-tenente del genio e specialmente sulla parte da lui avuta nelle operazioni militari dopo lo sbarco alleato in territorio francese.

Anche alcuni ex-militari italiani, fatti prigionieri dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, hanno chiesto di poter contribuire alle indagini. Tra gli altri, un soldato, Pietro Cornelli, da Lurago Mella, in provincia di Brescia, che afferma di avere appartenuto allo stesso gruppo degli infelici connazionali fatti fucilare nel 1944 da Leibbrand. Egli ha chiesto al Procuratore generale presso la Corte d'Assise di Stoccarda di essere posto a confronto con l'esperto germanico, per vedere se si tratti proprio dell'ex-ufficiale germanico che comandò il plotone di esecuzione incaricato di «liquidare» i prigionieri italiani. «Debbo vederlo di persona — ha detto' — giacché le fotografie che lo raffigurano e che sono state pubblicate dai giornali in questi ultimi giorni non appaiono molto chiare. D'altra parte, da allora sono passati molti anni per cui è possibile che la sua fisionomia sia molto cambiata». Il racconto del Cornelli si allontana in molti particolari da quanto accertato dalla magistratura tedesca e può anche darsi che si tratti di un episodio del tutto diverso.

Pietro Cornelli, comunque, ha detto di essere caduto nelle mani dei tedeschi assieme a tutti gli altri militari del suo reparto qualche giorno dopo l'armistizio. Dalla Grecia, dove prestava servizio, il gruppo fu trasportato dapprima in Germania e successivamente trasferito in Francia, nella zona di Avignone, dove dovette partecipare ai lavori di ricostruzione di ponti e viadotti distrutti dai bombardamenti alleati. Le condizioni dei prigionieri italiani divennero sempre più precarie, specie dopo il loro rifiuto di aderire alla cosiddetta «repubblica sociale».

Nella notte dal 21 al 22 agosto 1944 i tedeschi prelevarono una trentina di prigionieri che avevano respinto un'ennesima sollecitazione di arruolarsi nei reparti repubblichini, tra i quali lo stesso Cornelli, trasportandoli in una località di campagna dove furono costretti a scavare delle fosse. Un plotone di esecuzione, comandato da un ufficiale, il quale aveva al suo fianco un sottufficiale, aprì il fuoco con mitragliatrici e fucili automatici, uccidendo venticinque italiani del gruppo. Il Cornelli, rimasto ferito alla spalla sinistra, poté darsi alla fuga e nascondersi in una fattoria dove venne assistito da contadini francesi che poi lo fecero ricoverare in un ospedale.

Dopo la guerra il superstite ritornò sul luogo dell'eccidio per raccogliere i nomi dei compagni morti e quelli dell'ufficiale e sottufficiale che avevano comandato il plotone di esecuzione.

Il ministro ai provveditori

«Impedire ogni evasione all'obbligo scolastico»

Roma, 4 agosto.

Il Ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco ha impartito disposizioni ai provveditori agli studi affinché, nell'ambito delle singole province, siano predisposte opportune misure atte a fronteggiare possibili casi di evasione all'obbligo scolastico sancito dalla Costituzione fino al quattordicesimo anno di età. Queste misure riguardano quindi tanto i fanciulli delle scuole elementari quanto quelli che devono iscriversi alle prime classi delle scuole secondarie di primo grado.

In particolare, tutte quelle famiglie che non avessero ancora provveduto ad iscrivere i propri figli alla prima classe elementare o ad una prima classe di scuola media o di avviamento, saranno sollecitate a provvedere al più presto alla iscrizione, per non impedire ai loro figli di beneficiare del fondamentale diritto all'istruzione.

A tale scopo, la circolare ministeriale incarica i provveditori agli studi di provvedere ad individuare gli eventuali inadempienti e a prendere contatti personali con i genitori avvalendosi anche della collaborazione di personale particolarmente qualificato e fare opera di stimolo e persuasione.

Il ministro Bosco ha inoltre disposto che i provveditori istituiscano posti di ascolto per i corsi televisivi di scuola media unificata, dove non esistano scuole di completamento dell'obbligo scolastico. La circolare prevede la costituzione di gruppi di ascolto di almeno quindici alunni e ove risulta disponibile un locale adatto. Il posto-ascolto sarà considerato classe staccata della scuola media o di avviamento più vicina.

Le trasmissioni avverranno nelle ore antimeridiane di tutti i giorni non festivi, con quattro lezioni di mezz'ora ciascuna e con intervalli di mezz'ora nel corso dei quali due insegnanti, rispettivamente di materie letterarie e tecnico-scientifiche, integreranno e commenteranno le lezioni del video.

In un villaggio di profughi istriani a Villa Opicina

Scoppia una bomba a mano e dilania tre fratelli che giocano: due morti

L'altro è moribondo - Le vittime sono un bimbo di 7 anni e la sorellina di 5 - L'ordigno era stato trovato in un prato I bimbi avevano cercato invano di aprirlo - Poi lo avevano scagliato contro un muretto provocando la deflagrazione

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 4 agosto.

Tre fratellini che stavano giocando in un prato a poche centinaia di metri da casa sono stati dilaniati dallo scoppio d'una bomba a mano che avevano rinvenuto nell'erba e fortunatamente scagliata contro un muretto: due di essi (un bimbo di 7 anni e la sorellina di 5) sono morti; il terzo è moribondo e se si salverà perderà quasi certamente la vista.

La sciagura ha colpito una famiglia di esuli istriani di Umago che, dopo penose vicissitudini, avevano trovato sistemazione da qualche anno nel villaggio per profughi costruito in prossimità di Opicina e battezzato «Villa Carsia».

In un modesto alloggio vivevano, ormai abbastanza tranquilli, i coniugi Paola e Igino Nesich, di 33 e 31 anno, genitori di cinque figli, tre maschi e due femmine, fra i tre e i tredici anni.

Un sesto figlio è atteso proprio in questi giorni. Forse la maternità di Paola Nesich sarà anticipata dopo il terribile trauma subito oggi: infatti la giovane donna, appresa la disgrazia toccata ai tre figli è stata colta da malore e ha dovuto essere trasportata d'urgenza all'ospedale.

Il padre, muratore, al momento della sciagura si trovava al lavoro nella stessa zona. Avvertito dal parroco di Villa Opicina, ha dovuto già tardi procedere al riconoscimento dei due figli morti e dell'altro gravemente ferito.

Nessuno era presente allo scoppio dell'ordigno, una bomba a mano del tipo «Oto» di fabbricazione italiana, tranne i tre bimbi: Franco di 7 anni, Maurizio di 3 e Maria Grazia di 5.

I due fratellini e la sorellina erano saliti verso le 13 per recarsi a giocare su un prato dove sostavano tutti i giorni. Poco lontano vi erano alcune bambine intente a sfogliare libri e uno di esse, al momento della disgrazia, restava leggermente ferita da una scheggia della bomba.

Prima che la zona fosse dichiarata sicura, le autorità avevano fatto bonificare il terreno dai rastrellatori: quel terreno infatti aveva ospitato nel corso dell'ultima guerra, accampamenti militari e partigiani.

Due ordigni bellici sfuggiti al rastrellamento erano stati trovati e consegnati alle autorità.

I tre fratelli Nesich in gioco, come videro fra l'erba il micidiale ordigno, lo raccolsero e se lo passarono di mano in mano con la curiosità propria dei bimbi. Forse tentarono di svitarlo, lo batterono con un sasso o, molto probabilmente, vedendo che non si apriva da nessuna parte, lo scagliarono contro un muretto a secco che delimita il prato.

Lo scoppio fu sentito nell'intera borgata, ma nessuno vi fece caso in quanto nella zona sono in corso lavori di sbancamento con mine.

Furono le bambine che si trovavano poco lontano a dare l'allarme. Come videro i due fratelli e la sorellina a terra, mentre i sassi del muro, appena si furono diradati il fumo e la polvere, apparivano chiazzati di sangue, esse corsero al vicino ospedaletto del campo e chiamarono soccorsi.

Per il povero Franco, straziato dallo scoppio, non c'era più nulla da fare. Maria Grazia e Maurizio invece vennero raccolti e trasportati all'ospedale di Trieste.

Le condizioni di Maria Grazia sono apparse subito gravissime, disperate, in quanto la bambina presentava ferite multiple al volto, alla fronte, alla regione orbitale e ai bulbi oculari, oltre allo sfracellamento della mano e dell'avambraccio sinistro. Ella aveva dovuto subire l'amputazione del l'arto.

Alle 22,15, purtroppo, nonostante le cure dei sanitari la piccola decedeva.

Il piccolo Maurizio ha riportato invece ferite al volto, alla fronte, lesioni al bulbo oculare destro, mentre l'esplosione gli ha provocato l'asportazione traumatica del bulbo oculare sinistro. Se sopravvivrà sarà condannato alla cecità e ad altre mutilazioni.

Il fatto ha suscitato grande impressione e cordoglio in città e lo stesso commissario del governo, Palamara, si è recato, appena conosciuta la notizia, a Villa Carsia.

E' stata aperta un'inchiesta per quanto si riferisce alla presenza del mortale residuato bellico a tanti anni dalla fine della guerra su quel prato abitualmente frequentato da bambini.

u. a.

Ferito gravemente in una sparatoria con i carabinieri che lo inseguono

Il dramma di notte a Rimini - Il giovane era stato sorpreso in attitudine sospetta accanto a un'auto - Raggiunto da un colpo al petto, ha continuato a fuggire sino alla spiaggia

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 4 agosto.

Questa notte verso le 3 un giovane riminese, Ettore Rossi di 21 anno, detto «Titti», abitante nella borgata Ghetto Turco, è stato colpito in un conflitto a fuoco con i carabinieri ed ora giace gravemente ferito all'ospedale, dopo aver subito un intervento operatorio d'urgenza. Ecco i particolari del fatto, sui quali l'autorità inquirente mantiene il più rigoroso riserbo.

Ieri sera i coniugi inglesi Leslie W. e Mary Doe, che a bordo di una roulotte attaccata a una Vauxhall, si erano fermati in uno spiazzo erboso fra la litoranea Regina Elena e la spiaggia, all'altezza di via Lagomaggio, erano andati in filobus fino a Riccione. Ritornati verso mezzogiorno, i due stranieri si accorsero che un armadietto della roulotte era stato forzato. Mancavano abiti, camicie, una macchina fotografica Leica e un orologio.

Poco più tardi, verso le ore 3, due carabinieri, di cui l'autorità non ha fatto i nomi, partiti dalla vicina stazione di via Lagomaggio per un servizio di perlustrazione, notavano un'ombra nei pressi della roulotte e intimavano l'alt, pensando che si trattasse di qualche malintenzionato. Quello che è successo è ancora oggetto d'inchiesta.

All'intimazione il giovane avrebbe aperto il fuoco contro i militi, costringendoli a fare puro uso delle armi. Ad avvalorare questa ipotesi la mattinata sono stati rinvenuti sul posto numerosi bossoli di pistola di diverso calibro, alcuni dei quali di calibro 9, in dotazione ai carabinieri.

Ferito alla parte sinistra del torace da un colpo di pistola che gli trapassava la milza e lo stomaco, il Rossi si allontanava barcollando nelle tenebre, inseguito dai due carabinieri, che lo raggiungevano poco dopo sulla spiaggia, mentre stava perdendo i sensi per il molto sangue perduto. Trasportato all'ospedale, il ferito era sottoposto in mattinata a un intervento operatorio. La prognosi è riservata.

A quanto risulterebbe, egli avrebbe dichiarato di non essere un ladro, ma di essere stato colpito mentre si dirigeva alla spiaggia per un convegno amoroso, forse con qualche turista straniera. Non è stata ancora ritrovata la pistola di cui si sarebbe servito il Rossi. Sul misterioso episodio è stata aperta un'istruttoria dal dott. Forte, sostituto procuratore della Repubblica di Forlì.

l. m.

Ladro di bestiame ucciso in conflitto coi carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 4 agosto.

(p. f.) Un giovane pastore di Orgosolo, Antonio Maria Corrias, di 30 anni, è stato fulminato da una raffica di mitra durante uno scontro a fuoco con i carabinieri nella campagne dell'Illorai, al confine con la provincia di Nuoro.

Lo scontro è stato determinato da un tentativo di esterminio operato da ladri di bestiame in danno del contadino Giuseppe Porcu, da Illorai, al quale erano state rubate cinque vacche di razza pregiata per un valore di oltre un milione di lire.

Alcuni giorni dopo il furto, Giuseppe Porcu riceveva una lettera anonima nella quale si chiedeva il versamento di 200 mila lire. Solo in tal caso le vacche sarebbero state restituite.

Al luogo indicato per depositarvi la somma (con la promessa che il bestiame sarebbe stato restituito in seguito) si recavano alcuni carabinieri in borghese.

Dalla boscaglia, improvvisamente, uscivano due giovani armati di rivoltella i quali, accortisi di essere caduti in un tranello, esplodevano diversi colpi contro i militi.

Questi rispondevano con raffiche di mitra e mentre uno dei ladri riusciva a fuggire, l'altro — raggiunto al petto e al volto — si abbatteva a terra mortalmente ferito. Più tardi costui veniva identificato per il Corrias, un pastore già sospettato di diversi furti.

Il 31 agosto sarà demolito il più vecchio caffè di Alessandria

Alessandria, 4 agosto.

(f. m.) Il Pretore di Alessandria ha oggi convalidato il provvedimento di sfratto nei confronti del più antico locale pubblico alessandrino, il caffè-pasticceria Boratto di piazza della Libertà, che di conseguenza dovrà chiudere entro il 31 agosto prossimo.

Il locale, aperto circa cento anni fa, era stato rilevato negli scorsi anni dal signor Gigino Capra, che lo aveva lasciato immutato nelle sue caratteristiche ottocentesche. Nelle sue spaziose sale si respirava ancora lo spirito risorgimentale della nostra città.

Qualche anno fa lo stabile venne acquistato dall'istituto assicurativo «Il Toro» di Torino, che ha in progetto di costruire sull'area così ricavata un moderno palazzo che dovrebbe ospitare fra l'altro la sede dell'istituto stesso.

A tale scopo negli scorsi mesi i nuovi proprietari avevano intimato al Capra lo sfratto per la fine di agosto. Il titolare del caffè si era opposto, ma ora il provvedimento del magistrato rende operante lo sfratto. La questione avrà quasi certamente ancora uno strascico giudiziario e non si escludono cause civili.

Dimessi i sette operai prigionieri nel cassone in mare

Genova, 4 agosto.

I sette operai che l'altro ieri erano rimasti prigionieri per otto ore in un cassone capovoltosi in mare al cantieri di Sestri, sono stati dimessi oggi pomeriggio dal padiglione «Medicina del lavoro» dall'ospedale San Martino. Le loro condizioni sono normali.

La più bella del "camping,,

La diciottenne francese Geneviève Tamagny è stata eletta «Miss Camping» a Roma dai partecipanti al congresso internazionale dei campeggiatori (Telefoto)

Arrestati quattro torinesi per furti sul lago Maggiore

Stresa, 4 agosto.

(a. c.) Quattro torinesi responsabili di numerosi furti su macchine in sosta, soprattutto nella zona di Stresa e Baveno (a talune auto era stata tolta perfino la benzina) sono stati arrestati dai carabinieri. La banda è stata sorpresa sul fatto, mentre stava per compiere un nuovo colpo ai danni di una Opel con targa tedesca, di proprietà del turista Kurt Kiens, di 45 anni, da Geisenkirchen. Si tratta di Pierino Andreis di 22 anni, abitante in corso Regina Margherita 42, meccanico; Giuseppe Di Biaseglie, di 24, abitante in via Bianzè, idraulico, Attilio Depetrini, di 19, abitante in via Zumaglia 64 bis, fattorino; Alfio Forte, di 26, originario di Foggia ma residente a Torino in corso Francia 238, venditore ambulante.

A bordo della «600» usata da essi per giungere sul lago Maggiore (targata To 323.015) sono stati rinvenuti arnesi da scasso.

Tedesco sfrutta la fidanzata per pagarsi le vacanze a Roma

La coppia sorpresa dalla polizia nei viali di Villa Borghese - Il turista si ribella e affronta gli agenti armato di coltello - E' finito in carcere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

Rimasto senza denaro e tuttavia deciso a prolungare al massimo il soggiorno nel nostro paese, un turista tedesco ha spinto la propria fidanzata alla prostituzione, assalendo poi a coltellate gli agenti della buoncostume i quali avevano «fermato» la giovane che stava adescando i passanti lungo i viali di villa Borghese.

Il viaggio in Italia si è concluso così, per l'intraprendente turista, a Regina Coeli sotto l'accusa di istigazione alla prostituzione e porto abusivo di arma di dimensioni proibite.

Wilhelm Roder e Gisele Wexorke, ambedue da Berlino, erano arrivati in Italia un paio di mesi or sono. A Busto Arsizio avevano acquistato una moto di seconda mano pagandola 35 mila lire, e con quella avevano proseguito la loro escursione attraverso la penisola.

Senonché giunti a Roma il denaro ben presto finiva e i due turisti venivano a trovarsi nell'impossibilità di proseguire nel viaggio o di tornare indietro.

Avrebbero potuto ricorrere al loro Consolato, naturalmente; avrebbero potuto anche vendere la moto. Invece Wilhelm Roder ha pensato che la più semplice delle soluzioni sarebbe stata quella di spingere la fidanzata? — alquanto attraente, per la verità — ad offrire le proprie grazie ai passanti.

Di comune accordo, a quanto pare, i due si diressero per la prima volta a villa Borghese. Gisele cominciò a passeggiare lungo i viali, seduta sulle panchine più in vista ed i passanti non tardarono a notarla. Il fidanzato se ne stava da parte, a bordo della moto, e seguiva attentamente i movimenti di Gisele per assicurarsi che tutto procedesse per il meglio.

L'idea del berlinese funzionò benissimo. Ma la redditizia impresa si è conclusa la notte scorsa con l'intervento di una pattuglia del buoncostume. Gli agenti hanno spiato a lungo le mosse della bionda tedesca e del giovanotto. E alla fine sono intervenuti bloccando Gisele al momento che stava adescando l'ennesimo passante.

Senonché in difesa della giovane — la quale, spaventatissima, aveva cominciato a gridare — si precipitava il fidanzato armato di un lungo e affilatissimo coltello da campeggiatore.

Egli si lanciava contro gli agenti i quali dovevano ingaggiare con lui una furibonda lotta prima di riuscire a disarmarlo e ad immobilizzarlo.

Alla fine, la coppia poteva essere accompagnata in Questura dove, attraverso gli interrogatori, veniva alla luce la storia del lungo viaggio.

Il Roder che è accusato anche di resistenza e oltraggio, si è giustificato dicendo di aver assalito gli agenti perché, essendo essi in borghese, non li aveva riconosciuti e li aveva scambiati per malintenzionati.

g. fr.

Arrestati due tedeschi di notte in una cascina

Novara, 4 agosto.

(b.) Due tedeschi sono stati arrestati l'altra notte nei pressi di Lesa: stavano tentando di penetrare in un cascinale disabitato posto presso la linea ferroviaria del Sempione; una pattuglia di carabinieri che perlustra la zona ogni notte dopo gli attentati terroristici compiuti l'11 luglio anche su quella linea ferroviaria, li ha sorpresi e li ha facilmente arrestati. Per ora essi sono stati arrestati sotto l'imputazione di tentato furto aggravato, ma le indagini non trascurano la possibilità che essi fossero in collegamento con i terroristi altoatesini.

Al momento dell'arresto i due tedeschi — i carpentieri Adolf Lorse di 22 anni, e Schumacher Oasin di 18 anni, entrambi residenti a Bottingen, nella Germania occidentale — erano in possesso di due cacciavite, di una pistola scacciacani, di un binocolo e di 25 pacchetti di sigarette straniere. Hanno dichiarato di essere in Italia in vacanza e, non potendosi permettere di pernottare in albergo, di aver pensato di entrare nel cascinale per dormire.

FILIALE DITTA AMERICANA cerca PER ASSISTENZA TECNICA AI CLIENTI LAUREATO CON ESPERIENZA IN PLASTIFICANTI E MATERIALE TERMOPLASTICO
di richiede buona preparazione tecnica con circa cinque anni di esperienza di laboratorio c/o applicazione industriale. Possibilità di carriera. Richiedere modulo di domanda scrivendo a: Filital Industrie Chimiche S.p.A., piazza Velasca 5 - Milano, Filiale della Rohm & Haas Company, Philadelfia - U.S.A.

PER RIUSCIRE IMPARATE
l'inglese in Inghilterra
SCUOLA RICONOSCIUTA DALLO STATO
ANGLO - CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH IN BOURNEMOUTH
Corsi da 3 e 9 mesi - Corsi speciali da 5 e 6 settimane - Corsi di vacanze in luglio, agosto e settembre - Preparazione a tutti gli esami inglesi - Prospetti ed informazioni gratis dal nostro Segretariato per l'Europa occidentale
SECRETARIATO ZURIGO LTD. PER L'ICSE
Seefeldstrasse 45, Postfach 8, Svizzera, telefoni (051) 344-993 e 327-340

Gli avvisi economici
e tutte le
inserzioni pubblicitarie
per
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
a Torino si ricevono
esclusivamente
in
Via Roma 80
Sportelli Salone "La Stampa,,

Pic-nic al mare con
MARUZZELLA
il buon tonno all'olio d'oliva

Il documento è stato distribuito a Montecitorio

I rapporti fra Italia e Russia nella relazione sul bilancio degli Esteri

Il firmatario, on. Martino, a nome della maggioranza parlamentare, li definisce «soddisfacenti» - In corso a Milano negoziati per l'apertura d'un ufficio commerciale sovietico - Nel 1960 emigrati dall'Italia 475 mila lavoratori, tra stagionali e permanenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

In coincidenza con la conclusione del viaggio di Fanfani e Segni nell'Unione Sovietica, è stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Edoardo Martino (dc) sul bilancio del ministero degli Esteri. La relazione svolge una attenta analisi delle linee della nostra politica estera, e per la parte che riguarda i rapporti con l'Urss, afferma che essi «possono considerarsi nel complesso soddisfacenti». L'on. Martino precisa che l'Italia interpreta il concetto di coesistenza non già come lotta totale, ideologica, economica e politica, secondo gli intendimenti di Krusciov, ma come convivenza, sia pure competitiva, nell'ambito della società umana. I rapporti italo-sovietici, «pur risentendo del flusso e riflusso della politica moscovita nei confronti dell'Occidente, se non possono assumere forma di reciproca aperta collaborazione, non danno però luogo a difficoltà insuperabili». Un segno della buona disposizione delle due parti si può ravvisare nelle trattative in corso per l'apertura di un ufficio commerciale sovietico a Milano.

La relazione di maggioranza prende le mosse dalla riaffermazione che l'alleanza atlantica rimane uno dei cardini della politica italiana. Tuttavia, se le esigenze di base sono rimaste le stesse, i metodi per farvi fronte si sono modificati. Si è parlato di crisi della Nato, osserva l'on. Martino, in realtà si ha una rapida trasformazione della situazione mondiale. Sul piano militare, la Nato deve oggi contemperare il mantenimento della forza nucleare con l'aumento delle forze convenzionali ancora molto inferiori a quelle del blocco orientale; sul piano politico l'alleanza deve sviluppare la sua solidarietà in tutti i campi.

Circa la politica di integrazione politica dell'Europa, la relazione di maggioranza chiede al Governo di sollecitare nelle istanze internazionali: 1) l'approvazione del progetto dell'assemblea parlamentare europea riguardante l'elezione a suffragio universale e diretto; 2) l'attribuzione all'assemblea di più ampi poteri; 3) la fusione degli esecutivi comunitari; 4) la creazione di un legame organico fra i sei organi e gli organi comunitari; 5) la determinazione delle fasi dell'integrazione politica. Circa il disarmo, l'Italia ribadisce l'esigenza che si giunga ad un'intesa tra Stati Uniti e Unione Sovietica entro un sistema di sicurezza internazionale. L'intesa per il disarmo dovrebbe essere però raggiunta sempre attraverso un'azione concordata tra i Paesi del campo occidentale.

Nell'ultima parte la relazione informa che l'Italia ha trasferito in quattro anni ai Paesi in via di sviluppo risorse per complessivi 552 milioni di dollari; una media di 138 milioni l'anno. Questa cifra è stata superata nel 1960 con un trasferimento di 200 milioni di dollari.

Per quanto riguarda l'emigrazione, infine, si ha che 475 mila italiani sono emigrati nel 1960, di cui 406 mila in Europa tra permanenti e stagionali e 75 mila, permanenti, nei Paesi di oltre Oceano. Nel 1961, conclude la relazione, è prevista una cifra superiore.

f. d. l.

La Commissione prezzi approva il ribasso di 150 medicinali

Roma, 4 agosto.

La commissione centrale prezzi, nella riunione tenuta oggi al ministero dell'Industria, sotto la presidenza del segretario generale del Cip Foglietti ha espresso parere favorevole al ribasso del prezzo di un cospicuo gruppo di specialità medicinali: sono interessati al ribasso circa 150 prodotti, prevalentemente a base di ormoni, per circa 320 confezioni.

La commissione centrale prezzi ha inoltre cominciato l'esame — che verrà proseguito in una prossima seduta — delle proposte formulate dall'apposita sottocommissione per materia di unificazione delle tariffe elettriche nei vari settori di utenza: illuminazione pubblica, illuminazione privata, usi elettrodomestici, forza motrice.

L'intera materia verrà successivamente sottoposta alle decisioni del Cip, la cui riunione è prevista nella prossima settimana.

E' stato rinviato lo sciopero dei battelli sul Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 4 agosto.

(a. c.) La direzione della gestione governativa per la navigazione sul Lago Maggiore ha reso noto che il personale dei battelli non scenderà in sciopero.

Grazie alla mediazione del sindaco di Verbania, si è avuta stamane a Milano una riunione fra la direzione della gestione ed i membri della commissione interna. I sindacalisti hanno deciso di non effettuare l'agitazione di 48 ore, che domani e domenica avrebbe dovuto paralizzare tutti i servizi di navigazione sul Lago Maggiore. La trattativa fra le due parti saranno riprese la settimana prossima.

Sciopero di 24 ore della Cgil alla «Montecatini» di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 4 agosto.

(m.) La Segreteria di Alessandria della Cgil ha proclamato, a partire dalle 8 di domani, uno sciopero di ventiquattro ore alla «Montecatini» di Spinetta Marengo. L'agitazione è stata indetta per protesta contro il contratto nazionale dei chimici firmato dalla Cisl e dalla Uil; poiché secondo i sindacalisti della Cgil, infatti, i cinque punti fondamentali delle richieste non hanno trovato soluzione alcuna.

Allo sciopero non ha aderito la Cisl, che con un volantino distribuito ai lavoratori spiega i motivi per cui il contratto nazionale dei settore chimici e farmaceutici deve considerarsi una vittoria. Per la «Montecatini», la Cisl precisa di aver iniziato trattative per raggiungere sul piano aziendale miglioramenti su quattro punti: premio di stabilimento, gratifica annuale, corresponsione di una retribuzione settimanale garantita di 45 ore e revisione delle qualifiche.

A proposito dello sciopero alla «Montecatini», esisterebbe una divergenza di vedute tra la corrente socialista e quella comunista in seno alla Cgil. Gli appartenenti alla prima, infatti, sarebbero contrari all'agitazione di domani.

L'economia delle due Berlino

La divisione di Berlino in quattro zone di occupazione risale al maggio 1945, subito dopo la fine della guerra; la partizione in due «blocchi» contrastanti, est ed ovest, è del 30 novembre 1948 quando una assemblea improvvisata di comunisti elesse a borgomastro della zona orientale Friedrich Ebert, figlio dell'ex presidente della Repubblica di Weimar.

I due settori hanno un'estensione quasi eguale (481 kmq quella occidentale, 403 quella orientale) ma la popolazione del settore occidentale è molto più elevata, 2.352.000 contro 1.138.000.

Gli scambi commerciali fra le due Berlino sono insignificanti (le esportazioni di Berlino ovest verso l'Oriente ammontano a 70 milioni di marchi, quelle verso Occidente a 6 miliardi).

La Repubblica di Bonn versa annualmente alla municipalità di Berlino ovest un miliardo di marchi come integrazione di bilancio.

Le comunicazioni telefoniche fra i due settori della città sono tagliate. Esiste un solo collegamento, quello che unisce le due direzioni di polizia. Si può andare liberamente a piedi da un settore all'altro, passando per 43 «punti di transito» oppure con il tram o la metropolitana sotterranea. Le autovetture private non possono andare da Berlino Ovest a Berlino Est e viceversa; è libero invece il passaggio per le macchine dei rappresentanti le quattro potenze.

L'apertura è stata effettuata su un spunto di miglioramento molto contenuto. La scarsa attività tipica dell'ultima seduta di Borsa ha reso inutile il mercato, che peraltro ha messo in luce una fondamentale resistenza. Montecatini ed Assicurazioni Generali hanno presentato vivaci progressi nella seconda metà della seduta. Titoli di Stato ed obbligazioni notevolmente in denaro. Dopoborsa sostanzialmente invariato. La Borsa riprenderà l'attività ufficiale lunedì 21 corrente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8 milioni 500 mila c. n., obbligazioni per lire 18 milioni 58 mila c. n., azioni per contanti n. 101.150.

Genova, 4 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 6750; Nav. Alta Italia 17.225; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 3735; Eridania 4130; Romana Zuccheri 453; Ind. Zucchero 11.950; Distillerie It. 5360; Sermide 2900; Esercizio Molini 2295; Mira Lanza 58.600; Aedes 2990.

Totali titoli trattati: di Stato per 1 milione di lire; obbligazioni per 1 milione di lire; azioni numero 67.200.

Per evitare la crisi economica dell'ex città internazionale

Tangeri riavrà il "porto franco,, e sarà capitale estiva del Marocco

Re Hassan II ha annunciato anche iniziative industriali e la costruzione di un cantiere navale - I commercianti speravano in un regime di privilegio per tutta la zona

(Nostro servizio particolare)

Tangeri, 4 agosto.

Il re del Marocco Hassan II ha annunciato l'istituzione a Tangeri di un porto franco, all'interno del quale sarà ripristinata l'antica libertà di cambio di cui ha goduto fino all'anno scorso l'ex città internazionale.

Un grande entusiasmo regnava a Tangeri in settimana scorsa, anche fra la popolazione europea, per l'arrivo del re Hassan II. La visita del sovrano, il quale dopo l'assunzione al trono ha iniziato una specie di tournée ufficiale nei principali centri del Marocco, rivestiva un significato particolare. Tutti attendevano infatti che Hassan II definisse chiaramente una volta per sempre la sorte che sarebbe stata riservata alla città internazionale, già in crisi al momento dell'abrogazione dello statuto speciale.

Il provvedimento, adottato nell'aprile dello scorso anno dal governo marocchino per uniformare l'indirizzo della politica economica del paese, all'indomani dell'ultima svalutazione monetaria (ottobre '59), aveva tolto a Tangeri gli ultimi privilegi rimastigli dall'antico regime, vale a dire la libertà di scambio e la libertà commerciale.

Le conseguenze immediate dell'abrogazione dello statuto speciale furono lo scioglimento di numerose società finanziarie, la chiusura di altre quaranta istituti bancari e la fuga di una notevole massa di capitali che a Tangeri aveva trovato uno dei più sicuri forzieri del mondo. Quanti sino allora avevano vissuto sui profitti delle operazioni monetarie e sui proventi di un libero commercio, furono costretti di punto in bianco a cambiare mestiere o a ridimensionare la propria attività o, nella peggiore delle ipotesi, ad andarsene.

Solo in un secondo tempo, per calmare la crescente inquietudine dei tangerini, il governo marocchino adottò in favore della provincia di Tangeri una serie di misure preferenziali riguardanti il libero transito delle divise e l'attribuzione di un premio del 20 per cento agli investimenti. Ma anche tali misure si rivelarono un palliativo visto che ben poche persone si sono lasciate convincere a investire dei capitali in una zona dall'avvenire incerto e contrastato.

E' ovvio che dal momento in cui la città ha perso le sue prerogative internazionali ed è stata integrata a tutti gli effetti al resto del Marocco, la riconversione della sua economia non si poteva operare da un giorno all'altro. Questo in sostanza è quanto Hassan II ha cercato di far capire ai tangerini i quali speravano forse in un ritorno alle antiche forme, mediante la costituzione di un principato che il re avrebbe potuto benissimo affidare, si diceva, al fratello Moulay Abdallah.

Ma il sovrano non poteva defilettere da una linea che egli stesso, all'epoca in cui era ancora principe ereditario, aveva difeso e cercato di imporre per il futuro di Tangeri. Hassan II ha voluto comunque tentare la via del compromesso annunciando, unitamente all'istituzione del porto franco, la creazione di una serie di infrastrutture industriali destinate a riconvertire il sistema della vita economica della città fin'ora unicamente sul commercio).

I lavori per il potenziamento e l'allargamento della zona portuale si sono già iniziati. Lo stesso sovrano ha tenuto a manovrare la gru per il sollevamento dei blocchi in cemento armato destinati a formare una nuova gittata del porto. La costruzione inoltre di un cantiere navale, inizialmente previsto ad Alhucemas, servirà a completare l'attrezzatura. Il cantiere sarà costruito grazie al concorso di tecnici e di capitali sovietici.

Il governo marocchino, infine, ha tenuto a menzionare Hassan II, ha inoltre firmato un accordo con la società «Italconsult» per lo studio e la progettazione di nuove opere nella provincia di Tangeri e il suo Hinterland. Infine per dimostrare la propria predilezione e il proprio interessamento ai le sorti di Tangeri, il re ha deciso di farne per tre mesi all'anno la capitale estiva del Marocco.

I commercianti tangerini obiettano, però, che creare una zona franca, dalla quale si trova automaticamente esclusa la città, significa non aver risolto il problema. I turisti e i grossi acquirenti, essi dicono, troveranno indubbiamente assai conveniente servirsi nella zona franca, lasciando che noi si muoia di fame. D'altro canto è impensabile che tutti i commercianti tangerini si rifugino nella zona franca per riaprire bottega in uno spazio di pochi metri quadrati. Torneremo al contrabbando, commentano altri; ma a danno della popolazione. Una popolazione che, se non rinnova le sue attività, continuerà ad essere formata da una massa di scontenti.

r. s.

In Germania entro il '70 5 mila Km di autostrade

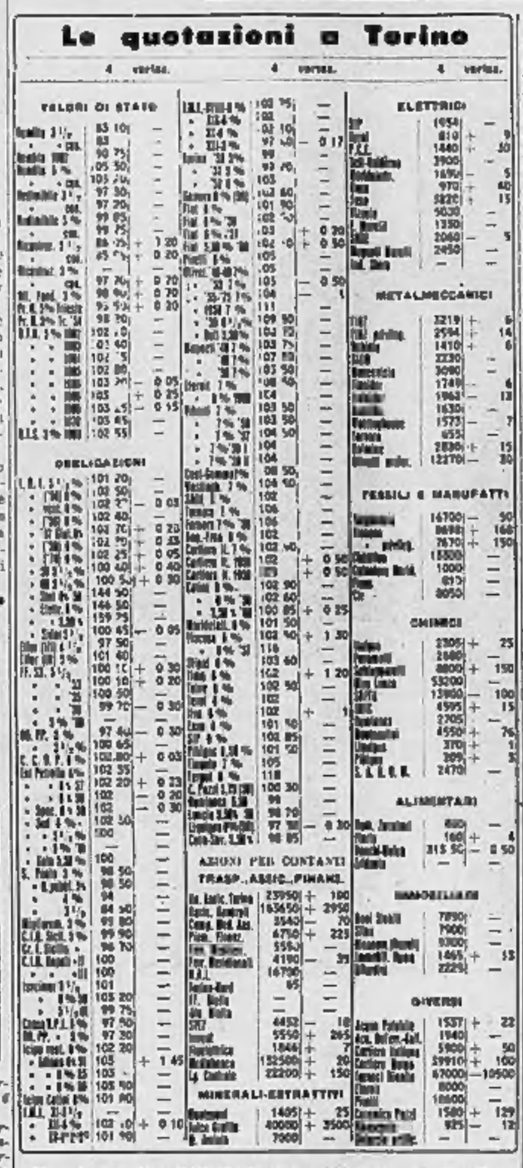
Bonn, 4 agosto.

Entro il 1970 la rete delle autostrade aumenterà nella Germania Occidentale da 3000 chilometri di sviluppo totale a 5000 chilometri di superstrade, aventi caratteristiche leggermente inferiori a quelle delle autostrade. Il totale dello sviluppo delle altre arterie di grande comunicazione aumenterà da 25 mila a 40 mila chilometri.

Il ministro per il traffico della Germania Occidentale, Seebohm, nell'annunciare questo programma, ha aggiunto che per le costruzioni stradali saranno spesi, entro il 1970, circa 35 miliardi di marchi (poco meno di 3500 miliardi di lire italiane).

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino



Milano, 4 agosto.

Sulla falsariga di ieri, anche l'ultima seduta ha mantenuto una intonazione di fondo molto sostenuta ed il volume degli affari è apparso leggermente più intenso. La Borsa inizia così le ferie estive (che si concluderanno domenica 20) con prospettive notevolmente migliorate rispetto allo scorso mese, sebbene i livelli attuali della quota siano ancora ben distanti da quelli dello stesso periodo 1960.

Gli interventi di denaro hanno confermato stamane la loro selettività, accentrandosi in particolare sui valori primari: Fiat, Vicosa, Catini, Edison e Pirelli che hanno registrato sensibili plusvalenze pur non chiudendo ai massimi per l'intervento dei consueti realizzi di benefico.

Il resto della quota è rimasto ancora sui livelli di ieri, segnando dapprima piccole migliorie che venivano però annullate ai listino. Poche voci chiudevano in leggero assestamento. Ben tenuti i Buoni del Tesoro nei valori di Stato; calme Rendite e Redimibili. Obbligazioni stazionarie con oscillazioni frazionali.

Titoli trattati: Valori di Stato per 128 milioni di lire, obbligazioni per lire 228 milioni 600 mila, azioni n. 806.050, di cui principalmente scambiate: Finsider 19.500, Viscosa 62.500, Cattini 64.000, Fiat 103.000, Safa 14.000, Edison 52.600, Terni 35.500, Liquigas 29.500, Immobiliare 20.000, Rinascente 49.000.

Dopoborsa quasi nulla; qualche scambio si è avuto nelle prime ore, a prezzi discretamente sostenuti. Ecco alcune quotazioni indicative: Fiat 3220-3230, Edison 6620-6640, Viscosa 6640-6650, Cattini 1630-1640, Pirelliane 20.300-20.350, Generali 163.500.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 618,50; dollaro canadese 500; franco svizzero 143,80; corona danese 89,30; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,70; fiorino olandese 172,30; franco belga 12,40; franco francese 125,15; lira sterlina 1737,60; marco tedesco 155,65; peseta spagnola 10,44; scell. austriaco 24,07; escudo portoghese 21,45; peso argentino 7,46; cruzeiro brasiliano 2,96; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1143; dinaro jugoslavo 0,81; dracma greca 20,80; lira turca 50,75; sterlina australiana 1.382,50.

Prezzi informativi dell'oro e delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 5650-5250; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 125-126; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

MERCATI

Moncalieri, 4 agosto.

Bestiame — **Bovini d'allevamento:** vacche piemontesi, al capo 120.000-210.000; manze piemontesi 130.000-230.000; vacche lattifere 110.000-200.000; vitelli lattonzoli della coscia 86.000-140.000; vitelli giaiot 26.000-40.000; manze lattifere 110.000-210.000.

Bovini da macello: vitelli lattonzoli piemontesi, al kg. vivo 530-640; vitellone coscia 560-630; vacche di prima qualità 210-260; buoi 360-400; tori 390-430.

Equini d'allevamento: cavalli, al capo 130.000-230.000; muli 130 mila-250.000; asini 30.000-30.000.

Equini da macello: cavalli, al kg. vivo 120-240; puledri 300-350.

Suini da macello: lattonzoli, al kg. vivo 550-600; magroni 450-500; grassi, 300-365.

Nei primi cinque mesi del '61

La classifica dei porti italiani per sbarco e imbarco di merci

Roma, 4 agosto.

Continua nei porti italiani il favorevole andamento delle operazioni di sbarco e imbarco delle merci che nel 1960 raggiunsero una cifra record superando, per la prima volta, i 100 milioni di tonnellate. Nei primi mesi di quest'anno si è registrato un ulteriore incremento rispetto allo scorso anno.

Tra i porti è prima Genova, seguita nell'ordine da Venezia e Napoli. Vengono poi i porti di Augusta, Livorno, Ravenna, Trieste, Savona.

Secondo dati resi noti dal Ministero della Marina Mercantile, il traffico complessivo ha raggiunto, dal primo gennaio al 31 maggio 1961, la cifra di 46 milioni 142 mila 613 tonnellate di merci imbarcate e sbarcate.

Situazione delle banche nazionali

La situazione della Banca di Francia al 27 luglio ora la seguente, in milioni di franchi:

Riserva aurea	*4.322*
Attivo a vista all'estero	*2.220*
Banconote in circolaz.	*41.482*

La situazione della Banca Svizzera, al 31 luglio, ora la seguente, in milioni di franchi svizzeri:

Banconote in circolaz.	*6.515*
Riserva aurea	*10.030*
Riserva di valute estere	*1.362*

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	132.000	Pirelli Sp.	11.280
Cim	10.290	Sifir	2360
Centrale	22.050	Sirt	4470
Invest	9314	Italgd	7240
Montegd	4200	Generali	163.000
Sviluppo	3794	Ras	64.350
Finmare	735	Ina-vita	32.190
Finelettr.	1835	Assicur.	90.350
Finsider	1745	Ass. Ass.	23.900
Breda	8445	Ass. Milan	80.000

TRASPORTI

N. Milano	3490	Venezia	2985
Midal	6030	Ausiliare	3910

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	39.275	Cavarzo	6150
Val Tidone	175	Lanerossi	5350
Olcese	2453	Tiltano	470
De Angeli	7780	Fisac	899,75
Cucirini	16.500	Cascami	10.770
Linificio	1680	Bormioli	5700
Rossari	43500	Chatillon	13.495
Rosondi	65.600	Snia Visc.	8650
Tosi	6195	Pandolfi	1902
Cot. Mar.	1010	Scotti	996
Linicoy M.	119.950	Marzotto	5750

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1949	Dalmine	2820
Magona	1698	Eloto	8500
Metallurg.	6.00	Breda-Ic.	2840
Ilva	7005	Falck	15.600
Montecatini	4530	Trafilerie	3750
Montecatini	1419	Ilva-Viola	4610

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1800	Nebiolo	1600
Bianchi	820	Pr. Tosi	1460
Fiat	3217	Westingh.	1575
Fiat priv.	2590	Olivetti	12.320

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	2060	Vizzola	4830
Citi	4653	Ilsa	1697
Dinamo	3495	Orobia	3042
Edison	6600	Romana	3799
Edisonvol.	2990	Terni	810
Bresciana	3550	Ursa	950
Compania	2511	Marelli	1515
Caffaro	715	Magneti	2477
Veldaro	2985	Tecnom.	5160
Sonia	6960	Tel A	4860
Emiliana	3480	Tel B	4930
Sese	3261	Gei	1500
App. C.	3820	Alle Ven.	3790
Pugliese	2040	Celdrie	3175
Subalpina	1740	Lumaria	3090
Sip	1125		

ALIMENTARI

Distillati	5230	Cirio	3520
Eridania	4020	Buitoni	39.500
Es. Molini	2390	R. Zucch.	454

DIVERSI

Acqua	4992	Lardarello	4802
Safa	13.950	Mira L.	13.995
Italgas	2325	Saigano	4290
Liquigas	583	Montecatini	2795
Mag. Cas	1245	Saroni	2650
Pirelli	207.50	C. Erba	21.890
Saiga	-	Grisenti	10.700

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Andes	8899	Milano C.	55.500
Immobiliare	6700	Ubes	5000
Sagi	2305	Imm. Parr.	831
Sicil Stab.	7900	L'Edilizia	7610
Cons. Imm.	1454	Riva. Si.	8900

DIVERSI

Saroni	530	Rajna A.	2620
Binda	69.300	Saregallo	529
Borgo	65.100	Linoleum	7100
Ginori	547,50	Pir. SpA	10.899
Cige	9400	T. Ampol	57.000
Italcem.	30.500	Rinasc.	929,75
Cementir	9530	C. Acqui	1489
Cav. Pozzi	1560	Da Ferrari	1940
Elettrofi	8120	Elettrocar.	240.000

La congiuntura in Italia nel primo semestre '61

Produzione e consumi in forte espansione

Incrementi del 37 % negli acquisti di automobili, del 20 per gli elettrodomestici - Favorevole andamento dell'agricoltura - Nel Nord scarseggia la manodopera

Roma, 4 agosto.

I dati provvisori sulla produzione industriale fino a tutto giugno, portano a stimare — secondo la nota periodica dell'Istituto per lo studio della congiuntura (Isco) — in poco meno del 5 per cento i progressi medi realizzati rispetto al secondo semestre del 1960. Per quanto riguarda gli ultimi mesi, inoltre, le indicazioni fornite dalla più recente inchiesta trimestrale condotta dall'*Isco-Mondo economico* mostrano come il 69 per cento delle aziende industriali ha aumentato la propria attività produttiva, contro solo il 14 per cento che ha registrato diminuzioni, e il 17 per cento stazionario.

Il consuntivo di questa prima parte dell'anno è favorevole non soltanto per le attività industriali. Il settore agrario ha infatti registrato un quasi insperato recupero, e le ultime indicazioni pervenute possono essere considerate sufficientemente positive. La produzione granaria, stimata oggi in 79 milioni di quintali, dovrebbe segnare rispetto alla precedente campagna un aumento complessivo di circa il 16 per cento, che sale peraltro addirittura al 24 per cento quando si consideri la produzione unitaria media. Produzioni «record» sono inoltre previste per vari ortofrutticoli.

Quanto alle attività terziarie, ai favorevoli consuntivi delle attività commerciali, intese in senso lato, di quelle connesse al turismo e di non pochi servizi, si è aggiunta di recente, secondo le notizie fin qui disponibili, anche una buona ripresa nei trasporti merci per ferrovia, dopo che uno dei pochi settori che fin qui aveva ancora mostrato una certa pesantezza.

La nota dell'*Isco* prosegue rilevando che la domanda per investimenti si mostra sempre sostenuta, e si riflette in maniera crescente non solo sulla attività di produzione, ma anche sulle importazioni di beni finali strumentali.

Quanto alla domanda dei consumatori, a dimostrare la sua sostenutezza nel recente passato, poche indicazioni dirette sembrano più che sufficienti: basti citare in merito gli acquisti di autoveiture nuove, aumentati del 37 per cento rispetto a un anno prima; la domanda di elettrodomestici, accresciutasi, secondo l'indicatore degli scambi interni, del 20 per cento; le vendite dei grandi magazzini, incrementatesi del 18 per cento; i maggiori consumi di generi alimentari di benzina; i dati sul turismo e sulle presenze alberghiere e — infine non ultimo — l'andamento delle importazioni di beni di consumo.

Quanto alle retribuzioni, i contratti rinnovati di recente — sul piano nazionale e su quello aziendale — hanno tutti contemplato miglioramenti di entità ben maggiore, rispetto a quelli concordati in analoghe trattative del passato e che sul piano salariale si traducono in incrementi cospicui: dall'8-9 per cento ottenuto in media nel settore alimentare, al 10 per cento in quello edile, alla vasta gamma di miglioramenti ottenuti sul piano aziendale da non pochi gruppi di lavoratori metalmeccanici, ai consistenti aumenti concordati or sono pochi giorni per i lavoratori del settore chimico.

L'Istituto per la congiuntura afferma poi che in alcune regioni settentrionali comincia a manifestarsi una certa penuria di manodopera, per cui in futuro, se le nuove leve di lavoro e le riserve di mano d'opera tuttora esistenti in ben determinate regioni non potranno trovare quella sempre maggiore qualificazione necessaria per una economia, che viepiù si sposta verso il tipo industriale e si fa altamente specializzata, il nostro sistema economico potrebbe trovarsi di fronte a problemi non dissimili da quelli di altre scomode: il sorgere cioè di tensioni nel settore dei prezzi e, forse, anche nella bilancia dei pagamenti, con evidenti conseguenze per la politica di sviluppo perseguita.

Per il momento — rileva infine la nota dell'*Isco* — si può concludere che il sistema economico italiano è giunto al periodo della stasi estiva dopo una espansione consistente nella prima parte dell'anno. Le considerazioni che si sono svolte sulla domanda interna — e le previsioni sull'andamento congiunturale internazionale — fanno presumere che tale espansione possa proseguire, con immutato vigore, alla ripresa autunnale.

Dal Fondo Monetario Internazionale

Prestito alla Gran Bretagna per due miliardi di dollari

Londra, 4 agosto.

Il Fondo monetario internazionale annuncia la decisione di mettere a disposizione l'equivalente di due miliardi di dollari per aiutare la bilancia dei pagamenti britannica. L'equivalente di 1500 milioni di dollari potrà essere prelevato immediatamente in diverse divise, mentre il rimanente costituirà un credito «stand by».

La richiesta britannica di entrare nel Mec verrà presa in esame nella prossima riunione ordinaria del Consiglio dei ministri della Comunità, il 29 settembre prossimo, ha dichiarato il professore Ludwig Erhard, ministro dell'Economia della Germania occidentale ed attualmente presidente del Consiglio della Comunità.

Anche il Portogallo è pronto a entrare nel Mercato comune

Lisbona, 4 agosto.

«Il governo portoghese è pronto a unirsi al Mercato comune, a condizione che non venga posto in difficoltà l'attuale ritmo di sviluppo della industria portoghese e che venga riconosciuta la particolare posizione del Portogallo in quanto nazione pluricontinentale»: così il ministro di stato Oliveira in una intervista pubblicata oggi sul «Diario de Lisboa».

Mettendo in rilievo che il commercio portoghese interessa nella misura dell'80 per cento i paesi europei, De Oliveira ha detto che il Portogallo è pronto a collaborare intimamente all'unità europea, anche a prezzo di sacrifici indispensabili come lo stabilimento di tariffe doganali comuni, ma, ha ripetuto ancora, «senza toccare l'intima struttura costituzionale del paese». Il ministro ha dichiarato che proprio questo punto è allo studio del suo governo.

Notizie in breve

Con 158 voti favorevoli contro 31, il Parlamento danese ha approvato oggi una mozione che autorizza il Governo danese a negoziare con la Cee, (Comunità economica europea) in vista di una adesione della Danimarca al Mec, nel caso anche l'Inghilterra aderisse.

Il dott. Giorgio Cigliana-Piazza, già vice presidente della Banca d'Italia e rappresentante negli Stati Uniti dell'Istituto italiano dei cambi, è stato eletto vice-presidente della «Morgan Guaranty Trust Company» di New York, una delle maggiori banche americane.

Ribattezzato Calypso dai suoi nuovi armatori italiani, il piroscafo *Lavoisier*, venduto dalla Compagnia francese «Les Chargeurs Réunis» alla Compagnia genovese di armamento, è salpato ieri dal porto di Le Havre diretto a Napoli. Si tratta dell'ottavo piroscafo francese venduto in meno di dieci anni. Per di più, corre voce che il *Claude-Bernard* verrà anch'esso disarmato e venduto dopo il ritorno dal suo sessantatreesimo viaggio in America latina.

I nuovi minimi contrattuali per la provincia di Alessandria

Alessandria, 4 agosto.

L'accordo stipulato tra Sindacati e Confindustria per il «riassetto zonale» comporta miglioramenti economici per oltre settantamila operai ed impiegati dell'industria di Alessandria e provincia. In base a tale accordo infatti la provincia di Alessandria passa dalla quinta alla terza zona, e poiché il nuovo indice delle zone salariali (fatta uguale a cento la paga base del comune manovale di Milano) risulta per la terza zona di 92, ne deriva un miglioramento salariale del 4,03 per cento per i lavoratori della nostra provincia. Oltre agli aumenti dei minimi salariali, che entrano in vigore il 16 agosto, i lavoratori avranno alcuni miglioramenti in conseguenza del conglobamento di 18 punti dell'indennità di contingenza: i colleghi, infine, fruiranno di un ulteriore aumento della tariffa, pari al 2% del minimo tabellare.

La notizia che è stato raggiunto l'accordo sui riassetto zonale dei salari ha destato viva soddisfazione sia negli ambienti sindacali che tra i lavoratori alessandrini. Maggior guadagno significa più elevato potere d'acquisto sul mercato, con vantaggio per tutta l'economia. La nostra provincia, essendo circondata da zone ad alto livello industriale, si trovava in una particolare situazione ed i lavoratori cercavano occupazione fuori dell'Alessandrino, limitando così la massa d'opera disponibile, in particolare quella specializzata: il passaggio in terza zona era le premesse per frenare questo esodo di lavoratori.

Raggiunto l'accordo per i ferrotranviari

Verrà esteso anche ai dipendenti delle autolinee

Roma, 4 agosto.

Nella tarda serata, dopo quattro giorni di trattative svoltesi sotto la presidenza dell'on. Calvi, sottosegretario al Ministero del Lavoro, si è concluso la vertenza inerente per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei ferrotranvieri.

L'accordo raggiunto, che con i necessari adattamenti sarà esteso anche ai lavoratori delle autolinee in concessione ad aziende ferrotranviarie, prevede — informa un comunicato — un aumento generale salariale del 5 per cento e miglioramenti per alcuni importanti istituti contrattuali di contenuto economico.

Parità aurea delle monete e tassi ufficiali di cambio

(Al 15 maggio 1961 *)

Paesi	Monete	Parità aurea **	Cambio sul dott. Usa
Austria	scellino	0,041796	25,—
Belgio	franco	0,177734	50,—
Francia	franco	0,180000	4,03706
Germania Occ.	dm	0,222185	4,—
Germania Est	dm	0,200000	3,333
Italia	lira	0,00162187	625,—
Jugoslavia	dinaro	0,00200224	300,—
Paesi Bassi	fiorino	0,249489	2,82
Regno Unito	sterlina	2,48828	0,357143
Spagna	peseta	0,148113	60,—
Svezia	corona	0,171783	3,17331
Svizzera	franco	0,202236	4,37383
Turchia	lira	0,0087413	9,—
U.R.S.S.	rublo	0,887413	0,90
Stati Uniti	dollaro	0,888671	1,—
Brasile	cruzeiro	0,0462263	18,50
Giappone	yen	0,00246573	360,—

* Dalla relazione annuale della Banca dei Regolamenti internazionali.

** Grammi di oro fino per unità monetaria.

Le quotazioni all'estero

Rialzi a New York - Instabile Francoforte - Migliorie a Londra - Sostenuta Zurigo

New York, 4 agosto.

Nella prima ora gli indici medi dei valori industriali e l'indice composito del mercato sono saliti a nuovi massimi assoluti, ma la nuova ascesa della quota era limitata da realizzi di beneficio e da considerazioni di fine settimana. A mezzogiorno il mercato presentava un moderato guadagno di migliorie per la più fazionali.

Nel pomeriggio alcuni valori ferroviari superavano la fase iniziale di ristagno e si univano al rialzo. La quota si portava su un nuovo massimo assoluto con migliorie in maggioranza estese ad un punto.

Nella fase finale i realizzi di beneficio hanno aumentati e alcuni valori hanno perso terreno. Il listino ha chiuso vicino ai massimi della giornata, con migliorie che si estendevano in maggioranza ad un punto.

Azioni scambiate, n. 3.710.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 720,69 (715,71); 20 ferroviari 140,37 (139,53); 40 obbligazioni interne 83,73 (83,84); 15 pubbliche utilità 117,78 (117,13).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36,75 (36,12); Underwood 49,50 (45,25); American Cyanamid 44,87 (43,75); American Tel and Tel 123 (121,63); Bethlehem Steel 42,62 (42,75); Du Pont de Nemours 235,25 (236,50); General Electric 69,25 (68,75); General Motors 48 (47,75); Kennecott Copper 88,50 (88); Standard Oil of New Jersey 46 (45,62); US Steel Corp. 88,62 (87,63); Woolworth 76 (76).

Londra, 4 agosto.

La Borsa ha terminato una settimana densa di avvenimenti con diffuse ed ampie migliorie nei valori industriali, ma con una tendenza riflessiva sui fondi britannici.

Con l'approvazione della legge sugli investimenti finanziari, avvenuta ieri sera, la quota si è portata in ascesa sin dall'apertura e sebbene alla chiusura le quotazioni fossero inferiori ai massimi della giornata, a causa di realizzi di beneficio, si sono registrate diffuse migliorie.

Sala Viscosa 102,50.

Parigi, 4 agosto.

Mercato stabile; in molti casi i valori francesi sono saliti, sebbene l'attività fosse limitata dalle ferie. I siderurgici apparivano sostenuti e gli elettromeccanici hanno progredito. Anche i chimici si sono rafforzati sotto la guida di Rhône Poulenc. Richiesti g

Fa bene il contadino astigiano a mostrarsi scettico

Il bizzarro argentino di Acqui ha lasciato più d'un testamento

Un altro documento olografo nominerebbe erede una signora in provincia di Imperia - L'ambulante continua a sostenere di non aver mai conosciuto il possidente - Attende il ritorno del suo avvocato dalle vacanze per una decisione

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 4 agosto.

Fa bene il signor Giuseppe Filippa a non scaldarsi troppo alla storia del testamento a favore di Filippa e non scaldarsi troppo alla storia del testamento a favore della valanga di milioni che precipiterebbe su di lui. A quanto pare il ricco Carlos Bazzana Cardoso è stato posseduto negli ultimi giorni della sua vita da una tormentosa inquietudine. Scontento di tutto, anche di se stesso, egli trascorreva le sue giornate a fare e disfare testamenti, designando ora a Tizio ora a Caio i suoi beni. Risulta infatti che oltre a quello a favore del Filippa egli abbia redatto un altro testamento olografo. Questo avrebbe una data di qualche giorno posteriore, e pertanto esprimerebbe più validamente «le ultime volontà dell'estinto».

Perché questi pentimenti e rifacimenti? Carlos Bazzana Cardoso non era vecchissimo, non aveva che sessantanove

Una foto del milionario Carlo Bazzana Cardoso

anni, ma era indebolito da una lunga vita di stenti. Stenti che, volontariamente imposti da un uomo ricchissimo, fanno dubitare che le sue condizioni mentali fossero in condizioni di assoluta brillantezza. Inoltre era molto ammalato, una bronchite trascurata non gli dava requie, ma «per risparmiare» si era sempre rifiutato di curarsi. Era anche un cardiopatico. Morì, come già è noto, d'un embolo cerebrale il 23 marzo '58.

Si concludeva così, con un finale da Corte dei miracoli, una vita che, pur essendo cominciata squallida, dopo pochi mesi era entrata sotto il segno della fortuna. Nato da un piemontese e da una donna indios, il piccolo Carlos Cardoso quando aveva sei mesi fu adottato dai coniugi Bartolomeo Bazzano e Lucia Giuliano, entrambi di Belvedere Langhe, i quali, emigrati a Bahia Blanca, vi si erano arricchiti. Non avendo figli, sul punto di tornare in Italia accolsero il piccolo Carlos. Si stabilirono ad Acqui e nel 1912, avendo egli raggiunto i ventun anni, ne ottennero l'adozione; egli diventò così il loro figliolo a tutti gli effetti legali.

Nel 1923 morì il padre, dieci anni dopo la madre; Carlos Bazzana Cardoso fu l'erede di una grossa sostanza, parte in Argentina e parte in Italia, che egli custodì molto parsimoniosamente. Da giovane tuttavia qualche follia se la concesse, ed erano suoi i più bei modelli di auto man mano che uscivano. Col passar degli anni, dominato dalla governante Luisa Borelli che la madre gli aveva imposto, le sue tirchierie si trasformò decisamente in avarizia, e assunse un carattere patologico.

La Borelli morì ultraottantenne ai primi di febbraio '58, e Carlos, che l'aveva nominata erede universale, si affrettò a redigere un nuovo testamento. Esso ha la data del 7 febbraio, e il suo nuovo erede è Giuseppe Filippa. Perché lui? Quali rapporti esistevano fra i due? A quale titolo gli lasciava tutti i suoi beni? Non si è potuto sapere. Il Filippa nega d'aver mai conosciuto Carlos Bazzana Cardoso. Oggi siamo andati a trovarlo, gli abbiamo mostrato una foto giovanile supponendo che forse ne ignorava il nome ma ne ricordasse le fattezze. «Mai visto quest'uomo» ha affermato il Filippa. Si è concentrato, si è sforzato di ricordare, ma nessun legame è scaturito dalla sua memoria. C'è da supporre che il Bazzana per una sua stramba determinazione abbia volutamente scelto come erede uno sconosciuto.

Fu trovato morto la mattina del 23 marzo '58, un mese e mezzo dopo aver redatto quel testamento. Ma il documento non fu trovato perché egli, altra bizzarria, lo aveva spedito a un amico di Bahia Blanca, con l'incarico di recapitarlo alla procura della repubblica di Acqui quando fosse venuto a conoscenza della sua morte. Il che è avvenuto qualche giorno fa.

Ma intanto era stato provveduto a nominare un erede del patrimonio. Di esso fu nominato curatore l'avv. Enrico Piola, e alle sue ricerche si presentò un nipote argentino del defunto, il cinquantenne Godofredo Bartolomeo Cardoso, affermando di essere l'unico parente e pertanto erede delle sostanze. Egli liquidò gran parte degli averi, e tornò in Argentina a occuparsi del resto dell'eredità, più cospicua di quella italiana.

Dopo la sua partenza, l'avvocato Piola ebbe sentore nell'estate del '59 d'un testamento olografo del defunto Carlos Bazzana. Secondo tale notizia il documento nominava erede la signora Maria Roatta in Voluma, nata a Monsiglio ma residente a Diano S. Pietro, provincia d'Imperia, una parente dei Bazzana, i genitori adottivi di Carlos. Il testamento, depositato presso il notaio Donato di Imperia, è stato da questi pubblicato nel luglio '59, ma non trascritto, atto questo che ne determinerebbe la validità legale. Il particolare più importante sarebbe questo: pare che il documento sia stato redatto alla fine di febbraio, cioè posteriormente a quello a favore del Filippa.

Qui la data conta moltissimo, come tutti sanno. Basta la differenza d'un giorno per rendere valido o nullo un testamento. Pochi giorni fa è stato reso noto il documento a favore di Giuseppe Filippa; esso reca la data del 7 febbraio '58. Ora si viene a conoscenza del testamento a favore della signora Roatta, di cui però si era già parlato nell'estate di due anni fa. Bisognerà vedere quale dei due testamenti, il Filippa o il Roatta, è posteriore.

Della signora Roatta non si hanno notizie, ma certo se ne avranno nei prossimi giorni, ed esse potranno convalidare o distruggere quello a favore del Filippa. Il quale continua a mostrarsi scettico, e sembra terribilmente infastidito e preoccupato dal clamore che si fa attorno a lui. Oggi è andato a cercare ad Asti il suo legale, l'avv. Alberto Gaj, ma costui è in vacanza fino al 22. «Aspetterò il suo ritorno» ha detto il Filippa. «Prima di prendere una decisione voglio consultarmi col mio avvocato». E in questo senso ha scritto al notaio Baccalario di Acqui che lo aveva convocato nel suo ufficio per comunicargli ufficialmente quanto lo riguarda.

Giuseppe Faraci

A giudizio un ex-dirigente missino trovato con 15 chili di dinamite

Genova, 4 agosto.

(a. m.) Un esponente di estrema destra, l'impiegato Giovanni Grobner di 30 anni, è stato rinviato al giudizio del Tribunale penale per detenzione di esplosivo «al fine di attentare all'incolumità pubblica».

Il Grobner era stato arrestato dai carabinieri del Nucleo di P. G. alla metà dello scorso giugno, dopo che in casa della sua fidanzata, in salita Multedo, era stata rinvenuta, nel corso di una perquisizione, una valigia piena di dinamite.

A tutta prima l'impiegato era stato scambiato, per via del suo cognome straniero, in un attentatore alto-atesino. Le indagini dimostrarono invece che il Grobner è italiano e fu anche dirigente della gioventù missina.

Dopo l'arresto l'impiegato dichiarò di aver trovato l'esplosivo in una cava di ardesia nei pressi di Uscio, sulla riviera di Levante. Temendo che la valigetta potesse essere scoperta, nel marzo l'aveva affidata alla fidanzata perché gliela custodisse.

I genitori della ragazza, insospettiti, l'avevano voluta aprire trovandovi dentro 150 cariche di dinamite per complessivi 15 chili: ogni candelotto era efficiente; aveva miccia e detonatore innescato.

Le spiegazioni che il Grobner ha dato al magistrato circa la detenzione dell'esplosivo non sarebbero state convincenti, e giudicare almeno dall'imputazione per la quale il dott. Cuomo lo ha rinviato a giudizio per direttissima: all'impiegato è stato contestato infatti l'art. 435 del C.P., il quale punisce con la reclusione da uno a cinque anni chi detenga esplosivo al fine di attentare alla pubblica incolumità. Il magistrato ha accolto l'istanza di libertà provvisoria avanzata dai difensori ed ha scarcerato il Grobner.

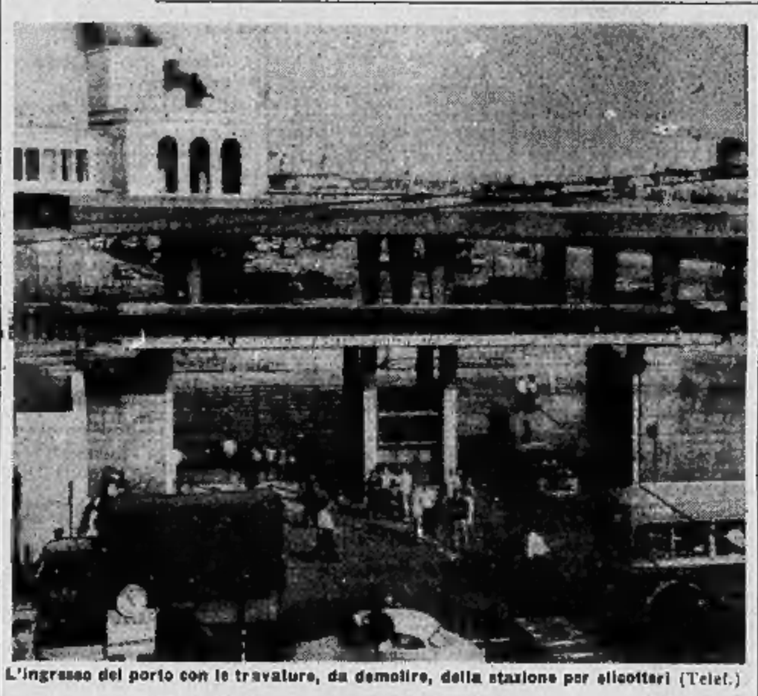
La Mansfield fa il bagno vestita

L'ospite del suo nuovo film catalizza la biondissima Jayne Mansfield a fare un tuffo completamente vestita in una piscina di Hollywood: eccola mentre viene lanciata in acqua dal suo partner Ray Danton (Telefoto)

Il Comune vi aveva già speso centodieci milioni

L'eliporto di Napoli dovrà essere demolito: si sono accorti che non potrà mai funzionare

La zona scelta manca dei requisiti di sicurezza - Lo ha fatto notare la Direzione dell'Aviazione Civile quando lo scheletro in ferro della stazione aerea era ormai ultimato - Interpellanze in Parlamento per quello che i napoletani hanno subito definito «Fiumicino minore»



L'ingresso del porto con le travature, da demolire, della stazione per elicottari (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 agosto.

Dopo aver speso 110 milioni — forniti dallo Stato attraverso i fondi concessi al Comune tramite la Cassa del Mezzogiorno — per costruire lo scheletro in ferro della stazione aerea destinata agli elicotteri in servizio turistico nel golfo di Napoli, Salerno e Gaeta, le autorità si sono accorte che quella installazione non potrà mai entrare in funzione a causa del posto scelto. Dovrà essere demolita e sostituita con un'altra costruita in un luogo che abbia i requisiti di sicurezza richiesti dalla legge.

L'episodio investe direttamente la responsabilità dell'Ente autonomo del porto (già chiamato in causa mesi or sono per la costruzione di alcuni ristoranti sulla litoranea di Mergellina) e, indirettamente, di chi aveva il potere e quindi il dovere di evitare un simile sperpero. Il fatto è venuto a conoscenza dell'opinione pubblica allorché la direzione generale per l'aviazione civile ha ricordato quali sono le norme prescritte per il funzionamento di un eliporto.

Queste norme impongono che intorno al campo destinato al decollo e all'atterraggio di elicotteri vi sia un'area completamente sgombra da edifici e dove non sia consentita la sosta di persone o di automezzi. In caso di incidenti, l'elicottero deve infatti poter scendere in modo da non causare vittime né fra le persone che sono a terra né tra i passeggeri. In pratica, questo significa che nel porto di Napoli occorrerebbe impedire il movimento dei piroscafi in gran parte dello spazio disponibile e soprattutto presso il Molo Angioino e lungo le calate del Nuovo Piliero e Beverello, con incalcolabili ripercussioni economiche sul turismo. Le «soprastrutture» dei piroscafi (fumaioli e alberature) verrebbero infatti a trovarsi lungo il primo tratto della traiettoria che gli elicotteri dovrebbero percorrere per giungere ad Ischia, Procida, Capri, sulla costa sorrentina, amalfitana ed all'arcipelago Pontino. Nell'area di sicurezza verrebbero ad essere compresse anche numerose arterie fuori del recinto portuale — come le vie Marittima e Ammiraglio Acton —, su cui non potrebbero più transitare né veicoli né pedoni. Per questo preciso motivo fu bocciato un precedente progetto di Achille Lauro, che voleva far sorgere l'eliporto sugli spalti del Maschio Angioino.

I napoletani sono convinti dell'opportunità di una stazione per gli elicotteri, ma sono altrettanto persuasi che non poteva essere scelto un posto meno adatto dell'attuale. Lo stesso paesaggio risulta gravemente turbato da quello schermo frapposto fra il mare e la collina dominata dal Museo di San Martino.

L'episodio ha suscitato penosa impressione, tanto più che la Capitaneria di Porto e l'Ispettorato della Dogane avevano spiegato in tempo utile ai rispettivi dicasteri quali conseguenze sarebbero derivate dalla realizzazione del progetto. Nei commenti si ricorda che di recente la Camera ha approvato la legge speciale che concede a Napoli 441 miliardi, prova di comprensione che dovrebbe ispirare il più grande senso di responsabilità nella spesa del pubblico danaro. Alla Camera ed al Senato verranno presentate interpellanze per conoscere come sia stato possibile questo autentico scandalo, già battezzato «Fiumicino minore».

c. g.

Selle guide ossolane alzano il tricolore in vetta al Rosa

A ricordo del Centenario dell'Unità - La bandiera sventola sulla cima Dufour, a quota 4638 - Due targhe in bronzo murate sotto la cima

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 agosto.

(g. b.) Stamane sul Monte Rosa le guide alpine di Macugnaga hanno piantato il tricolore a ricordo del Centenario dell'Unità d'Italia. La bandiera italiana spicca da oggi sulla più alta vetta del Monte Rosa, la Dufour, a quota 4638.

L'ha issata Giuseppe Oberto, la guida di Macugnaga che lo scorso anno, insieme a Walter Bonatti, conquistò il Gasherbrum IV, un «ottomila» del gruppo dell'Himalaya.

Con lui sono salite alla Dufour altre sei guide: Michele e Costantino Pala, Gino Sisto Ilgiliani, Pierino Jacchini, Giuseppe Pirazzi e Felice Jacchini.

Erano partiti da Macugnaga ieri alle 15 diretti alla «Capanna Marinelli», dove hanno pernottato prima di attaccare la vetta.

Poco prima di partire da Macugnaga il sindaco, geom. Rivaroli, aveva consegnato a Giuseppe Oberto due bandiere (sormontate rispettivamente dallo stemma del Comune e da quello dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno) e una targa in bronzo che verrà murata alle Roccette sottostanti la vetta, sotto quella dell'impresa delle guide casolane.

Insieme a questa targa ve ne sarà una seconda, che porta scolpito il nome di Gildo Burgener, una valorosa guida alpina perita tragicamente sul Rosa durante una ascensione.

Il rientro delle guide è previsto per la tarda serata o nelle prime ore di domani. Il tempo oggi era abbastanza bello; tuttavia non è stato possibile seguire l'ascensione della guida perché una leggera coltre di nebbia si è distesa lungo i fianchi delle vette per un'altezza che arrivava fino a tremila metri.

Dodici ospiti di un albergo avvelenati dal vitello ctenato

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 4 agosto.

(c.) Dodici persone, tra cui una torinese, ospiti di un albergo di Tabiano, località nota per le sue cure termali, sono rimaste avvelenate da cibo guasto. Dieci di esse sono state ricoverate in osservazione nel reparto infettivi dell'ospedale di Parma e due all'ospedale di Fidenza. In quest'ultima località sono ricoverate la signora Silvia Capras di 43 anni e sua figlia Mariella di 7, milanesi.

A Parma si trovano: lo scolaro Alberto Minaldi di 13 anni abitante a Parma; l'insegnante Amelia Antolini di 24 di Sasso S. Giovanni; la casalinga Liliana Cavalieri di 22 e suo marito Riccardo Divici di 32, insegnante, residenti a Battipaglia; il diciottenne Angelo Goccladoro figlio del proprietario dell'albergo; il cameriere Guglielmo Orippi di 19 residente a Salsomaggiore, la casalinga Angiolina Pozzi di 78 anni abitante a Busto Arsizio, la casalinga Iride Mora di 61 residente a Torino in via Montegrappa; l'insegnante Giuseppina Asquasciati di 60 residente a Sanremo e la casalinga Italia Maggiorini di 36 abitante a Venezia.

Tutti avevano consumato ieri a mezzogiorno del vitello tonnato. Si ritiene che l'intossicazione sia stata provocata dal tonno in scatola usato per la confezione del piatto.

Il tempo in città e sulle spiagge

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Milano Marittima (Cervia): cielo sereno - vento moderato di scirocco - mare mosso - temperatura 27.

Cesenatico: cielo sereno - vento moderato di scirocco - mare mosso - temperatura 25.

Rimini - Riccione: cielo sereno - vento assente - mare quasi calmo - temperatura 26.

Cattolica - cielo sereno - vento assente - mare calmo - temperatura 26.

Senigallia: cielo sereno - vento debole da ponente - mare leggermente mosso - temperatura 24.

Rapallo: temperatura 25 - cielo sereno - mare calmo - vento assente.

Sanremo: temperatura 27 - cielo sereno - mare leggermente mosso - leggera brezza.

Alassio: temperatura 28 - cielo sereno - mare calmo - vento assente.

Viareggio: cielo sereno - mare calmo - vento lieve di maestrale - temperatura 26.

Taormina: temperatura 29.4 - cielo coperto - vento moderato da nord est - mare calmo

Le previsioni per oggi

Sulle estreme regioni meridionali, nuvolosità variabile, con temporali isolati, e graduale attenuazione dei fenomeni. Sulle altre regioni, poco nuvoloso, salvo isolate attività temporalesche sul Veneto e sulle Alpi orientali. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati, in prevalenza settentrionali. Mari: bacini meridionali mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 4 agosto presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 17	+ 29	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 12	+ 29	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 22	+ 30	poco nuvoloso
MILANO	+ 18	+ 28	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 21	+ 30	vento forte
VENEZIA	+ 16	+ 26	sereno
VERONA	+ 16	+ 28	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 20	+ 16	sereno foschia
FIRENZE	+ 21	+ 30	poco nuvoloso
L'AQUILA	(non pervenuto)		
PERUGIA	+ 17	+ 27	sereno
PESCARA	+ 18	+ 26	nuvoloso
PISA	+ 20	+ 40	poco nuvoloso
ROMA	+ 17	+ 31	sereno
ALGHERO	+ 16	+ 24	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 20	+ 28	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 17	+ 28	variabile
CAMPOBASSO	+ 15	+ 25	variabile foschia
CATANIA	+ 20	+ 31	variabile pioggia
MESSINA	+ 23	+ 29	nuvoloso
NAPOLI	+ 18	+ 21	nuvoloso
PALERMO	+ 22	+ 29	vento forte
POTENZA	+ 15	+ 25	vento forte temporale
REGGIO CAL.	+ 24	+ 29	nuvoloso

Due coniugi vercellesi feriti in uno scontro d'auto a Casale

La loro macchina ha sbandato e si è schiantata contro la «1200» di un assicuratore genovese - L'incidente forse causato dallo scoppio d'un pneumatico

(Nostro servizio particolare)

Casale, 4 agosto.

(c. d.) Tre persone gravemente ferite sono state portate all'ospedale di Casale da automobilisti che le avevano raccolte a pochi chilometri dalla città, sulla strada di Alessandria, subito dopo il passaggio a livello. L'incidente, determinato da uno scontro frontale violentissimo, è accaduto ieri sera poco prima delle 19. Soltanto stamane le condizioni dei feriti, che erano stati ricoverati con prognosi riservata, sono migliorate e i medici sperano di salvarli.

Su una «1100» provenivano da Alessandria i coniugi Antonio Bobba, di 51 anni, e Natalina Greppi, di 57, abitanti a Vercelli in via Randaxso, dove possiedono un'officina meccanica e un'autorimessa. Da Casale giungeva una «1200» guidata dal proprietario, l'assicuratore Renzo Biasotti residente a Genova in via Cantore 11/A. Le due macchine si sono scontrate violentemente. E' difficile stabilire le cause dell'urto, tanto più che la polizia stradale non ha ancora concluso le indagini: sembra che la «1100», forse per lo scoppio o per l'improvviso affloscimento di un pneumatico, sia sbandata e sia andata a schiantarsi contro la «1200», che è stata trovata sulla sua destra, quasi fuori strada per la violenza dell'urto.

All'ospedale i medici hanno riscontrato al Bobba contusioni e ferite multiple; a sua moglie la frattura radiale e contusioni e all'assicuratore genovese fratture costali.

Il signor Bobba non sa rendersi conto di come sia avvenuto l'incidente. «Avevo appena superato, con molta prudenza, un carretto — ha detto — e perciò procedevo a velocità ridotta, quando mi sono trovato davanti all'altra macchina. Non ho perduto subito i sensi: mi sono ritrovato ferito e ho pensato che qualcuno mi avrebbe portato all'ospedale, poi sono svenuto». I ricordi dell'assicuratore sono più precisi: «Procedevo sulla mia destra quando ho visto la "1100" venirmi incontro. Rasentavo il ciglio della strada, e ricordo di avere istintivamente gridato quasi per scongiurare l'urto, poi lo scontro mi gettò contro il volante che si spezzò sul mio petto». La signora Greppi è stata oggi sottoposta a un lungo esame radiografico: oltre alla frattura radiale le è riportato una profonda ferita alla fronte e altre ferite al viso.

Ventenne muore sulla moto che tampona un camioncino

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 4 agosto.

Un giovane di vent'anni si è ucciso stasera, schiantandosi con la motocicletta nel retro di un camioncino. L'incidente, nel quale è rimasto gravemente ferito anche un ragazzo di quindici anni, è avvenuto sulla provinciale Pinerolo-San Secondo, nel breve rettifilo tra il ponte sul Chisone e il Cotonificio Turati.

La vittima, il tipografo Marco Riva, residente a Luserna San Giovanni in via Colletto 54, viaggiava a forte velocità a bordo della sua moto. Sul sellino posteriore aveva preso posto un suo giovane amico, Umberto Gaydou quindicenne, residente a Luserna San Giovanni in via delle Scuole 7.

I due erano diretti a Pinerolo. Li precedeva un camioncino «1500» di proprietà del consigliere comunale di Pinerolo Mario Nabiolo, titolare di un negozio di mobili in piazza Vittorio Veneto.

Alla guida del camioncino vi era l'operaio Secondo Tesio di 27 anni, residente a Pinerolo in via del Duomo 5.

Erano circa le 19 e il camioncino viaggiava quasi sul ciglio della strada. L'autista ad un certo momento ha avvertito un violento urto nella parte posteriore sinistra del veicolo ed ha bloccato i freni, scendendo a vedere che cosa fosse accaduto.

A terra giacevano, accanto alla moto contorta, i due giovani, uno dei quali — il Riva — appariva in gravissime condizioni per la frattura della base cranica. Non dava più segni di vita.

Fermata una macchina in transito, i due giovani venivano trasportati all'Ospedale Agnelli, dove Marco Riva purtroppo giungeva cadavere.

Il Gaydou, invece, che presentava un'ampia ferita al volto e trauma cranico, veniva ricoverato con riserva di prognosi.

Sul posto è accorsa una pattuglia della Polizia Stradale, che ha aperto un'inchiesta per accertare come i giovani motociclisti siano andati a tamponare il camioncino, in quanto dai primi accertamenti risulterebbe che la strada era completamente libera. m. g.

Istituite nuove scuole in Piemonte e Liguria

Roma, 4 agosto.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha disposto con decreto la istituzione in Piemonte e Liguria delle seguenti nuove scuole medie e di avviamento:

Prov. di Torino — Scuola di avviamento commerciale a Vinovo, Druent, Giaveno, San Mauro, Brandizzo, Trofarello, Vistrorio, Alpignano, Vico Canavese, Piossasco, Leini. Scuola di avviamento industriale a Pianezza. Scuole medie a Lanzo Torinese, Moncalieri, Torino 10, Torino 11, Orbassano, Luserna S. Giovanni, Nichelino. Istituzione di una sezione elettronica negli istituti tecnici-industriali di Torino e di una sezione staccata per la meccanica a Rivarolo Canavese.

Prov. di Alessandria — Scuola di avviamento agrario a Castelceriolo.

Prov. di Cuneo — Scuole medie a Borgo S. Dalmazzo e Boves. Avviamento commerciale a Bossolasco e scuola di avviamento con una classe media unificata a Velnetta. A Cuneo un istituto professionale commerciale femminile.

Prov. di Novara — Scuola di avviamento commerciale a Bellinzago, Castelletto e Cerano.

Prov. di Vercelli — Scuola di avviamento commerciale a Candelo, Coggiola, Saluggia. Scuola media a Trivero e Masserano; una prima classe di scuola media a Cavaglià.

LIGURIA - *Prov. di Genova* — Scuole di avviamento commerciale a Campondone e Sori. Scuola media a Ronco Scrivia.

Prov. di Savona — Scuola di avviamento commerciale ad Albisola Superiore e a Pietra Ligure. Istituto professionale commerciale a Sanremo.

Teppisti anche a Chieri

Irrompono nel circo, insultano gli attori - Una rissa generale

Chieri, 4 agosto.

I teppisti imperversano anche in provincia. A Chieri l'ultima bravata è avvenuta stasera nel circo Rossi, che aveva rizzato le tende a Porta Garibaldi.

Era la serata di congedo: lo spettacolo volgeva al termine. Un gruppo di giovani si è presentato all'ingresso, ha forzato il passaggio e ha fatto irruzione nell'arena. Il personale del circo ha cercato invano di trattenere i giovinastri, mentre nelle file degli spettatori, tra i quali numerosi erano i bambini, cominciava a serpeggiare l'inquietudine. Ogni sforzo è stato inutile. I teppisti hanno cominciato a vociferare ad alta voce in differenti dialetti, rivolgendo epiteti irrepetibili ai componenti della compagnia. In ultimo si sono dati a spaccare sedie e panche.

I fratelli Armando e Guglielmo Rossi, di 19 e 20 anni, acrobati e titolari del circo, hanno ripreso a questo punto, con maggiore energia, i tentativi per indurre gli intrusi alla calma. Alla loro opera si sono uniti la moglie di Guglielmo, Mirka, di 21 anni, e lo studente Ercole Taboni, di 25, che si trovava fra gli spettatori. I teppisti non hanno cessato la rovinosa gazzarra. Anzi, hanno reagito con violenza. Ne è seguita una violenta zuffa.

Avvertiti da alcuni spettatori, i carabinieri della stazione locale sono accorsi in forze e dopo non poca fatica sono riusciti a separare i contendenti e ristabilire l'ordine. Dei giovinastri che avevano provocato il cic iorose parapiglia, soltanto tre sono rimasti nell'arena quando la calma è tornata. Accompagnati in caserma, sono stati identificati: sono Carlo Rotolo e Vincenzo Calandra, entrambi ventenni, da Palermo, e Giovanni Simiti, diciottenne, da Bari, tutti residenti a Chieri. Al termine dell'interrogatorio sono stati rimessi in libertà e deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria per rissa. Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti dei padroni del circo e della studente accorso in loro aiuto.

Sette mesi al padre che colpì il professore che gli bocciò la figlia

Lo aveva schiaffeggiato per strada - Concessa la sospensione condizionale

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 4 agosto.

(m.) Giuseppe Brussolo, di 49 anni, residente a Rimini in via del Giglio n. 2, che il 9 giugno scorso colpì al viso il professor Edmondo Dalla Casa di 39 anni, invalido di guerra, è stato condannato dal pretore di Rimini, dott. Marcello Tavella, alla pena di 8 mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale e di 2 mesi per lesioni personali volontarie. Il Brussolo, a cui il pretore ha concesso il beneficio della non iscrizione sul casellario giudiziale e della sospensione condizionale della pena, è tenuto anche al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese. Egli ha interposto appello.

La figlia del Brussolo, studentessa nel locale Istituto professionale di Stato per il commercio era stata bocciata in inglese, tedesco ed educazione fisica. Il padre della ragazza credette che il cattivo esito degli studi dipendesse in gran parte dal prof. Dalla Casa, insegnante di tedesco, e lo attese davanti alla sua abitazione in via Laurana 14, colpendolo al viso e producendogli lesioni al labbro superiore. Il P.M. avv. Flavio Morri, aveva richiesto 9 mesi per l'oltraggio aggravato e tre mesi per le lesioni.

Solo otto salme nel pullman caduto nel lago di Lucerna

Oggi il recupero del torpedone

(Nostro servizio particolare)

Berna, 4 agosto.

Dopo aver individuato la posizione in cui giace, a 55 metri di profondità, il torpedone precipitato mercoledì nel lago di Lucerna con 35 turisti americani, il palombaro Siegfried Naumann ha effettuato oggi altre due pericolose immersioni per iniziare i lavori di ricupero. Si era sperato di trarlo entro stasera alla superficie dall'acqua, ma inaspettati ostacoli hanno ritardato l'operazione, che sarà iniziata all'alba di domani. Con l'ausilio di due rimorchiatori, il pullman verrà trascinato verso la sponda di Hergiswil.

Il palombaro Naumann ha accertato oggi che all'interno della carcassa si trovano soltanto otto cadaveri. Si teme che i corpi delle altre sette vittime siano dispersi nel lago. E' probabile che diversi turisti americani siano riusciti all'ultimo momento ad uscire dal pullman, ma che siano annegati non sapendo nuotare o perché feriti. Ove i cadaveri di questi ultimi fossero stati inghiottiti dal fango che si trova sul fondo del lago, sarà quasi impossibile ricuperarli.

La polizia di Hergiswil ha oggi nuovamente interrogato l'autista italiano Bruno Giacomello, invitato a tenersi a disposizione per ulteriori accertamenti. Egli ha confermato le dichiarazioni già fatte in precedenza: procedeva regolarmente sulla destra della strada del Brünig, fu investito dal rimorchio dell'autotreno che procedeva in senso contrario. L'autista di quest'ultimo, lo svizzero Adolfo Gabriel, non è stato ancora interrogato, soffre tuttora di un violento choc.

Le sue responsabilità appaiono gravi. A discolpa si può obiettare che, in considerazione dell'insufficiente larghezza della strada, nessuno sui matri, le manovre di incrocio sono estremamente difficili e comportano quasi sempre un rischio. I giornali si chiedono perché nel periodo estivo, quando il movimento turistico è particolarmente intenso, le autorità non abbiano escluso dal traffico gli autocarri sul tratto Hergiswil-Lucerna, il più pericoloso della strada del Brünig.

Che questa arteria sia suscettibile di causare nuove tragedie, lo dimostra un altro incidente avvenuto stamani nei pressi di Hergiswil, poche ore dopo la ripartenza del traffico: una macchina inglese ha investito un camioncino nel momento in cui ha tentato di sorpassarlo; dai rottami sono stati estratti cinque feriti, di cui due gravi.

l. f.

Ragazzo di una colonia soffocato nella galleria scavata nella sabbia

Grosseto, 4 agosto.

(d.) In una piccola galleria scavata per gioco nell'arenile della colonia della Casa Viscosa di Marina di Grosseto, ha trovato la morte un ragazzo di 13 anni, Roberto Castiglione, abitante a Rieti, ospite della colonia dal 28 dello scorso mese.

Questa mattina i 120 ragazzi della colonia, figli di dipendenti degli stabilimenti della Casa Viscosa di Rieti, Napoli e del Veneto, sono stati accompagnati sulla spiaggia alle 9.30 come di consueto. Verso le 12 è accaduta la disgrazia. Quattro o cinque ragazzi stavano scavando una galleria nella sabbia. Avevano praticato una buca profonda circa sessanta centimetri e a turno vi scendevano per scavare la galleria che doveva congiungerla con un'altra poco distante. Mentre il Castiglione scavava, la volta della galleria è franata sotterrandolo nella sabbia.

Il ragazzo ha cercato di tirarsi fuori, ma, evidentemente, preso dal panico, deve avere fortemente aspirato ed è rimasto soffocato dalla sabbia. Malgrado le pronte cure praticategli dal medico della colonia, il ragazzo è deceduto prima ancora di poter essere sottoposto al polmone d'acciaio.

Un fulmine appicca fuoco ai tubi del gas di una casa

Genova, 4 agosto.

(c. m.) Un fulmine si è infiltato in una casa, ha fuso il contatore del gas e ha provocato un incendio. La scarica si è abbattuta su uno stabile a un piano che sorge isolato a Struppa, durante il temporale che ha infuriato alla periferia della città nel pomeriggio.

Nell'appartamento al piano terreno la famiglia di Mario Docini ha avvertito un gran fragore ed è rimasta abbagliata dal fulmine, al quale è seguito un getto di fuoco dalla tubatura del gas.

ULTIME NOTIZIE

Mentre i Comuni vanno in vacanza fino al 24 ottobre

Macmillan spiega per tv agli inglesi i motivi della politica estera di Londra

Su Berlino ha detto: «Non sarebbe prudente né onorevole abbandonare due milioni di persone libere» - L'adesione al Mercato Comune presenta incognite, ma «ci troveremmo al centro d'un mercato di 250 milioni di consumatori»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 agosto.

Berlino, negoziati fra Londra e il «Mercato Comune», la situazione economica britannica: sono i tre argomenti scelti dal primo ministro Macmillan per il suo ultimo discorso alla televisione. Il Premier ha parlato non tanto agli specialisti della politica quanto all'uomo della strada, un po' stordito e confuso dal rapido corso degli eventi nelle ultime settimane. Più che un discorso è stata dunque una spiegazione: tanto più importante in quanto il Parlamento si è chiuso oggi per le vacanze estive e, fino al 24 ottobre, gli inglesi non udranno più la voce dei propri deputati.

Perché ci angustiamo per Berlino, che c'entriamo noi in questa faccenda? Secondo Macmillan, molti sono coloro che si pongono tale domanda e occorre darvi dunque una chiara risposta. «Noi abbiamo una responsabilità verso due milioni di liberi berlinesi e non saremmo né prudenti né onorevoli abbandonarli. Che accadrà allora? Tutto dipenda dai russi. Tutti sanno che la Russia è una grande e possente nazione, tutti sanno che Krusciov è un vigoroso capo. Ci chiediamo ora se darà prova d'essere anche uno statista».

Macmillan ha quindi ripetuto che gli occidentali, pur essendo decisi a difendere i propri diritti e quelli dei cittadini di Berlino Ovest, sono «disposti a negoziare». «Dobbiamo avere calma e fermezza, dobbiamo essere pronti a parlare, ma non possiamo abbandonare i nostri obblighi. Comunque, checché accada quest'autunno a Berlino, la guerra fredda sarà una lunga lotta. Per prevalere, le nazioni dell'alleanza occidentale, e soprattutto le europee, devono essere unite il più possibile».

Il *Premier* è poi passato a parlare della decisione (approvata ieri sera dal Parlamento) di allacciare trattative con il «Mercato Comune». Dopo aver ammesso che questa iniziativa presenta delle incognite, Macmillan ha però aggiunto: «Un'Inghilterra, inserita nella "Comunità economica europea", godrebbe notevoli vantaggi commerciali. Ci vedremmo al centro di un mercato di 250 milioni, e più, di persone. La nostra industria potrebbe finalmente operare su vasta scala e sfruttare al massimo le sue risorse produttive».

Nei negoziati con i Sei non saranno trascurati gli interessi dell'agricoltura nazionale e dei paesi dell'«Efta» e del Commonwealth, ha ripetuto una volta di più il Capo del governo. Quindi ha continuato: «Molti temono che, con l'Inghilterra nella Cee, la famiglia del Commonwealth non sarebbe più quella di prima. Comprendo questo stato d'animo, ma non lo considero giustificato. Il Commonwealth si ispira, naturalmente, a sentimenti e ricordi del passato. Sono sentimenti e ricordi importanti, ma dobbiamo guardare al futuro.

«Lo sviluppo del Commonwealth — ha continuato — dipende, in gran parte, dal vigore con cui la Gran Bretagna può continuare a condurre questa associazione. Io credo che se noi riusciremo ad accordarci con l'Europa, l'Inghilterra sarà un più robusto e migliore socio del Commonwealth».

A questo punto, il *Premier* ha richiamato l'attenzione degli ascoltatori sulla situazione economica e sulle recenti misure imposte dal governo. Macmillan ha ricordato che l'Inghilterra è una «piccola nazione» costretta ad importare metà dei viveri e quasi tutte le materie prime. Ha descritto il declino, «per più di duecento milioni di sterline» nelle entrate «invisibili». Ha rammentato le grandi e crescenti spese statali.

«La pausa imposta dal governo — ha concluso — sarà salutare. Fino a quando non potremo guadagnare di più, dobbiamo spendere di meno. A lunga scadenza, non v'è però che un'unica risposta ai nostri problemi: più esportazioni. E perché ciò avvenga, è necessario che i nostri costi rimangano stabili, che le nostre industrie siano efficienti e che i prodotti siano consegnati puntualmente».

m. ci.

Il segretario di Stato Usa è arrivato ieri a Parigi

Consultazioni con Lord Home, de Murville e von Brentano

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 agosto.

«La grande comunità atlantica è pacifica e se è difficile stabilire relazioni fra Est e Ovest non è perché parliamo lingue differenti, ma perché diamo un diverso significato alle parole pace, libertà, democrazia», ha dichiarato oggi Dean Rusk al suo arrivo a Parigi.

Nella sua dichiarazione, il segretario di Stato americano ha detto che la nota sovietica non era ancora pubblicata e perciò preferiva non commentarla prima di averne discusso con gli alleati. Ha poi rifatto la storia di ciò che avvenne sedici anni fa, quando gli alleati occidentali ottennero Berlino Ovest in cambio della Turingia, della Sassonia e di altri territori appartenenti ora alla Germania orientale, popolati da otto milioni di abitanti.

Ha poi affermato che, se i sovietici sono inquieti per la forza della Repubblica federale tedesca, l'inizio di tali forze avvenne dopo che l'Urss aveva incominciato ad armare la Germania orientale. Ha dichiarato, infine, che la Nato è sorta unicamente per far fronte alla pressione sovietica.

Questa dichiarazione è il preludio alla conferenza che riunirà domani Dean Rusk coi ministri degli Esteri francese e britannico. L'incontro antimeridiano si limiterà a quello che i diplomatici chiamano «un giro d'orizzonte», ossia una rapida rassegna della situazione internazionale nel suo complesso, nel corso della quale il problema più importante sarà probabilmente quello di Biserta; gli Stati Uniti dimostrano infatti il più vivo interesse all'immediata ripresa dei contatti franco-tunisini e premono in questo senso sulle due parti.

A mezzogiorno, l'incontro a tre si trasformerà in incontro a quattro, perché Couve de Murville ha invitato anche Von Brentano alla colazione offerta a Rusk e a Lord Home. Il ministro degli Esteri di Bonn parteciperà poi anche alle conversazioni che proseguiranno nel pomeriggio.

Il problema di Berlino sarà infatti il principale argomento in discussione. I quattro esamineranno gli ultimi sviluppi della situazione creata dall'offensiva diplomatica di Mosca e decideranno la politica da seguire nei mesi prossimi.

a. v.

Un pazzo si barrica in casa e spara fucilate sulla folla

Il dramma nei pressi di Como - A tarda notte i carabinieri accerchiavano ancora l'edificio

Como, 4 agosto.

A Corrido, nei pressi di Porlezza, un uomo imperito si è barricato in casa ed ha cominciato a far fuoco su quanti si avvicinavano all'edificio. La polizia è partita in forza da Como ed ha circondato l'abitazione del folle.

La drammatica vicenda si è iniziata poco prima delle 23. Un uomo, in un accesso di pazzia, si è armato di un fucile e si è asserragliato nel suo appartamento. Poi ha aperto la finestra che si affaccia su una strada del paese ed ha cominciato a sparare sui radi passanti, urlando frasi sconnesse. Per fortuna, secondo le prime notizie, i colpi del folle sarebbero andati tutti a vuoto.

Subito è stato dato l'allarme e, come si è detto, da Como sono partite camionette piene di agenti di polizia che, con i carabinieri del luogo, hanno accerchiato la casa del folle. A tarda notte gli agenti cercavano di convincere lo sparatore ad arrendersi, ma inutilmente. Ogni tanto il folle appare alla finestra e lascia partire altre fucilate nella strada.

Muore sul Monte Bianco cadendo in un crepaccio

Courmayeur, 4 agosto.

(*d. v.*) Un'altra sciagura è avvenuta sulla catena del Monte Bianco. Un alpinista austriaco, Manfred Heinrich, di 27 anni, di Klagenfurt, è caduto in un profondo crepaccio nel ghiacciaio della Charpoua al ritorno da una ascensione al Dru. Lo Heinrich, con un amico svizzero, Marius Bidner, di Basilea, aveva compiuto nella giornata di ieri la difficile ascensione al Dru. Tutto era proseguito normalmente. I due, sulla via del ritorno, ormai erano sul ghiacciaio della Charpoua, quando improvvisamente l'Heinrich scompariva, inghiottito da una spaccatura profonda una ventina di metri. Il Bidner si precipitava in suo aiuto e con altri alpinisti che erano nella zona, dopo due ore riusciva a trarre l'amico alla superficie. Per le ferite riportate nella caduta, purtroppo, l'Heinrich era già spirato.

I "pirati del cielo,, catturati a El Paso

Cody Leon Bearden, 17 anni, ed il padre Leon sono gli organizzatori del fallito colpo di mano a bordo del quadrireattore americano che essi volevano far dirottare verso Cuba per consegnarlo ai castristi. Eccoli dopo l'arresto a El Paso (Telef.)

Comunicato del Ministero dell'Interno

«I 77 detenuti di Bolzano non hanno subito maltrattamenti»

Confutate le accuse di parte austriaca - Scelba chiese ai deputati della Svp i nomi dei pretesi maltrattati, ma finora non è giunta risposta

Roma, 4 agosto.

Il ministero dell'Interno ha emesso il seguente comunicato sulla situazione in Alto Adige: «La stampa austriaca, allo scopo di neutralizzare gli effetti della condanna unanime nel mondo occidentale contro i criminosi attentati dinamitardi compiuti in Alto Adige, va tentando di accreditare notizie su pretesi maltrattamenti ai quali sarebbero stati sottoposti gli arrestati sospetti dei gravi reati. Le particolarità della notizie diffuse in proposito rivelano che unica è la fonte d'informazione.

«Segnalazioni pervenute agli organi di sicurezza dello Stato — continua il comunicato — portano a ritenere che anche la propaganda, per i pretesi maltrattamenti, è organizzata dagli stessi centri che hanno organizzato i criminosi attentati.

«A questo proposito si precisa: 1) Il numero dei detenuti, perché sospettati di avere organizzato o compiuto i gravi attentati dinamitardi è di 77. Il numero esiguo dei detenuti dimostra di per sé l'assurdità della propaganda austriaca circa le difficili condizioni in cui vivrebbero gli altoatesini; 2) essendo state le notizie di pretesi maltrattamenti contro i detenuti, riferite al ministro dell'Interno on. Scelba, da parlamentari altoatesini in lingua tedesca, il ministro dell'Interno chiese ai colleghi di volergli comunicare i nomi dei detenuti maltrattati e tutte le circostanze in loro possesso, assicurando che avrebbe disposto, in proposito, una rigorosa inchiesta.

«Benché dalla richiesta sia passato un lungo lasso di tempo fin'oggi nessuna comunicazione è pervenuta al riguardo, il che dovrebbe escludere di per sé la fondatezza delle accuse di stampa; 3) Nonostante ciò, le istruzioni impartite dal ministro dell'Interno, gli uffici esecutivi di Bolzano stanno indagando sulle notizie diffuse dalla stampa in proposito.

«Il buon diritto dell'Italia — aggiunge il comunicato — non ha bisogno di ricorrere, neppure in via di ritorsione, ai metodi incivili, ai quali hanno fatto peraltro, ricorso i fautori dell'oltranzismo sudtirolese; 4) Si aggiunge che, a garanzia del rispetto della legalità, anche nei confronti di presunti di reati, vigila l'autorità giudiziaria che, in Italia, come in tutti i paesi liberi, è indipendente dal potere esecutivo. Dalla stessa autorità giudiziaria dipende anche la polizia criminale».

Militare di leva a Cuneo colpito dalla poliomielite

Tutta la compagnia posta in quarantena

Cuneo, 4 agosto.

(*m.*) Si è appreso oggi che un militare in servizio di leva presso il Car di Cuneo, sabato scorso è stato colpito da un attacco di «polio». Si tratta del giovane Salvatore Zappalà, di Acireale, appartenente alla VI Compagnia Reclute.

Il militare è stato subito trasportato a Torino e ricoverato all'ospedale «Amedeo di Savoia». Tutta la VI Compagnia Reclute del Car è stata posta in quarantena.

Un reparto italiano lancia un missile da Cape Canaveral

Capo Canaveral, 4 agosto.

Un reparto italiano ha lanciato stasera un razzo «Jupiter» dell'aviazione americana, missile dell'arsenale della Nato a medio raggio d'azione (chilometri 2500). Un annuncio dell'aviazione comunica che il lancio ha avuto successo. Il missile, della lunghezza di diciotto metri, era diretto verso un obiettivo nell'Atlantico, distante 2400 chilometri.

Condannati per i moti di Algeri

Challe e Zeller trasferiti in una prigione più sicura

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 agosto.

Gli ex-generali Challe e Zeller, insieme ad altri otto ufficiali condannati a pene detentive per il *putsch* militare di Algeri, sono stati improvvisamente trasferiti, stanotte, dal carcere di Clairvaux a quello di Tulle, nella zona del Massiccio Centrale. Il trasferimento è avvenuto in gran segreto.

La decisione è stata comunicata ai dieci detenuti soltanto ieri sera ed il convoglio che li trasportava ha viaggiato per tutta la notte, scortato da ingenti forze di polizia. I prigionieri sono arrivati a Tulle stamane poco dopo mezzogiorno; apparivano tutti sereni e Challe fumava la pipa.

Secondo gli ambienti ufficiali, il trasferimento è stato provocato dalle lagnanze dei condannati, i quali si lamentavano di essere ospitati in una zona di pena che contiene anche detenuti comuni, ed avevano protestato contro la mancanza di *comforts* nel carcere di Clairvaux. A Tulle, i dieci ex-ufficiali saranno i soli detenuti del penitenziario; essi avranno a disposizione una camera ciascuno, con lavandino a acqua corrente, e potranno usufruire di una moderna attrezzatura sportiva.

Sembra però che il provvedimento sia stato soprattutto adottato allo scopo di trasferire i prigionieri in un carcere che assicuri migliori condizioni di sorveglianza. Il carcere di Clairvaux era infatti troppo centrale e la sua vicinanza con la residenza del generale De Gaulle, a Colombey-les-deux-Eglises, preoccupava le autorità di polizia, in relazione con le voci di complotto per rovesciare il governo ed uccidere il Capo dello Stato nei giorni di Ferragosto. La sorveglianza intorno alla villa di De Gaulle è stata rafforzata.

l. m.

Tredicenne aggredito per strada da un uomo con il volto mascherato

Stava tornando a casa, a Mombercelli, dopo la trasmissione di «Campanile Sera» Lo sconosciuto lo ha afferrato alle spalle ma il piccolo è fuggito - Fermato un giovane

Canelli, 4 agosto.

I carabinieri di Mombercelli ricercano un individuo che ieri sera verso le 23 ha aggredito e tentato di seviziare un ragazzino di 13 anni.

Il ragazzo, mentre ritornava a casa dal ristorante Croce Bianca, ove si era intrattenuto fino alle 23 per assistere alla trasmissione di «Campanile Sera» alla televisione, giunto a circa cinquanta metri dalla sua abitazione, veniva assalito da uno sconosciuto con il volto semicoperto da un fazzoletto che tentava di afferrarlo alle spalle. Il tredicenne, spaventatissimo, cadeva a terra invocando aiuto con quanto fiato aveva in gola. L'uomo allora fuggiva nei campi. Nella caduta il giovinetto ha riportato una ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in una decina di giorni.

I carabinieri hanno fermato un muratore di 29 anni residente a Barbaresco; è stato interrogato ma ha negato ogni addebito.

Annega nella Stura per salvare un amico torinese in vacanza

Il ragazzo, di 17 anni, si era gettato in acqua per aiutare il coetaneo in pericolo - Quest'ultimo è stato salvato da un terzo bagnante

(Nostro servizio particolare)
Nole, 4 agosto.

In borgata San Vito, un ragazzo è annegato oggi nel torrente Stura per salvare un amico che si trovava in pericolo.

Il drammatico episodio è accaduto alle 18. Giuseppe Chiabodo, di 17 anni, nato a Nole ma residente a Torino in via Forlì 72, è tornato in questi giorni al paese in vacanza, si trovava nell'acqua alta fino alla vita, quando improvvisamente annaspò e scomparve. Il letto del torrente è insidioso, pieno di buche, e il Chiabodo forse era caduto in una di queste.

Un amico suo, il diciassettenne Enzo Pellizzari, residente a Nole nelle case Ina, si gettò in acqua per soccorrerlo e lo raggiunse. Ma come spesso accade in questi casi tutti e due scomparvero avviluppati annaspando e urlando. Quasi subito giunse sulla sponda un altro giovane, il ventiquattrenne Giacomo Tibaldi, residente a Nole, in via XXIV Maggio, che si trovava più lontano, ed era stato richiamato dalle grida dei due pericolanti.

Il Tibaldi precipitatosi a sua volta nelle acque riusciva a portare a riva il Chiabodo, che si rimise subito a spiegò con voce rotta che in acqua c'era anche il suo amico. Ma il Pellizzari non era più affiorato e il suo corpo, ormai privo di vita, fu ripescato solo dopo una mezz'oretta, un po' più a valle dai vigili del fuoco di Torino. La salma del Pellizzari è stata composta nella camera mortuaria del camposanto di Nole.

c.

Accordo alla Cogne per miglioramenti economici

Aosta, 4 agosto.

La Cisl e il Savt hanno concluso con la direzione della Nazionale Cogne un accordo che migliora le condizioni delle maestranze del complesso siderurgico. L'accordo si suddivide in cinque punti il più importante dei quali prevede il pagamento immediato di tre ore lavorative per ogni giornata di festività infrasettimanale.

Il problema verrà riesaminato nel gennaio del '62. Nel frattempo i due sindacati si propongono di discutere con i rappresentanti della direzione tutti gli altri problemi esistenti, compreso quello del pagamento dei cottimi.

Strappa al commesso la borsa con sei milioni e fugge in moto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

(*g. fr.*) Clamoroso furto stamani a Nettuno: in pieno giorno, nella centralissima piazza San Francesco affollata di villeggianti, un commesso di banca è stato «scippato» da due giovani in moto della borsa contenente sei milioni di lire in contanti.

L'azione dei due malviventi è stata fulminea e quando il commesso Prospero Rossi, di 22 anni, si è ripreso dalla sorpresa, essi si erano già allontanati a bordo della loro motocicletta.

Il Rossi, che è impiegato al Banco di Santo Spirito che ha sulla piazza la propria sede, era uscito alle 11,40 per effettuare un versamento agli sportelli del vicino ufficio postale.

Improvvisamente si è avvicinato un giovane armato da una motocicletta rossa, una «Laverda» sulla quale si trovava il complice.

Si è portato accanto al commesso e afferrata saldamente la borsa ha dato uno strattone. Il Rossi non ha avuto né il tempo né la forza di reagire.

Lo «scippatore» con la borsa fra le mani è salito correndo sulla motocicletta che attendeva col motore acceso.

Lungo abbraccio a Courmayeur tra Pierre Mazeaud e Bonatti

Courmayeur, 4 agosto.

(*t. v.*) Pierre Mazeaud, proveniente da Chamonix, è giunto a Courmayeur in auto, accompagnato da alcuni amici.

Appena dimesso dall'ospedale di Lione, l'alpinista ha voluto andare a trovare l'amico Walter Bonatti e le guide di Courmayeur. L'abbraccio tra l'unico superstite francese del Pilone Centrale del Bianco e il rocciatore italiano è stato affettuosissimo. Mazeaud ha detto che doveva venire a ringraziare Bonatti perché a lui deve la vita.

In serata Mazeaud è ripartito per Chamonix, dove trascorrerà alcuni giorni di riposo. Le sue condizioni sono notevolmente migliorate ma per camminare deve ancora usare le stampelle.

Un giovane si fa decapitare dal treno a Finalmarina

(Dal nostro corrispondente)
Varigotti, 4 agosto.

(*g.*) Allo scalo merci della stazione di Finalmarina al passaggio a livello in località Capra Zoppa, il treno merci numero 6217 in manovra ha decapitato il diciassettenne Germano Peccollo, nativo di Mondovì e residente a Finale Ligure.

Il giovane ha preannunciato il suicidio distendendosi al centro del binario, poggiando il collo sulla rotaia e attendendo il passaggio del treno. Il cadavere — ieri sera alle 21 — veniva scoperto dalla signora Pastorino, che transitava poco dopo al passaggio a livello.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 agosto 1961

NATI. — Ciavarra Antonio; Valtiberti Vilma; De Witt Edoardo; Maragano Gualtiero; Comba Quinto; Benetti Edoardo; Deambrosis Luciana; Bonati Antonella; Titli Mauro; Battaieli Cinzia; Pliscope Attilio; Ferrero Cinzia; Galiossi Anita; Costa Paola; Capra Fiorenzo; Martire Alessandro; Reggero Walter; Moret Paolo; Clara Giancarlo; Oddone Alessandra; Russo Amedeo; Cavaglià Mauro; Martinelli Alessandra; Bandino Luciano; Boneventi Annamaria; Delcaro Sergio; Mariaccio Mariantonietta; Aimone Catti Alberto; Travaglia Tiziana; Ballarini Armando; Langone Angelo; Marrocu Franco; Stefanini Marco; Fassili Manuela; Fioravanti Marco; Andasso Paola; Ferona Mariella; Grosso Maria; De Marchi Roberto; Fenanna Delia; Bonelli Rossana; Lanfranco Paolo; Manzone Franca; Nicolaro Rina; Guazza Corrado; Negro Cristina; Libardo Luigi; Ricevuta Mauro; Marino Anita; La Rosa Marina; Boschetto Walter; Barbelli Carlo; Rossini Giorgio; Barra Angelo.

MORTI. — Garetto Luigi, anni 83, nato a Borgaro, abitante in via Arquata 14; Vlasse Oreste, a. 60, Torino, mecc., v. Beaulard 14; Ferrero Francesco, a. 63, Cinaglio, c. Firenze 25; Bruno Luigi, a. 75, Villanova, v. Nizza 249; Cena Maria Ernesta ved. Quaranta, a. 63, Caluso, str. delle Campagne 62; Foggini Emilio, a. 51, Firenze, ind., n. Q. Sella 4; Nasi Giovanni, a. 76, Vignale, v. A. Cecchi 85; Camerotto Bartolomeo, a. 75, Montaña, via Andorno 29; Magnetti Rosa Giacinto, a. 73, Lanzo, v. G. Galilei 3; Meata Vincenzo, a. 51, Torino, str. del Caselnotto 242; Neal Enrico, a. 73, S. Casimo, cuoco, v. Nizza 137; Maritano Margherita, a. 87, Buttigliera, v. Matilino 20; Soldano Teresa ved. Giraudi, a. 84, Caramagna, v. Caserta 3; Borio Marianna ved. Giudice, a. 76, Rivarossa, v. Ticino 18; Musso Giovanni, a. 85, Marsala, v. Monterosa 84.

Decaduti in ospedali: Bistino Matilda in Marchino, a. 64, Santhià, oper.; Giuzzoa Teresa, anni 66, Cerro Maggiore; Bertalazzi Maria in Grilli, a. 65, Savona; Marasceri Giuseppe, a. 69, Taurianova; Berse Giuseppe, a. 76, Chivasso; Fivate Franco, mesi 3, Torino; Seneo Cataldo, a. 61, Carrato, lalt.; Santagostino Pietro, a. 80, S. Germano V.; Spanò Patrizia, mesi 2, Torino; Feiretti Mario, a. 40, Castagnole P., racc.; Mantovani Angela ved. Bernanato, a. 72, Badia Polesine.

Matrimoni 53 - Nati 84 - Morti 30

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COLONNELLO
Comm. Paolo Boeris
Decorato al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mercedes Viano, il figlio dott. Mario con la moglie prof. Feliciana Pesato; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'osp. Mauriziano c. Re Umberto 103. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 agosto 1961.

I coniugi Maria e Mario Pesato piangono la perdita del caro amico e fedelissimo collaboratore

COLONNELLO
Comm. Paolo Boeris

— Torino, 4 agosto 1961.

Gli affezionatissimi cugini Rita, Cristina, e Orsola Clerico si uniscono al grande dolore per la scomparsa del caro PAOLO.

Partecipano al dolore dei dott. Mario per la perdita del padre

Col. Paolo Boeris

il dott. Stefano Minetti e famiglia, Beppe Peretti e famiglia.

— Torino, 5 agosto 1961.

La Bella S.p.A. partecipa al dolore dei tecnici del tecnico Albino Botto e Figli per la morte del

Comm. Attilio Botto

— Milano, 5 agosto 1961.

Giuseppe Dentasio prende viva parte al dolore della famiglia Botto per la perdita del caro

Comm. Attilio Botto

— Torino, 4 agosto 1961.

Il cugino Severino Rena e famiglia vivamente commossi partecipano la scomparsa del caro

Attilio

ed esprimono ai fratelli Eligio ed Ernesto ogni migliore sentimento di solidarietà nel dolore.

— Valsusa, 4 agosto 1961.

Giovanni Bellotti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Botto per la grave perdita del caro e indimenticabile amico

Attilio

— Pallosa, 4 agosto 1961.

Profondamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Demartini
Ansaldo Fiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Auditore. I funerali domenica 6 c.m. ore 10,30 da via Zumaglia 53.

— Torino, 4 agosto 1961.

Partecipano al dolore di Giovanna gli amici: Martinenga, Giorgis, Pradotto, Dino, Bragoto, Mazzotti, Ferrarotti.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Zutta nata Marzano

La piangono il marito Michele, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e pronipoti. I funerali oggi ore 16,15 partenza dall'osp. Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 agosto 1961.

I cognati Luigina Zutta, Pina e Luigi Bertolone, la nipote Laura Pentenero e Maria Zutta, Lina e Nino Chiavenuta con i figli Gianluigi e Gabriella assieme con vivo dolore la perdita della cara

Teresa Zutta

— Torino, 4 agosto 1961.

Il Il corrente è mancato in Roma

SUA EMINENZA IL
Cardinale Nicola Canali
Diocesano di San Nicola in Carcere
Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

La Sezione Piemontese dell'Ordine, nel duros partecipazione, invita tutti i Confratelli a raccogliersi la preghiera in suffragio dell'anima del venerato cardinale.

— Torino, 4 agosto 1961.

La Direzione Generale della Rai - Radiotelevisione Italiana si associa con vivo e profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre collaboratore e dell'indimenticabile e caro amico

Giovan Battista Angiolotti

— Torino, 5 agosto 1961.

Le famiglie Costantino, Gennari e De Jong si associano al dolore di Franco per la perdita del caro papà

R. M.

Dott. Vittorio Rambaldi

— Ovaglio, 4 agosto 1961.

Aldo da Col si associa all'unanime compianto suscitato dalla scomparsa del caro amico

Vittorio Malinverni

— Milano, 4 agosto 1961.

La Rappresentanza Onig Torino si unisce al cordoglio del suo medico fiduciario dr. Giuseppe Muglia per la perdita della madre, signora

Maria Muglia

— Torino, 4 agosto 1961.

A funerali avvenuti, la figlia Ugolina annuncia il decesso della cara mamma

Teresa Balliano
ved. Bianco Francesetti

— Vignale Monferrato, 1° agosto 1961.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

Giuseppe Asperti

la moglie lo ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 5 agosto 1961.

All'alba del 4 corrente mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Massocco

Angosciati lo annunciano la moglie Fede Rina; la nuora Angela ved. Brunero; il fratello Amedeo con la moglie Maria Corvo; la cognata Marzia Vigna ved. Massocco; la nipote Anna Fabbro ved. Rina; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Cirié sabato 5 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto, strada San Maurizio n. 16.

— Cirié, 4 agosto 1961.

I nipoti Giorgio e Barbara Massocco, Giovanna e Sergio Brunero e famiglia piangono la immatura perdita del carissimo zio

Giovanni

— Cirié, 4 agosto 1961.

Anna Boriet e famiglia partecipano al vivo dolore della signora Angiolina Massocco ved. Brunero per la scomparsa del carissimo

Giovanni

— Cirié, 4 agosto 1961.

Il Sindaco, la Giunta Municipale e l'Amministrazione Comunale di Cirié partecipano vivo dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del compianto

Giovanni Massocco
Consigliere Comunale

— Cirié, 4 agosto 1961.

Impiegati e Dipendenti del Comune di Cirié partecipano vivamente al lutto della famiglia Massocco.

— Cirié, 4 agosto 1961.

La Commissionaria Fiat Fratelli Brunero con profondo cordoglio annuncia l'improvvisa dipartita del signor

Giovanni Massocco

zio amatissimo dei Titolari sigg. Sergio e Giovanni Brunero.

— Cirié, 4 agosto 1961.

Impiegati e Maestranze della Commissionaria Fiat - Fratelli Brunero - prendono viva parte al lutto che ha colpito i Titolari sigg. Sergio e Giovanni coll'immatura scomparsa del loro affezionatissimo zio

Giovanni

— Cirié, 4 agosto 1961.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Ben. p. Az. Industrie Pirotecniche dei Colori di Anilina - Cirié - prendono viva parte al dolore della famiglia Massocco e Brunero per la morte del signor

Giovanni Massocco

da 22 anni affezionato ed apprezzato collaboratore della Ditta.

— Cirié, 4 agosto 1961.

Serano, Alfredo, Aurelio Chinotti piangono la perdita del caro amico e fedelissimo collaboratore

Giovanni

— Cirié, 4 agosto 1961.

Bruno, Franco, Fortunato, Silvio Ghinami, Paolo Rodano unitamente alle famiglie prendono viva parte al dolore delle famiglie Massocco e Brunero per la scomparsa del caro

Giovanni

— Cirié, 4 agosto 1961.

Virginia Ghinami e famiglia prendono parte al dolore delle famiglie Massocco e Brunero per la scomparsa del caro amico

Giovanni

— Cirié, 4 agosto 1961.

Piero e Pericina Calerio angosciati per la scomparsa improvvisa del fraterno amico ed associano al lutto delle famiglie Massocco e Brunero, e con loro piangono l'indimenticabile, carissimo

Giovanni

— Cirié, 4 agosto 1961.

Rodolfo Citrelli e famiglia prendono parte al dolore degli amici Massocco e Brunero per la scomparsa del signor

Giovanni Massocco

— Cirié, 4 agosto 1961.

La famiglia Giovanni, Archando e Gigi Musso, addolorata per la repentina scomparsa del signor

Giovanni Massocco

partecipano al lutto delle famiglie Massocco e Brunero.

— Cirié, 4 agosto 1961.

Corradio e Maria Teresa Valetto, con la mamma, partecipano al lutto delle famiglie Massocco e Brunero per la scomparsa del signor

Giovanni Massocco

— Cirié, 4 agosto 1961.

Attilio Perona, coi suoi familiari, prende viva parte al dolore delle famiglie Massocco e Brunero per la perdita del fraterno amico

Giovanni Massocco

— Cirié, 4 agosto 1961.

Maria e Domenico Chiaverino partecipano vivamente al dolore delle famiglie Massocco e Brunero per la perdita del loro congiunto

Giovanni Massocco

— Cirié, 4 agosto 1961.

Peppino e Domenica Catalano, e Barbara e Giuseppina Vigna partecipano al dolore delle famiglie Massocco e Brunero per la perdita del caro

Giovanni

— Cirié, 4 agosto 1961.

Amministrazione, Rev. Suore e Ospiti Istituto e Ernesta Traglia e partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto

Giovanni Massocco

membro del Consiglio di Amministrazione.

— Cirié, 4 agosto 1961.

Gli Amici del Circolo Sociale di Cirié partecipano vivamente al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni Massocco

— Cirié, 4 agosto 1961.

Il sodalizio al grande dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Giovanni Massocco

gli amici:
Mario ed Ellore Scudino e famiglie
famiglia Bello
Giorgio Briscarello
famiglia Briale
famiglia Calza
Nino Capella e famiglia
Alfonso e Luigi Casalegno
Celestino Chiabò
Federico Corzietto
Augusto Degiani
Romolo Dragotto e Lidia Variana
famiglia Feira
Achille Fino
Michele e Giuseppe Fiorito
Egisto e Gino Formenelli
Dante Gallo e famiglia
Luigi Garavagno
Mario Gaudino e consorte
Emilio Ghirardi
Ettore Granaglia
famiglia Giovanni Lupo
Massimo Lussa e famiglia
Alessandro Magro
Natale Manza e famiglia
famiglie Emilio e Carlo Mercoro
Giuseppe Navigio e famiglia
Achille Nicco e famiglia
Aurio, Carlo e Paolo Soiri
Mario Sotso
Giacomo Terrano e famiglia
Felice Tribolo
Alessandro Verlucca
Enrico Zambotto.

— Cirié, 4 agosto 1961.

Piero Paschero, Giovanni Bonino, Alessandro Verlucca e famiglia prendono parte al lutto per la dipartita di

Giovanni Massocco

— 4 agosto 1961.

1955 1961

Nel primo anniversario della morte del loro amatissimo congiunto, i fratelli del

Comm. Romeo Bottelli

lo ricordano a quanti ne apprezzarono le sue preclare virtù.

— Torino, 4 agosto 1961.

Renata Peyretti Bignamini, con i figli, la Mamma, il Papà, nel loro grande dolore ringraziano, profondamente commossi, quanti hanno partecipato alla onoranze tributate al loro carissimo

Riccardo

Sentitamente grate al col. Marinelli e al cap. King dell'Aviazione USA, che da Fort Rucker hanno accompagnato la Patria il Caduto, al Ministero della Difesa-Aeronautica, alla Autorità, Personalità, agli Ufficiali dell'Aeronautica Italiana - particolarmente al gen. Giovanni Pezzani e al col. Alvaro Bizzi dell'USA Army e USAF e della Luftwaffe, al Cappellano militare don Sante e al Parroco di Caselle, al 103° Gruppo Caccia di Treviso, all'Associazione Naz. Famiglie Caduti dell'Aeronautica, all'Associazione Arma Aeronautica, ad Enti, Società, Istituzioni, infinita riconoscenza esprimono al prof. Vallania, all'ing. Bono, al dott. Agnelli, all'ing. Gabrielli, alla Fiat tutta - dirigenti, impiegati, maestranze, particolarmente ai collaboratori dell'Aviazione Fiat - per il generoso solidale contributo. E con animo fraterno ringraziano i comandanti Ernesto Marana, Vittorio Sansevering e gli amici tutti, fra i quali Ettore Pellegrini, a Ferruccio Introna per l'affettuosa indimenticabile partecipazione. La Messa di trigesima sarà celebrata in Torino martedì 5 settembre alle ore 8 nella chiesa di San Carlo (piazza San Carlo).

— Torino, 5 agosto 1961.

Tragico incidente ha troncato l'operosa vita di

Giovanni Massera

Partecipano straziati dal dolore la moglie Amelia Cannistrà, il fratello Vincenzo con la consorte Adelina Pera, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al professor Luigi Bonaccorsi e assistenti per le sollecite cure prestate. I funerali oggi 5 corrente ore 16,15 da Ospedale Mauriziano, via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 agosto 1961.

Impiegati ed Operai della Ditta Massera Vincenzo, impianti elettrici, partecipano con profondo dolore all'immatura scomparsa del fratello

Giovanni Massera

— Torino, 4 agosto 1961.

Le famiglie Candelotto, Prato, Capello, Magliano, partecipano al dolore per la scomparsa del cognato, zio

Giovanni Massera

— Torino, 4 agosto 1961.

Pier Giorgio Rocca e familiari partecipano al dolore per la scomparsa del cugino

Giovanni Massera

— Torino, 4 agosto 1961.

Il prof. Mario Cannisio prende viva parte al dolore del sig. Vincenzo Massera per la tragica scomparsa del fratello sig.

Giovanni Massera

— Torino, 5 agosto 1961.

Enzo Cerrato e famiglia partecipa all'immenso dolore del fratello Vincenzo e dei parenti per la tragica scomparsa di

Giovanni Massera

— Torino, 4 agosto 1961.

La famiglia Quaglino prende viva parte al dolore del cognato e zio Vincenzo Massera per la morte del fratello

**Giov

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contemporaneamente richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . ., Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade ed un deposito di lire 250 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, in nessun caso, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 1% p.p.

ANNO OCCASIONE smerigliatrici [illegible] tori [illegible] bilanciati cariamo e pe[illegible]chi. Tabacchi, Valeggio 4. ..58315

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti, [illegible] medici, riservatezza assoluta, rapidità [illegible] Principe Tommaso 6. Telefono [illegible]

A.A. CREDEI per [illegible] malattia, impiegati affari, materiale elettrico impresso installato a Casablanca (Marocco) da 25 anni, clientela molto importante, cifra affari annuale media 500 milioni di lire. Richiedesi il solo valore delle merci esistenti, circa 150 milioni di lire. Eventuali facilitazioni di pagamento contro serie [illegible]. Possibilità di cessione dei locali. Per informazioni, scrivere: Havas Casablanca, n. [illegible]

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, [illegible], artigiani, concede Finciter, piazza Statuto 24, tel. 483-888 485-902 656

AMBROGIANI specialissimo meccanico motoscooter e rodergli officina. Telefonare 813-761, 587-375. A61868

AFFARONE cedo pensione redditizia 26 letti centralissima. Intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ». [illegible]

AFFITTASI officina stazione servizio, [illegible] macchine. Via [illegible] Santarosa 6.

APIA, PIETRO MICCA 28, TEL. 40-733, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 648

AVIGLIANA [illegible] caffè ristorante, [illegible] familiari, vendesi Ferrero, Lanzo 36. [illegible]

AVVIATISSIMO bar piazzaria forte incasso modernissimo cedesi permutasi se fortemente garantito anche garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6011 — Torino ». A61892

AVVIATISSIMO [illegible] signora, attività trentennale, cedesi. [illegible] Scrivere: Passaporto [illegible], Ferma Posta, Bordighera. A61432

CAFFE' bottiglieria centrale avviatissima modernamente, incasso 16.000 giornaliere, motivi famiglia ce ed, occasione. Quirico, Garibaldi 3. 369

CAUSA divisione soci vendesi avviata autorimessa con importante azienda campo automobilistico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7106 — Torino ». A62264

CAVALLINA, Saluzzo 21. [illegible] til Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

PASTIFICIO centrale, orge cedere. Telefonare 80-689 777

PRESTITI concedonsi a tutti [illegible] mente. Consulta il mensile, rapidità e riservatezza. Casa FAI, Cavour 7, telefono 525 921. 740

POSSITI rivenditori a [illegible]. Rimborso rateale [illegible] lima, Mercanti 13, telefono 40-879. 22

RISTORANTE avviatissimo ben [illegible] zato cedo causa villeggiatura eventualmente gestione. Telefonare 906-068

RIVENDITA [illegible] recente apertura buona posizione cedesi occasione. Tel. 688-554.

SANREMO affittasi libreria, cartoleria, ricordi, centralissima, moderna. Occorre cauzione Azienda Sona, Sanremo

SANREMO cedesi [illegible] albergo semipensione categoria, 20 camere. Scrivere: Bivoac, Pubblicità 25, Sanremo. 26185

SANREMO cedesi tabaccheria bar [illegible] letto alloggio, sicuro avvenire, [illegible] interessanti. Agenzia Sona, Sanremo.

TABACCHERIA [illegible], riviera Ponente, redditizia, cedo Ferraro, Bosco 3/16, Savona. 26205

TABACCHERIE locale 550.000, 700.000, 800.000, 950.000, 1.100.000, 1 milione 400.000 settimanale, ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

4.500.000 cedo avviata macelleria equina, attrezzatura moderna. Rametto, Arsenale 31. 611

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. RENDENDO molti appartamenti, piccoli, grandi, casette, ville, ripetogni compra. Angiono, Nizza 9.

ACQUISTASI terreno periferico 60-100 camere, pagamento [illegible] Astorgano, Umberto 45 Telef. 537-420. 572

ACQUISTEREI, affitterei villetta Piemonte 5-6 camere 2.000.000 contanti, [illegible] a decidersi. Telefon [illegible]

ALBENGA Mare, eventualmente vendiamo bellissima camera con servizi annessi et panoramico terrazzo soprastante Rivolgersi Agenzia Villino Castra, via Raffaello Sanzio A87826

ALLOGGETTO [illegible] mobiliato decoroso, nell'ultimo terrazzo, 7.000.000 vendesi Telefonare 111-400 [illegible]

ALLOGGI alberati a liberi 2-3-4-6-10 camera, empiezal da [illegible] per camera, [illegible] Regina Margherita [illegible] Giulia di Barolo 53. [illegible] martedì, giovedì, sabato. 758

CASA signorile 36 camere, in nostra piena, ottima posizione, vendiamo 42.000.000 [illegible] mutuo Assicurazione. Ufficio 45, telefono 537 420 572

CASA su piazza 78 camere, arredata cedesi, ripetogli. Degni, [illegible] anno 10. [illegible]

TERRENO industriale piccoli [illegible] Tre Rose [illegible], strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO panoramico adatto [illegible] periferia Imperia vendesi a lotti. Scrivere: Azzesi, via Emanuele, Imperia

TERRENO precollinare. Sassi adatto villette, mq. 4300, vendesi 1500 mq Telefonare 748-959. A61865

TERRENO 7500 mq. sulla radiale Montalleri fronte incrocio strade Genova Cuneo con permesso di costruzione in duplicato. anticipo vendo Tel [illegible] 726

TERRENO 40-50 camere semipanoriamico acquisto, escluso mediatori, se occasione. Scrivere richiesta a: « Pubblicità Stampa 285 — Torino » 577

TERRENO 300-350 camere, [illegible] posizione, acquisto contanti senza mediazione, vera occasione. Dettagliare richiesta a: « Pubblicità Stampa 264 — Torino ». 577

VENDESI alloggio mq. 135 3° piano. Buon subito, [illegible] 57.500 al mq., in [illegible] centrale, ascensore. Corso Vinzaglio 3, post-mala A59618

VENDESI bella villa precollinare otto vani, tutti confort. Tel. 880-528.

VENDESI [illegible] 2 camere [illegible] da direttore, [illegible] Telefonare 98-13 Poste, S. Stefano [illegible]

VENDESI tre camere angolari piano 1° vecchia solida costruzione. 1.650.000. Telefonare 893-544. [illegible]

VENDO alloggio 1° piano due camere cucina servizi, più soffitta cortile comune cucina cantinetta, Torino periferia. Telef. 399-511 ore pasti. A61925

VIA Chiabrera 2 camere cucina, volendo poco [illegible] cucinino, terme, bagni, ascensore, ultimo piano, esente, affittato, [illegible] libero, vendesi. Telef. [illegible]

VILLA collina torinese 9 camere servizi, 3200 terreno, 15.000.000. Telefonare 588-827, 893-967. -106

VILLA in Avigliana, 5 [illegible] cucina, doppi servizi, cantinone, meravigliosa vista lago, piscina, terreno costruibile mq. 2800, libera subito, vendesi [illegible] 000 trattabili. Polotti, telefono 596-567, 587-774. 713

BANFREMO, Bordighera, Ospedaletti, cerco villetta, appartamento in affitto ben situato da adibirsi a [illegible] Scrivere Albergo Reale, Dogliani, Cuneo

SPOSI piemontesi [illegible] cucina e servizi cauzionando. Tel. 783-390.

UOMO solo cerca una camera [illegible] casa nuova zona signorile. Telefonare ore pasti 754-477. A61705

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A deposito o industria attendesi affittasi locali, alloggi diversi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6103 — Torino ».

A 4000 subito Strada camera cucina 10.000 Vanchiglia. Tel. 686-755.

A 45.000-50.000 affittasi subito [illegible] alloggi signorili. Telef. 46-411. 738

AGGIANO 1-2-3 [illegible] servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 90

ABBIGONANDOVI alloggi diverse [illegible] agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411

AFFITTASI alloggio [illegible] camere, servizi, via Nizza piazza Cardinal. Telefonare 585-897, dalle 14 alle 16. A61363

AFFITTASI, artisti 16, camera uso ufficio. Ricolnera in loco Amministrazione. 613

AFFITTASI centralissimo seminterrato luminoso mq. 250 con annesso ufficio al piano rialzato, possibilità montacarico. Telefonare giorni festivi 587-730.

AFFITTASI in casa signorile alloggio 5 camere doppi servizi, centro barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3197 — Torino » A61860

AFFITTASI locale magazzino, laboratorio silenzioso, mq [illegible] Della Rocca [illegible]

AFFITTASI [illegible] mq. 350 indipendente [illegible] annesso fuori dazi. Telefonare 765-458. [illegible]

AFFITTASI magazzino mq. 100, anticamino, Giulio Cesare 99. Telef. 287-757.

AFFITTASI negozio angolare 8 vetrine mq. 7,50, volendo uso artigiano. Corso Benedetto [illegible] 20, tel. 389-898.

AFFITTASI zona precollinare (Madonna dei Pilone) 5 camere e servizi. Telefonare 880-520 [illegible]

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino elegantemente ammobiliato rilevando arredamento. Telef. 812.055 feriali escluso ore pasti.

AFFITTIAMO 2 camere servizi stazione Dora, [illegible] 00; o una [illegible] fiori 16.000, acquistando arredamento. Tel. 853-092.

BELLARIA alloggio nuovo affittasi [illegible] settembre. Telef. [illegible]

CELLE Ligure piani affittasi agosto settembre ottobre ammobiliato tre camere servizi vista mare. Telef. 296-303 Torino ore pasti. A61200

CERVO Liguria, [illegible] villino giardino, garage. Brusa, [illegible] Aurelia, Cervo, Imperia. A55149

CHIAVARI mesi affittasi bellissima matrimoniale cucina, [illegible] 20.000 Tasio, corso Dante 40. 26037

CONFORTEVOLE arredatissimo alloggiasi in affittasi [illegible] ottobre. Ospedaletti. Telefonare [illegible] Torino. A61700

SANREMO prossimità campo sportivo, splendida affittasi vasti signorili appartamenti 2-3 camere doppi servizi, calorifori Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo.

SANREMO, via Hope 8, telef. [illegible] camere [illegible] acqua corrente, giardino non-senza pensione. 26347

VALLE Lanzo 50 km. Torino altitudine 1150 appartamento ammobiliato affittasi villeggiatura. Telef. 364-696. A61439

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. CONTESI referenziati abbisogna 3-5 camere [illegible] mando. Telef. 46-411.

AFFITTO negozio mq. 80 conveniente recobio zona popolare. Telef. 537-541.

AFFITTO cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando canone. Telefonare 44-461. 800

CERCA alloggio subito piccola famiglia statale, persone pretenziose. Tel. 393-215

CERCASI affittare alloggio 3-4 camere zona Borgata Lesna, S. Paolo. Telefonare 683-808. A61715

CERCASI affittare 5-6 camere centrali permesso signorile. Telef. 653-105.

CERCASI alloggio 3-4 camere più servizi regione precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7102 — Torino ».

CERCASI camera accessori zona collinare con giardino oppure centrale ufficio. Telef. [illegible] feriali. A62266

CERCASI locale uso industriale mq. 1000-1200, zona [illegible] Paola. Telefonare 533-491. A59278

CERCO libero subito 8 stanze con tinello per camino, periferia Collegno Grugliasco Rivoli. Telef. 733-489. 866

CONIUGI soli piemontesi impiegati sole locale cercano 1-2 camere tinello servizi. Telefonare dalle 20-22 al 276-525

CONIUGI soli [illegible] cercano camera cucina. Scrivere Digasari, corso Peschiera 299/17. A60909

DIPENDENTE gruppo industriale cerca agosto una due camere servizi. Telefonare [illegible] A61978

FAMIGLIA torinese 3 persone adulte cerca alloggetto soleggiato riscaldamento. Telefonare 654-055. A61688

FAMIGLIA trevigiana cerca alloggio per settembre possibilmente zona Unica o S. Paolo. Scrivere: Reginaldo, via Asiago 71. A61327

PARAGGI Galileo Ferraris e [illegible] Abruzzi cercasi due tre camere piano rialzato uso uffici due ingressi possibilmente [illegible]. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7150 — Torino ».

PIEMONTESI impiegati Fiat cercano camera tinello, due tinelle. Telef. 585-963.

SPOTORNO. Nuovo, confortevole Hotel Marina, sul mare. Settembre condizioni lavoro vantaggiose. 26078

SPOTORNO, soggiorno « Villa Isola », settembre trentenne trattamento accurato. Vasto [illegible] 75-337. [illegible]

VARAZZE, [illegible] Bianca Ardella, [illegible] 77-835 Trattamento familiare.

VILLA Elvira Cerea, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 61-70. 185

VISERBA Rimini. [illegible] Grandi, dal 20 agosto 1200, settembre 1000 tutto compreso. 2616

7 Coll. Istituti Scuole L. 128 p.p.

BERLITZ School, aperta tutta l'estate, corsi collettivi, lezioni private, preparazione esami estivi. Via Santa Teresa 3, telefono 553-970. 479

FEMMINILE collegio « Villa Castello ». Media ragionevole partenza; avviamento, istituto convenzionali esami; contabilità, rilegatori. Sede meravigliosa. Lavena (Lago Maggiore), telefono 51-206. 26300

LINGUE: professori stranieri insegnano il loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo; corsi estivi a Parigi, Londra, Francoforte, [illegible] Internazionale [illegible], via Santa Teresa 20, Torino, telefono [illegible] 714

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiere in 10 [illegible] imparerete [illegible] taglio ondulazione arte, tintura riflessi naturali, lavoro [illegible]. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-949. 363

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 86-855, Torino, orari corsi di dattilografia, [illegible], calcolo meccanico. Orario facilitativo. Agevolazioni particolari. Matematica impiegati.

8 Alb. e Stor. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO, XX Settembre 53. Pensione Bianca già Occhetti, vicinissima mare, cucina piemontese, forfait famiglie agosto-settembre. [illegible]

ANDORNO, 750 mt., Pensione Pianta [illegible] tranquillo, panoramico, trattamento familiare. A61966

BELLARIA [illegible] Laureta, sul mare, 16-31 agosto 1700, settembre 1400. Informazioni: Telefon. 780-971. Torino.

LAVAGNA (Genova), Albergo « Villa Rosa ». Aprile, settembre 1350. Sconto sposi. 23047

PENSIONE Johnnie, Pietrasanta. [illegible] perta 21 agosto-settembre. [illegible]

RIMINI Marebello, pensione Ombretta, 1-20 agosto 1800, dal 21 1600, settembre 1200 [illegible]

RIMINI pensione Fiorella, disponibilità completa. Posti scorsi dal 24 agosto. [illegible]

RIMINI, pensione Imperia, sul mare, Dorsa 7, marina centro, luglio 1600 complessive. [illegible]

RIMINI, Pensione Silvana, prezzi modici, dal 25 agosto 1100. Interpellateci.

SALICE Ulzio, Albergo San Giorgio, quovissima costruzione. Camere con bagno. 25037

MATEMATICA, scienza, [illegible] ripetizioni settembre. Telef. [illegible]

STENODATTILOGRAFA con macchina corso lavoro cons. Telefonare 83-843 ore pasti. A61857

11 Com. Mob. Pens. L. 132 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrale, volendo pensione familiare Tel. 518-679. A persona sola ammobiliata centrale acqua corrente [illegible] Tel [illegible]

AFFITTASI ammobiliato piano terra per scapolo zona centrale. Tel. 524-82...

AFFITTASI in zona signorile piad-à-terre ammobiliato. Telef. [illegible]

AFFITTASI mobiliata uno-due letti zona Crocetta. Telef. 597-796. [illegible]

AMMOBILIATA corre con o senza pensione [illegible] dogana via Spano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7099 — Torino ». [illegible]

AMMOBILIATE due letti affittasi impiegati studenti, zona Vinzaglio. Telefonare 519-428. A60864

AMMOBILIATE centralissime due letti affittansi, volendo pensione completa. Telefonare 511-742. [illegible]

CAMERA [illegible] con uso [illegible] signorina sola corso Telefon. 591-508.

CERCO ammobiliata piad-à-terre indipendente zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7089 — Torino ».

CERCO custodia bambino mio domicilio. Telefonare [illegible]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile 41enne pratichissimo [illegible] edili industriali, ottime referenze, offresi. Telef. 733-276, ore 13.

ASSISTENTE 55enne lunga pratica C.A. strade abbassamenti, referenze di primissimo, libero settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ».

AUTHEZZISTA elettromeccanico, particolare [illegible] accoppiare meccanismi disparati, adatto equilibrarne esperienze pratiche realizzazioni, [illegible], referendato, disposto [illegible] miglioramento. Scrivere: « [illegible] Stampa 1116 — Torino ». 26352

DAPO [illegible] stampaggio termoindurenti libero agosto settembre offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ».

ENLPA insegnante inglese francese [illegible] tirol interprete mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5491 — Torino ».

RAGIONIERE 25enne, ottima votazione, volenteroso, referenziato, libero subito offresi. Telefonare 586-356. A61298

SIGNORINA 23enne, offresi come compagnia di massima fiducia, dipendendo causione, eventualmente [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5434 — Torino ». A59742

TECNICO esperienza forni elettrici, a combustione, termici, ceramici offresi. Pubblimas Casella 158 R, [illegible]

VENTUNENNE, perito commerciale, lucrito V Ragioneria, offresi come cassiere o altro lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1150 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ACCOMPAGNATRICE signorina maggiorenne, massima [illegible] e [illegible], cerchiamo coniugi con [illegible] anni cinque, disposta trascorrere mese settembre Lachia, albergo. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7148 — Torino ».

ASSUMESI impiegato buona esperienza ordini e contabilità magazzino. Specificare età, sesso, referenze, pretese. [illegible] « Pubblicità [illegible] 2159 — Torino ». [illegible]

AUTORICAMBI magazziniere pratico vendita banco e segretario amministrazione disposti trasferirsi, cercansi. Marchi [illegible] 54, Milano. 26165

CAPO linea di montaggio apparecchi elettromeccanici industriali, [illegible], rodi corsa media industria in espansione. Età [illegible] anni. Dettagliare curriculum a: « Pubblicità Stampa 5440 — Torino ».

CAPOSORVEGLIANZA di massima [illegible] anni assunti stabilmente 700 dipendenti, buon inquadramento, assoluta riservatezza. Indirizzare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 5513 — Torino ». [illegible]

CARTELLI indicatori stradali tecnico cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6005 — Torino ». A61673

CASA di Cura [illegible] Lago Maggiore [illegible] stabilmente specializzato. Scrivere: Pubblimas Casella 127 2, [illegible]

CENT assume ragioniera [illegible] preparazione contabilità generale. Telefonare 20-151. A58906

CERCASI abile, precisa dattilografa anche primo impiego, preferibile conoscenza corrispondenze libera subito. Manoscritto: « Pubblicità [illegible] 2155 — Torino ». A61858

CERCASI sieno-dattilo 18-25 anni per azienda commerciale. Telef. [illegible]

CERCASI 1° [illegible] signorina 18enne dattilografia, primo impiego. Manoscritto referenziando: « Pubblicità [illegible] 2177 — Torino ». [illegible]

COMPTOMETRISTE assume importante complesso assicurando stabile occupazione. Telef. 553-406. A61545

CONTABILE provetta pratica partita doppia e bilanci, anche anziana, assume seria azienda familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5460 — Torino ».

DATTILOSTENO velocissima perfetta, massimo dilettismo, referenze inecce[illegible]bili, assume subito Polotti, Ko Umberto 56. 713

DISEGNATORE particolarista cerca stabilmente costruzione macchine utensili. Preciserà sia posti occupati. Scrivere: « [illegible] Stampa 7103 — Torino ».

ELETTROTECNICO perito, esperienza [illegible] montaggio puntatrici elettriche e trasformatori, assume Universale Torino, corso Orbassano 400/5.

FABBRICA ceramiche artistiche sita Piemonte cerca pittore. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 250 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca perito industriale o disegnatore elettrotecnico millisenne anche prima impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9361 — Torino ». A60681

IMPORTANTE industria laterizi e prefabbricati cerca geometra volenteroso, spiccata qualità tecniche particolarmente inclinato vendite. Saranno prese in considerazione [illegible] capaci e ben introditi zona Cuneo, Saluzzo, Fossano, Mondovì. Scrivere: « [illegible] Stampa 7029 — Torino ». A61208

IMPORTANTE industria piemontese riconosciuta internazionalmente assume disegnatori progettisti I categoria. Richiedesi esperienza pluriennale in realizzazioni meccaniche. Inviare curriculum ai referenze a: « Pubblicità Stampa 216 — Torino » 23361

IMPORTANTE società assume un impiegato per contabilità magazzino ed un salariato operatore-imballatore di magazzino. Referenze controllabili. Telefonare 897-606. A61261

IMPORTANTE [illegible] cerca stenodattilo ottimo inglese per ufficio esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1207 — Torino ». A62018

IMPORTANTE [illegible] di Alessandria cerca giovane perito chimico. Scrivere Pubblimas casella 170, Alessandria.

INDUSTRIA [illegible] cerca assistente primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5306 — Torino ». A59270

INGEGNERE 25enne, ottima votazione, volenteroso, referenziato, libero subito offresi. Telefonare 586-356. A61298

SIGNORINA 23enne, offresi come compagnia massima fiducia, dipendendo causione, eventualmente [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5434 — Torino ». A59742

TECNICO esperienza forni elettrici, a combustione, termici, ceramici offresi. Pubblimas Casella 158 R, [illegible]

VENTUNENNE, perito commerciale, lucrito V Ragioneria, offresi come cassiere o altro lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1150 — Torino ».

AUTOGRU' Ormig ed altre si noleggiano [illegible] per [illegible] necessità di impiego. Scrivere, telefonare 280-000 Torino, Ubino, corso Giulio Cesare 138. 614

INDUSTRIALI, imprenditori, costruttori, per vostre necessità di autogrù per sollevamento spostamento piazzamento macchinari impianti e strutture, rivolgetevi a Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 138 telefono 280-000. 614

MIELE acacia compero. Scrivere località, produzione, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6340 — Torino ».

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio meccanismi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica [illegible] veramente efficace contro annerimento baffi. Copriterni ogni stile. Catalano 53, telefono 31-450. 787

DECORATORE offresi per ringere infissi serrandi, riparazioni. ecc. Telefonare 886-809. [illegible]

DITTA decorazioni ritrovatissima assegna accurati lavori. Telefon ufficio 531-351. abitazione 362-549 A55286

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Prossima [illegible] ne commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili [illegible]. Visitateci. 295

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. IMPORTANTE istituto informazioni private e commerciali, grande avvenire, forti sconti, cediamo, miti pretese [illegible] comm. Angiolini, Nizza 9, ore 15-18. A59728

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su autoveicoli (anche ipotecati alla valutazione) a prestiti Statali a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, [illegible].

A.A.A. AUTOCOSTRUZIONI PEDETTE, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-885, 683-902, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI, PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SEGRETEZZA. 864

A.A.A. IFIMA concede prestiti a impiegati, impiegati, operai [illegible] Piemonte. Tassi modici. Referenziati concedenti. Bertazzi 18, telef. 40-879.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Torrefazione bellissima (corso commerciale) incasso 85.000, cedesi 7.000.000. 769

CEDESI autorimessa. Telefonare ore ufficio 494-630. [illegible] A61572

CEDESI bar Mellali, Bartolomeo, Torinese. [illegible] A57717

CEDESI in importante città provincia Cuneo, nuovo, [illegible] bar, superalcolici, tabacchi, biglietti, prospiciente fermata pullman. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6010 — Torino ». A61591

CEDESI urgentemente in Milano, motivi familiari, officina attrezzature apparecchi elettrici forni. Telef. 42-005, Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3253 — Torino ». A61461

CERCO socio per autonoleggio. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. 279-951.

CONCEDESI gerenza [illegible] incasso 55 000 giornaliere, famiglia capace assolvente Quirico, Garibaldi 3.

DROGHERIA centrale, bollettino, superalimentare, adatta torrefazione, cedesi. Ferrero, Lagrange 26 507

DROGHERIA esponenziale avviatissima [illegible] mercato, forte passaggio, cedesi 3.700.000. Telefonare 46-883.

ELETTRODOMESTICI [illegible] radio tv reparto centrale cedesi causa malattia 1.200.000. Telef. 60-005. A58681

FARMACIE laboratori aziende [illegible] vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Bella Rocca 38. 300

FINANZIAMENTO L. 3.000.000 [illegible] buon interesse. Serietà e garanzie controllabili. Scrivere: « [illegible] Stampa 7038 — Torino ». A61227

GERENZA concedesi [illegible] giornali, riviste 420 copie. Cravenzola, Cervasca 40. 561

IFIMA [illegible] possessori immobili redditizi [illegible] 18, telefono 40-879.

LABORATORIO arredamenti attrezzati per lavori falegnameria in serie vendesi, affittasi convenientemente. Telef. 94-489 ore 15-18. A59728

LATTERIA modernissima, [illegible] negozio, [illegible], cedesi causa altri impegni. Ferrero, Lagrange 26.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, [illegible]. Cavalieri, Saluzzo 21. 194

ORBASSANO [illegible] da [illegible]. Rivolgersi Enrico Rossi, Orbassano.

PANIFICIO forno carbone. Vendita negozio 350, rivendita 130, sede oppure [illegible] affini provincia Torino, Racchetta, Alberi 20. 465

PANIFICIO pasticceria cedesi 14.000.000 Telefono 67-107, Pietra Ligure.

PARRUCCHIERE uomo, signora (specialissima) Limone Piemonte, avviati, moderni locali, eventuale gestione. Telefonare 40-945, Torino. 683

PASTIFICIO centrale, orge cedere. Telefonare 80-689 777

PRESTITI concedonsi a tutti [illegible] mente. Consulta il mensile, rapidità e riservatezza. Casa FAI, Cavour 7, telefono 525 921. 740

POSSITI rivenditori a [illegible]. Rimborso rateale [illegible] lima, Mercanti 13, telefono 40-879. 22

RISTORANTE avviatissimo ben [illegible] zato cedo causa villeggiatura eventualmente gestione. Telefonare 906-068

RIVENDITA [illegible] recente apertura buona posizione cedesi occasione. Tel. 688-554.

SANREMO affittasi libreria, cartoleria, ricordi, centralissima, moderna. Occorre cauzione Azienda Sona, Sanremo

SANREMO cedesi [illegible] albergo semipensione categoria, 20 camere. Scrivere: Bivoac, Pubblicità 25, Sanremo. 26185

SANREMO cedesi tabaccheria bar [illegible] letto alloggio, sicuro avvenire, [illegible] interessanti. Agenzia Sona, Sanremo.

TABACCHERIA [illegible], riviera Ponente, redditizia, cedo Ferraro, Bosco 3/16, Savona. 26205

TABACCHERIE locale 550.000, 700.000, 800.000, 950.000, 1.100.000, 1 milione 400.000 settimanale, ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

4.500.000 cedo avviata macelleria equina, attrezzatura moderna. Rametto, Arsenale 31. 611

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. RENDENDO molti appartamenti, piccoli, grandi, casette, ville, ripetogni compra. Angiono, Nizza 9.

ACQUISTASI terreno periferico 60-100 camere, pagamento [illegible] Astorgano, Umberto 45 Telef. 537-420. 572

ACQUISTEREI, affitterei villetta Piemonte 5-6 camere 2.000.000 contanti, [illegible] a decidersi. Telefon [illegible] 740

AFFITTASI [illegible] importante città provincia Cuneo, nuovo, [illegible] bar, superalcolici, tabacchi, biglietti, prospiciente fermata pullman. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6010 — Torino ». A61591

CEDESI negozio [illegible] Rivoli, Via Vittorio Emanuele 3-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Molassi angolo via Valgioia 5 Mutuo, facilitazioni. Tel. 779-548

ALLOGGIO camera, cucina, servizi moderni, zona Fiorelli, libero [illegible] mensili 2.500.000. Polotti, tel. 596-607. 587-774. 713

ALLOGGIO stano rialzato, zona Francia, mq 60, 3 camere, cucinino, servizi, modernissimo, vendo 4.700.000 Gabetti, XX Settembre 17 750

ALLOGGIO 3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo 5 Fiorelli Telef. 389-417

APPARTAMENTI LUSSUOSI, ZONA BERNINI, NUOVA COSTRUZIONE, PRONTI PRIMAVERA PRENOTIAMO FACILITANDO. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 528-521. 118

APPARTAMENTO signorile, corso piazza, [illegible] 6 camere cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, finiture vendiamo Beltramo. Telefonare 53-912. 669

ATTICO Crocetta, 3 camere, saloce, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo panoramico, libero [illegible] vendesi. Telefonare [illegible] Tel

AUTORIMESSA affittasi, due ingressi, due moltie, due alloggi per custodi, mq. 3300, ottima zona, vendiamo 60.000.000 più mutuo. Beltramo, tel [illegible]

AUTORIMESSA in costruzione, volendo affittasi. Rimessa, completa impianti, ottima zona commerciale, mq 1500, vendiamo. Beltramo, tel. 53-912

CAMERA cucina grandissima 2. Bonelli, 3° piano, 1.600.000. Telef. 511-401.

CAPO Nero affittasi vendesi apparamento arredato 200 mq. doppi servizi, garage. Telef. [illegible] Sanremo ore pasti.

CASA [illegible] Milano, 13 camere, garages, volendo ricostruzione, fronte 13.50 profondità 23, [illegible] Quirico, Garibaldi 3. 369

CASA in costruzione, 23 camere, [illegible] vendesi. Cravenzola, Di Nanni 61 342

CASA quasi costruzione, 24 camere e servizi, vicino San Paolo, vendesi zona barriera Milano. Telefonare 683-193.

CASA semicentrale nuova costruzione 30 camere servizi vendesi 38.000.000. Telefonare 781-842. A61431

CASA signorile 36 camere, in nostra piena, ottima posizione, vendiamo 42.000.000 [illegible] mutuo Assicurazione. Ufficio 45, telefono 537 420 572

CASA su piazza 78 camere, arredata cedesi, ripetogli. Degni, [illegible] anno 10. [illegible]

CASCIVA, irrigua, fertilissima, giornata 80-100, territorio Savigliano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7222 — Torino ».

CASCINA periferia Asti 13 giornate, civile comodità moderne, attrezzatissima vendesi, Cascia, Cascila Pentelo 39, Asti

CASETTA collinare, 40 km. Torino, 7 camere ammobiliate, doppi servizi, grande terrazzo, garage, giardino orto, richiesta 4.500.000. Telefon. 753-644

**CASET

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

RAGIONIERE attivissimo volenterosissimo, attitudini amministrative e commerciali, importante azienda centrale, assume offrendo condizioni adeguate. Assicurasi riservatezza. Gradirebbesi curriculum manoscritto. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 247 — Torino ». 156

SEGRETARIA azienda esperta paghe contributi assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6006 — Torino ». A61677

SERVOMECCANISMI elettronica industriale, importante ditta cerca perito veramente provetto progettazione messa a punto impianti regolazione automatica. Scrivere dettagliando curriculum: Ghiralda, Maestra 6, Torino.

SIGNORINA abile contabilità aziendale, assumiamo. Manoscrivere Agnelo, Bardonecchia 179, Torino. A55151

SIGNORINA PRATICA LAVORI UFFICIO CONTABILITA', LIBERA SUBITO, CERCASI. TELEFONARE 538-821.

SIGNORINA 18enne, bella presenza, dattilografia, massima velocità, assume Gabetti, XX Settembre 17. 750

SIGNORINE inferiori 20 conoscenza libri paga contributi assumiamo. Telefonare 553-405. A61545

SOLLECITATORE ottima conoscenza disegno meccanico e lavorazioni meccaniche, età 30-40 anni cercasi per ufficio produzione presso importante azienda torinese. Telefonare 690-836.

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

ACCIAIATORE meccanico precisione, addetto anche manutenzione macchine, saldatore elettrico, adatto un po' di tutto anche minuteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5472 — Torino ». A57831

AUTISTA veneto, lunga esperienza, libero offresi solo autista disposto viaggiare. Telef. 559-127. A62140

AUTISTA 23enne patente B libero periodo ferie dal 4 al 28. Parena, via Montebello n. 22, Torino.

AUTISTA 27enne residenza Torino, patente C, offresi. Telefonare 30-615.

CALTANOTECNICO, elemento prim'ordine, occorrerebbesi industria conduzione lavoro e assistenza tecnica clienti. Disposto viaggiare, trasferirsi. Lampo, Pubblicità 21, Alassio. 28165

CERCASI parrucchiera contagi messa età bambina ottenne, buona referenza, disposti cambiare. Scrivere: Raffaelli, corso Roma 6, Moncalieri Torino.

CONIUGI 30enni soli marito autista offronsi custodia stabile o villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ».

DFFRESI abile barista, cameriere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7097 — Torino ». A61336

PIEMONTESE 25enne, buona pomeriggio, offresi pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5339 — Torino ». A60828

PRATICO torrefattore caffè, veneto, offresi. Telef. 889-985. A61307

RIPARATORE radio televisione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5485 — Torino ». A57879

SIGNORA 25enne massima moralità offresi custodia bambini o lavoro leggero stagione marina mare. Telef. 690-823. A61701

SIGNORINE 21enne occuperebbesi presso famiglia distinta come tuttofare giornata, con referenze. Franca Azzoni, via Amedeo Peyron 34. A61994

SOTTUFFICIALE congedo ventiduenne patentato offresi ore libere qualsiasi lavoro. Ore 8-15, oppure 12-19. Scaramuzzini, Antinori 3. A61993

STATALE offresi ripetizioni di Scuola commissioni mezza giornata. Telefonare 531-978, ore 13-16. A61198

TORINESE 18enne patente B offresi patente D offresi subito ditta seria pratica Torino dintorni disposto viaggiare. Telefonare 760-213, Gualco. A62262

TORNITORE 24enne offresi. Falco, corso Vittorio Emanuele 137 bis. A60092

VENTIVARENNE patente B Ape offresi fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ». A61982

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

ABILISSIMA confezionista reggisena pratica modelli cercasi. Tel. 760-869.

ADDETTE pesate cerca seria industria. Indicare età, corsi compiuti, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9273 — Torino ». A58429

AGGIUSTATORE cercasi anche pensionato. Telefonare 22-501. A60739

AGGIUSTATORI montaggio macchine utensili, cercansi. Tobre, Grosselo 36.

AGGIUSTATORI fresatori cercasi. Telefonare 634-008. A61732

AIUTO meccanico generico riparazioni auto cercasi. Via Bainaini 4.

ALBERGO cerca cameriere sala. Telefonare 820-890 A55141

ASSUMONSI lattonieri da banco, e tubisti meccanici prima categoria. Telefonare 687-476. A61699

AUTOGRUISTA Ormig assume. Presentarsi ITA, strada del Drosso 132.

AUTORETTIFICA cerca operai pratici ramo ed apprendisti. Telef. 683-896.

BALIA o signorina referenziatissima cercasi subito per bambina 2 anni e neonato. Telefon. 653-463 ore pasti.

BAMBINAIA esperta referenziata, libera subito per neonato, trattamento prim'ordine Telefonare 393-564 427

BAMBINAIA veramente capace preferibile se inglese o perfetta conoscenza inglese. Telefonare pomeriggio 873-605.

BARMEN barriera Milano cerca bravo lavorante. Telef. 298-723. A55300

BARISTA cerca bar Guglia, via Garibaldi 20. A61301

CAMERIERE tuttofare escluso festivi pesanti, massime referenze, cercato coniugi con bambino anni 5. Telefonare dalle 8 alle 9 al 585-878. A62474

CERAMICA cerca apprendiste e uomo facile lavoro notturno. Tel. 51-655.

CERCANSI coniugi senza figli marito bravo autista. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1202 — Torino ».

CERCANSI magliaiole abilissime e apprendiste su rettilinea, ottima retribuzione, lavoro continuo. T.E.A., via R. Pilo 3. A61695

CERVENI operai e apprendisti tubisti. Telefonare 342-170. A58523

CERCASI abile cameriere cenno elettrodomestici Telefonare 389-198. A60428

CERCASI aiutante o apprendista pettinatrice. Ottima remunerazione. Tel. 585-353

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice. Via Carlo Alberto 12. A61316

CERCASI autista sotto 30 anni o donna. Telefonare 760 878 A58915

CERCASI carpentieri metallici, saldatori tubisti e ottimisti periodi ferie. Telefonare 552-163 A62319

CERESIT cuoca cameriere veramente capaci salumeria gastronomia. Telefonare 561-676 A61563

CERCASI commesse manualisti per mezza giornata stanza 34, Porta Palazzo.

CERCASI cuoco 1 li, ottimo trattamento. Telef. 668-630 A62469

CERCASI donna fissa casa bambini avente già altri mattino. Tel. 80-024.

CERESIT elettricista - pratichissimo autocarri Diesel Unicata, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino Tel 661 479

CERCASI cittadino 18-22enne pratico guida Motom e città. Presentarsi Bazzani, via Sebenti 5. A59547

CERCASI parrucchiera Milano, anche pensionata. Telef. 772 674. A62143

CERCASI giovane operaia macchinista. Ditta Fontanile, via da Verrazzano 57, Torino A58207

CERCASI operaio pratico saldatura trunchi. Presentarsi Cofel, via Ochina 25, Torino. A61907

CERCASI manovale pratico magazzino deposito metalli Telef. 53-729.

CERCASI panettiere. Venturi Albino, corso Italia 4, Pietra Ligure. A55150

CERCASI pettinatrice, massaggiatrice, manicure, apprendista. Delmonaco, via Parini 10 Telef. 53-345. 685

CERCASI portinaia, donna sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3197 — Torino ». A61360

CERCASI stiffelinari per prima settimana ferie. Telef. 721-213. A62013

CERCASI signorina 18-30enne per circolo-bar: vitto, alloggio. Telef. 760-677.

CERDASI tornitore in legno, disposto trasferirsi provincia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3197 — Torino ».

CERCASI tornitore 1 categoria anche ore. Telefonare 732-875 ore ufficio.

CERCASI tuttofare anche primo servizio, trattamento familiare, moralità. Telefono 551-060 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3241 — Torino ». A61583

CERCHIAMO personale femminile servizio maschera in giorni festivi. Scrivere specificando età. « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ». A61525

CONIUGI soli cercano pratica tuttofare. Telefonare 391-302. A61309

DISTRIBUTORE cerca abile lavagista e un pompista. Telefonare 284-214.

FABBRI specializzati e apprendisti costruzione serramenti metallici in tubolare cercansi. Rapetti, Maria Ausiliatrice 48, telefono 483-426. A59374

FABBRICA borse, cerca marchigiane, operai, apprendisti. Telefonare 55-352.

FATTORINO 16-18enne assume Astori, piazza Castello 9. A62468

IMPORTANTE azienda cerca aggiustatori carpenteria metallica fine. Scrivere: Casella Postale 216 Ferr A60340

IMPORTANTE azienda cerca provetti terrazzieri di carrozzeria. Scrivere: Casella Postale 216 Ferr A60340

IMPORTANTE industria cerca custode fisso alloggio in stabilimento preferibilmente proveniente arma carabinieri con sola moglie o piccola famiglia. Curriculum e referenze. Presentarsi dopo le 21-9 via Salaberiano 80, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume abilissimo fresatore specializzato; radialista provetto forature a tracciato. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8459 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume tornitori prima e seconda categoria, buona conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8459 — Torino ». A60000

IMPRESA costruzioni ferrovia, zona Biaconi 4, cerca autista patente 3e grado per camion ribaltabile. Presentarsi ore 8-10. 457

**INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA TORNITORI SPECIALIZZATI 1ª CATEGORIA PER PICCOLA MECCANICA, PAGA MASSIMA PIU' VANTAGGIOSO CONTRATTO AZIENDALE, ETA' MASSIMA 35 ANNI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1106 — TORINO ».

LABORATORIO di precisione assume [illegible], tornitori. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1159 — Torino ». A60737

LAVORANTI fantasia confezione provenienza atelier assumesi stabilmente buone condizioni. Presentarsi dall'8 agosto Favro Modelli, piazza San Carlo 196.

MECCANICO manutenzionista con patente fucilista assume generale assume stabilimento chimico Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8022 — Torino ».

MONTATORE aggiustatore macchine utensili conoscenza disegno, assume importante stabilimento meccanico, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5482 — Torino ». A59712

OFFICINA in città cerca operai e apprendisti tornitori fresatori aggiustatori [illegible]. Tel [illegible]

OFFICINA meccanica di precisione, cerca: rettificatori, tornitori, fresatori, qualificati, ottime [illegible]. Telefono 731-791.

PANETTERIA cerca portapani aiuto commesso. Tel. 882-081. A61996

PARRUCCHIERE per signora cerca abile [illegible] lavorante o manicure. Telefonare 651-432. A60554

PETTINATRICE aiutante manicure cercasi, paga massima e apprendiste. Telefonare 46-024. A60556

PETTINATRICE cerca aiutante capace manicure 17-18 anni, settembre. Telefonare 80-547 A60555

PREMIERES atelier esperta referenziate assume ottime condizioni stabilimento primaria sartoria modellistia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6007 — Torino ».

RAGAZZO e ragazza cercansi per panificio, provinciali, vitto e alloggio. Telefonare 21-716. A60747

SALDATORE ossigeno elettrico assumerebbesi anche solo ore libere. Telefonare 231-074. A61341

SOCIETA' cerca meccanico generico per manutenzione automezzi. Scrivere « Pubblicità Stampa 7022 — Torino.

STIRATRICE aiutomosi per negozio lingeria. Telefonare 761-361. A60565

TESSITURA cerca elemento pratico armature telai disposto collaborare magazzino ed aiuto, eventualmente alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1157 — Torino ». A60553

TINTORIA cerca addetto impianto elettroisolaggio e un provetto tintore. Telefonare 783-030. A61553

TRECCIATRICE elastici giovani cerca, paga richiesta. Telef. [illegible] ore [illegible].

TUTTOFARE a giornata o fissa cercasi. Telefonare 366-879. A61982

TUTTOFARE referenziata assume tre ore mattino feriali. Telefonare 581-662.

URGE apprendista magliorista per macchine rettilinee. Via Bernardi 12, telefono 774 [illegible].

17 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTI per Torino, ottima retribuzione, cercansi da importante industria dolciaria lottizzare con vasta affezionata clientela. Dettagliare curriculum, referenze. [illegible]: « Pubblicità Stampa 7031 — Torino ». A61213

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore [illegible] presentarsi. Pubblitmar Casella 130 [illegible]. 26036

CARELLINI per spesa modernissimi, cercansi concessionari esclusiva Torino. Cam, via Campana 15, Torino. 665

CONCESSIONARIO esclusivo importante torrefazione caffè, ricerca per Torino e provincia rappresentanti introdottissimi caffè bar, altri dreghette, alimentari, possibilmente muniti automezzo. Ottime possibilità guadagno. Documentare introduzione, referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6202 — Torino ».

FABBRICA ceramiche cerca rappresentante referenziato introdotto casalinghi, articolo regalo, Piemonte, Liguria, Emilia. Provvigioni e stipendio elevato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 251 — Torino ». 26226

IMPORTANTE industria cerca piazzista Torino età 22-25 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7105 — Torino ».

INDUSTRIA dolciaria torinese, importanza nazionale esamina serie proposte rappresentanza elementi provenienti organizzazione similare. Savoia, Impetta e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7094 — Torino ». A61225

PIROSILE [illegible] Milano, cerca rappresentante introdotto Torino, Piemonte. Casella 382 M, viP, Milano. 26226

MOBILI metallici ufficio e interni, ditta importantissima cerca elementi giovani, presenza cultura, da avviare carriera vendite. Rimborsi spese e provvigioni elevate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3487 — Torino ».

PIAZZISTA Torino provincia introdotto cerca fabbrica reggiseni. Tel 760-689.

SPARIETTA conoscitissima porta chiavi buonissima, cerca introdotti privati, via Campana 15. 665

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

LAUTA marca [illegible] orologio Zenith con bracciale, ricordo caro. Telefonare 388-984. A61576

19 Informazioni L. 120 p.p.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzosi, Gallo 3, telefono [illegible]. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 85-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Biadana Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi, immediati su [illegible] anche ipotecari. 665

A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 687-859, 485-982, IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI, ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI.

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitatici, riscoprirete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 386

A. AUTOSALONE « Tesoriere ». Roma 237 bis, telef. 42-535: Flavia, B 24, Apple III-II-I, Giulietta normali, T.I., sprint, Fiat 1500, 1900 luce, 1300 spider, 103 lusso, 103 diversi, 1100 special, 2100, 600, 500, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. 628

A. DORIA 13 disponiamo Spider Flaminia, Spider Giulietta, Spider 2000, T.I. [illegible], T.I. recentissime, 2000 Triumph, 2100 semestrale, 850 Abarth. Flaminia Berlina, Flaminia Zagato, Flaminia Coupé. Vasto assortimento usato. Cambi. rateazioni fino a [illegible] mesi. 356

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 13, telefono 520-297. 244

A rate Appia II, 103, 600, Multipla, Belvedere, 500 C, 1100 10 qi. Cambi. Telefonare 46-007. 124

ABBIAMO Appia 1, II, III normale e Giardiniera Viotti, B 20 '59, B 24, Mercedes 220 recente, NSU, Dauphine automatiche, Giulietta Special e Sprint speciale, 1800, 1300, [illegible], 500, Abarth 600, 750. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 48-881. 558

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, [illegible], 1100, Multiple, eventuale cambio con moto Gilera 125.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi mensili su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 a, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO cruscanti autocarro attrezzato ed eventuale trasporto qualsiasi autovetture. Inviare offerte dettagliate. Dalfavecchio, via Barberini 16, Roma.

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti. S. Anselmo 8.

ALFA 1900 '56 e '58 ultime vende, permuta, rateizza Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51, tel. 398-914. Gramsci 15, telefono 511-231. 712

ALFAROMEO, commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-293, pronta consegna Giulietta T.I., Sprint e Spider, Dauphine. Vasto assortimento usato. 712

ALL'AUTOSALONE « Montecone ». Petrarca 5, tel. 651-501: [illegible] Vignale, 1300-1500 nuove, [illegible] Spider, 1200, 103 Special, 600 D, 500 D, Giulietta TI '59, '58, Appia III seminuove, Bianchina panoramica, 500 Giardiniere, furgone T 1, furgone 600, Multiple, 1100 familiare, 500 sport. 474

ALL'AUTOSALONE Saurito e Cavaglia, corso Raffaello 16; Lancia, Flavia, Appia III, II. Alfa Giulietta TI. Sprint e Spider, Dauphine, Fiat 2100, 1200, 600, 500, 103, MG Spider. Garanzie, facilitazioni. 766

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. ATAUTO, S Maurizio 18, telefono 882-446. 605

APPIA II serie unico proprietario come nuova, 600 perfettissima. Simca Aronde Elisa vende. Via Mormont 13, telef. 40-737. A61330

APPIA II tetta revisionata, bellissima, vendo con garanzia. Sant'Anselmo 8.

APPIE, 103, 500, 600, Belvedere, 500 C, permute, rateazioni. Autogarenzia Scirilla, Galliari 11, telefono 60-484. 462

ASPIRANTI automobilisti permutiamo [illegible] moto con autovettura nuova o usata, Bonafous 2. 435

AUTO 500 X Multipla 1100 E [illegible] furgoncino C Aurelia occasionissime vendo. Pietro Giuria 2. A61629

AUTOAGENZIA Cenbia, Grosciavallo 3, tel. 774-226: Appia I, II, III, Giulietta Sprint, 1200, 600, 500, pulmino Belvedere, 1400 A, furgone 1100 T, 615 nafta. 556

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Appia II coupé Farina, Giulietta TI, [illegible] Export Special, berlina 1200, 600, 1800, 2100 Appia I ministra, Belvedere.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1136

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza, rumo, allineazione modernissimo. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 687-900. 434

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza limiti 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-955: 1800, [illegible] 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, [illegible], 103, 1200, 1100, [illegible], assicurate, con oppure senza autista. Lesse, Madama Cristina 55, telefoni 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI AL « MODERNO » NUOVE 500, 600 D, 1100 H, [illegible]. TELEFONARE 276-931. 13

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Migoula, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 53

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, [illegible], 1100, 1200, Principessa Clotilde 11, telefoni 813-572. 679

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, [illegible] corso Re 485-235. 311

AUTORIMESSA vende vinto privato bellissima 600 '58 cambio moto. Telefonare 687-514. 764

AUTORIMESSA vende perfette 600, 1100 familiare, cambio rateizzo. Tel. 687-514.

AUTOSALONE Baggiani, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 65.

AUTOTRASPORTATORI, cambiabili, da Unito Vivi, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914, il vostro autocarro Alfa Romeo 1000 Vasto assortimento veicoli industriali. 712

BELVEDERE metallina ottime condizioni unico proprietario vendesi. Giulio Cesare 164, telef. 278-655. A61972

BIANCHINA panoramica sette mesi km. 4500 accurata nera vendesi. Tel. 873-755.

CAMIONCINI usati da 3 a 17 quintali semifurgoni rateazioni. Francone, corso Tassoni 47. 494

CAUSA partenza unico proprietario vende Peugeot 203 bellissima. Torricelli 4.

CARIO Vico, commissionaria Alfa Romeo e Renault. Torino, via Filadelfia 51, telefono 396-914; via Gramsci 15, telefono 511-231, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60 Giulietta sprint '60, Dauphine '60.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigna 44. 755

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro III, tel. 47-116; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '58-'60, perfetta, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 396-914, con comode condizioni d'acquisto. 712

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 19, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 188. 77

ESATAU 108 ribaltabile telaio corto con motore, cambio e ponte rifatti a nuovo, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, Telefono 396-914. 712

FAMIGLIARE 103-'55 vera occasione, vendesi. Via Plochetto 5. A61731

FIAT 1300-1500 bianca nuovissima, da farsare accessori, privato vende 1.430.000. Telefonare ore pasti 486-717. A61737

FIAT 1500 cabriolet da immatricolare, Alfa II 1959, Citroen DS 19 [illegible], furgoncino 2 CV, vende, cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 759-818, 758-282.

FIMI sovvenzioni auto case terzeni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-980. 2479

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori [illegible]. Lima, Mercanti 18, telefono 40-873. 22

FLAVIA seminuova vende cambia rateizza. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535. 628

FURGONCINO Topolino Giardinetta metallica, 1100 E, vendo consulenti. Arsenio 5. A57855

GIARDINIERA 500 annuale scafo plastica m. 3,65 vendo. Tel. 293-354.

GIULIETTA TI '58 perfetto ordine vendo realizzo. Telefonare 779-893.

GIULIETTE T.I., sprint e spider, modelli '58 e '60, meno nuova, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914 alle migliori condizioni. 712

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 berlina, combinata e 950 spider, consegna sollecita, comodi pagamenti. Esposizione, prove, presentazioni Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 1033

JAGUAR 2.4 ultima vende privato 1.200.000. Telef. 511-562. 790

LUSSUOSISSIMA inoct serie Appia 1960, Giulietta TI, Giulietta Sprint, 103 1959, semiuovo, facilitazioni. Telef. 31-606.

MULTIPLA 12 mesi, 103 H, 102 TV, Giulietta '58, autocarri 680, 642, Estate, Tiziano I., Visconteo, 103 72 furgone 615 N, 1100 El.R, Tamiat 139, telefono 670-092. 50

NUOVA Fiat 1500 vende cambia rateizza. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535. 628

OCCASIONE Aurelia Gran Turismo, Alfa Super, 1400 diesel, altre occasioni, vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONE Dog ribaltabile. Telefonare 236-022 ore 13,30-19,30. A62486

OCCASIONE privato vende bellissima 600. Telefonare 769-586 ore pasti.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, **FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44.** 753

OCCASIONISSIMA 500 C della ultime in ordine vendesi. Telefonare 42-385.

OCCASIONISSIME 103 lusso, 600 1960, Appia II serie 1958, facilitazioni. Telefonare 46-007. 124

OM Succursale, Francia 21, tel. 763-989 vende 642 ribaltabile trilaterale, Lupetto, Leoncini, 615 [illegible] a furgoni, Leoncino furgone, [illegible] camioncini, Visconteo ribaltabile, super Taurus lungo, rimorchi 3 assi, Dogge ribaltabile, motocarri Macchi, Ardea camioncino. 43

PRIVATO vende Appia 2ª serie '58. Telefonare 510-462. p 723

PRIVATO vende Appia 1958 perfetta, qualunque prova. Via Cherubini 59.

PRIVATO vende bellissimo 1400-'61, 125.000, eccezionalissima. Telef. 551-286.

PRIVATO vende [illegible] 500 C ottimo stato. Rivolgersi Alloggio, Pollenzo 40.

PRIVATO vende 600 D, mesi 12, grigio chiaro. Torricelli 4. 157

PRIVATO vende 500 D semestrale, blu medio. Telefonare 253-970 ore pasti.

PRIVATO vende 600 bellissima bicolore. Telefonare 694-355. A61334

PRIVATO vende 500 come nuova rodaggio L. 300.000. Telefonare 392-242.

PRIVATO vende 600 1960, rarità, Via Monti 30. 755

PRIVATO vende 600-'59. Telef. 510-462.

PRIVATO vende 1100 special bianco mesi 2. Autorimessa. Migliara 9.

PRIVATO vende 1100 [illegible] anno '55. Telefonare [illegible] A61655

PRIVATO vende 1800-'60, Km. [illegible] Telefonare [illegible] 723

RIMORCHI [illegible] imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali, Covolo, Giulio Cesare 157, [illegible] 21-135.

RENEO aggiornati con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 396-914; Gramsci 15, telef. 511-231. 712

S.A.C.A.U.TO, commissionaria Fiat Savarino [illegible] 141, cambia la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto rateizzando. Vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri desideri saranno soddisfatti. 121

SAVIGLIANO COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 81. 1382

SCAFO fuoribordo marinaismo legno mogano, [illegible] Tesoriere, Roma 237 bis. T 2-103 autocarro originale, 8 mesi, vendesi. Via Fiochetto 5. A61731

[illegible] proprietario vende 1100 E 1953 foderato pelle, 150.000. Telef. 553-179.

UNICO proprietario vende 2100 mesi 12 grigio. Torricelli 4. 157

VENDESI 500 C [illegible] condizioni, commercialissima. Telef. 550-184. A60742

VENDESI 600 e Ardea 5 marce. Via Brovetti 7, garage. A55784

VENDESI 1100 special nuova km. 600 a 600 con 8000 km. Telefonare 31-700.

VENDO Appia 1959 unico proprietario perfetta come nuova, via Cherubini 59.

VENDO bellissima 1100 coupé sportiva cambio con familiare. Telef. 80-901.

VENDO Giulietta normale 1958, e furgone 103 T 2 1960. Tel. 670-092. 50

VENDO Go-kart con o senza motore. Telefonare 53-594. A61335

VENDO 103 1958 perfetto anche cambio. Nizza 34, telefono 694-065.

VENDO 600 D mesi sei. Telef. 232-326 pomeriggio. A61972

VOLTURE auto, moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bianti, corso Vittorio 40, tel. 528-514.

VOLTURE! 500, settemilaquattrocento; 600, settemilaseicento; 1100, duemilaseicento. Telefonatevi 511-955. Curti, C. Alberto 44. 499

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Bono, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

500 Giardiniera 1960 come nuova vendesi Telef. 390-262. A62148

600 ultime, ogni tipo garanzia vendo permuto rateizzo. Telef. 321-709.

600 '57 t. [illegible], 600 pulmino Officina vendo. Telefonare 779-603.

600 '58 privato vende 375.000 contanti. Telefonare 284-943. A61582

850 D mesi sei grigio chiaro vendo. Telefonare 361-514. A61683

600 D verde elettrico, 6 mesi, vendo. Telefonare 793-489. 668

1100 '58 ottima privato vende. Telefonare 44-867. A61626

1100 103 vendo privato. Tel. 795-010.

22 Ciclismo Sport L. 130 p.p.

ARDIANO BMW, Guzzi Falcone, Alpino, Chi, motocarro Gilera, Ape, Lambretta, rateazioni, garanzia, rateazioni. Urbo, [illegible] Cecchi 57, telef. 279 951.

CAPRI, lo scooter dell'economia. Garavini, Ormezzano 33. Telefono 683-545.

CAPRI, lo scooter delle sorprendenti prestazioni. Garavini, corso Ormezzano 33.

CARROZZINO Ape come nuovo, vendesi. Telefonare 511-807. A58070

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

GRANDE novità Motom 92 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355.

LAMBRETTA 1961 prenotazioni, Ronco, piazza Paravia 3 angolo Saccarelli, Telefono 772-843. AS8511

MOTOFURGONCINI Ape occasione da 50.000. Covolo, corso Giulio Cesare 187.

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 50/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

NUOVISSIMO Gilera 175 [illegible]. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Gimca, Giulio Cesare 193. Telefono 21-505. 183

OCCASIONE solo sino al 10 agosto Lambretta a Lire 3.200 mensili con sole Lire 20.000 di anticipo, tutto compreso. Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 86.988. 447

OCCASIONI Zigolo, Cardellino, Capriolo 75 cc., Lambretta, facilitazioni. Fasoano, Principe Amedeo 11. 383

PRIVATO vende Vespa 150 1963 Via Santachiara 49, Torino. A62457

REGALIAMO 100 litri benzina a tutti coloro che dal 22-7-61 al 10-8-61 compreranno da noi 1 motoleggera Ducati. Prima di ogni vostro acquisto, visitateci. Ghibor, corso Peschiera 305, Torino.

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 qi., rambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 580

VOLETE Vespa Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unicos [illegible] 169, tel. 393-828.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8018

A miglior offerente vendo Volkswagen, ottime condizioni, visibile Garage Paolo, via De Amicis, Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ». A61964

A negozi macelleri uffici affittasi scaffali metallici ultima creazione prezzi fabbrica. Montani, via Campana 13.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongioevro 1.

AFFARONE vendo [illegible] bellissima camera letto noce, 175.000. Tel. 582-396.

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. [illegible] mobili in numero. 446

ANCHE OCCASIONE, [illegible] Radio, [illegible] rmat 9, tel. 519-974, [illegible] televisori di produzione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, cassette, cassettiere cappelli, salvi soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Pagella, Mazzini 18. 213

ARMADIONI tutti tipi, cameriere, mobili letto, poltrone, salotti, sedie; richiedete catalogo Alasia, Vinzaglio 5.

ARMADIONI 8 porte, [illegible] 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Saletti L. 70.000. Prima delle ferie visitate il Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 378. 24930

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltisti, camere massicce 75.000, tinelli 23.000, [illegible] armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE,